



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 FEBBRAIO 2025

Resoconto della seduta n. 7/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì VENTOTTO (28) del mese di FEBBRAIO, alle ore 09:18, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FERRARI LAURA	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		SI	GIORDANO FABIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		NO	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	NO
DI PADOVA FEDERICA		SI		
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 10/2025

Proposta n. 604/2025

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 11/2025

Proposta n. 617/2025

Oggetto: DIBATTITO SUL BILANCIO 2025-2027 E DUP 2025-2027

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 9/2025

Proposta n. 162/2025

Oggetto: NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE - LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 (ARTICOLO 1, COMMI 738 - 783) - APPROVAZIONE MANOVRA TRIBUTARIA E ALIQUOTE DI CUI AI COMMI DA 748 A 755 - ANNO 2025.

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 10/2025

Proposta n. 178/2025

Oggetto: IMPOSTA DI SOGGIORNO 2025 - TARIFFE PER NOTTE DI SOGGIORNO. APPROVAZIONE

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 11/2025

Proposta n. 238/2025

Oggetto: AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2025 - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 DEL T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI

Relatore: MALETTI FRANCESCA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 12/2025
Proposta n. 244/2025

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO 2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 13/2025
Proposta n. 265/2025

Oggetto: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF PER L'ANNO 2025 - INTRODUZIONE ALIQUOTA UNICA 0,8 CON FASCIA DI ESENZIONE PER I REDDITI FINO ALLA SOGLIA DI EURO 15.000

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 14/2025
Proposta n. 182/2025

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027 - NOTA DI AGGIORNAMENTO - APPROVAZIONE.

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Delibera N. 15/2025
Proposta n. 261/2025

Oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 - APPROVAZIONE

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

10 - CONSIGLIO - Mozione N. 9/2025
Proposta n. 588/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: SICUREZZA STRADALE, MAGGIORI INVESTIRE NEL MIGLIORAMENTO DELLA VISIBILITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI.

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: BERTOLDI

Discussa con esito **APPROVATA**

11 - CONSIGLIO - Mozione N. 10/2025
Proposta n. 589/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANO', NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MODENA

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: PULITANO'

Discussa con esito **RESPINTA**

12 - CONSIGLIO - Mozione N. 11/2025
Proposta n. 590/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI, NEGRINI, DONDI, FRANCO, PULITANO', BARANI (FDI) MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) BERTOLDI (LEGA MODENA) GIACOBazzi (FI) AVENTE OGGETTO: RIDUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: ROSSINI

Discussa con esito **RESPINTA**

13 - CONSIGLIO - Mozione N. 12/2025
Proposta n. 591/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, BARANI (FDI) MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) BERTOLDI (LEGA MODENA) GIACOBazzi (FI) AVENTE OGGETTO: INTRODUZIONE DEL "FATTORE FAMIGLIA COMUNALE" AD INTEGRAZIONE DELL'ISEE

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: FRANCO

Discussa con esito **RESPINTA**

14 - CONSIGLIO - Mozione N. 13/2025

Proposta n. 592/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANÒ, DONDI, BARANI (FDI), AVENTE OGGETTO: ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SCOLO DELL'AREA AFFERENTE AL FOSSO BERNARDA ANCHE CON REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, SITO IN LOCALITÀ FOSSALTA A MODENA, INDIVIDUATO DAL CUP: D92B23001000001

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: FRANCO

Discussa con esito **RESPINTA**

15 - CONSIGLIO - Mozione N. 14/2025

Proposta n. 594/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO:

PNRR E ATUSS, CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA INVESTIMENTI NEXT GENERATION MODENA, PARTECIPAZIONE E GARANZIE DAL GOVERNO NAZIONALE PER L'ULTIMA ATTUAZIONE

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: LENZINI

Discussa con esito **APPROVATA**

16 - CONSIGLIO - Mozione N. 15/2025

Proposta n. 596/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MODIFICA DELLA LEGISLAZIONE SUI VINCOLI FISCALI PER GLI ENTI LOCALI E REVISIONE DEI LIMITI DELLA TASSAZIONE COMUNALE.

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: LENZINI

Discussa con esito **APPROVATA**

17 - CONSIGLIO - Mozione N. 16/2025
Proposta n. 597/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NEGRINI, ROSSINI, FRANCO, DONDI, (FDI) AVENTE OGGETTO: ACQUISTO NUMERO QUATTRO METAL DETECTOR PORTATILI DA DESTINARE ALLA POLIZIA LOCALE

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: NEGRINI

Discussa con esito **RESPINTA**

18 - CONSIGLIO - Mozione N. 17/2025
Proposta n. 598/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: TURISMO E TASSA DI SOGGIORNO

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: BIGNARDI

Discussa con esito **APPROVATA**

19 - CONSIGLIO - Mozione N. 18/2025
Proposta n. 599/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, POGGI, BIGNARDI, GIORDANO, DE LILLO, FIDANZA, BARBARI, FANTI, CONNOLA, UGOLINI, CARRIERO, CAVAZZUTI, BOSI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) AVENTE OGGETTO: LE SICUREZZE URBANE COME PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE.

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: MANICARDI

Discussa con esito **APPROVATA**

20 - CONSIGLIO - Mozione N. 19/2025
Proposta n. 600/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MISURE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE ABITATIVE

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: BIGNARDI

Discussa con esito **APPROVATA**

21 - CONSIGLIO - Mozione N. 20/2025

Proposta n. 601/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANO, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: SOSTEGNO ALLE REALTA' SPORTIVE MODENESI; CONTINUARE A GARANTIRE INVESTIMENTI PER UN'OFFERTA SPORTIVA DI QUALITA', PER TUTTE E TUTTI.

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: GIORDANO

Discussa con esito **APPROVATA**

22 - CONSIGLIO - Mozione N. 21/2025

Proposta n. 605/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSIGLIARE SPECIALE.

Data Presentazione Istanza: 25/02/2025

Primo Firmatario: MODENA

Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 604/2025 APPELLO.....	11
PROPOSTA N. 617/2025 DIBATTITO SUL BILANCIO 2025-2027 E DUP 2025-2027.....	12
PROPOSTA N. 162/2025 LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 (ARTICOLO 1, COMMI 738 - 783) - APPROVAZIONE MANOVRA TRIBUTARIA E ALIQUOTE DI CUI AI COMMI DA 748 A 755 - ANNO 2025.....	12
PROPOSTA N. 178/2025 MPOSTA DI SOGGIORNO 2025 - TARIFFE PER NOTTE DI SOGGIORNO. APPROVAZIONE.....	12
PROPOSTA N. 238/2025 AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2025 - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 DEL T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI.....	12
PROPOSTA N. 244/2025 INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO 2025.....	12
PROPOSTA N. 265/2025 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF PER L'ANNO 2025 - INTRODUZIONE ALIQUOTA UNICA 0,8 CON FASCIA DI ESENZIONE PER I REDDITI FINO ALLA SOGLIA DI EURO 15.000.....	12
PROPOSTA N. 182/2025 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027 - NOTA DI AGGIORNAMENTO - APPROVAZIONE.....	12
PROPOSTA N. 261/2025 BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 - APPROVAZIONE.....	12
PROPOSTA N. 2025/588 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: SICUREZZA STRADALE, MAGGIORI INVESTIMENTI NEL MIGLIORAMENTO DELLA VISIBILITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI.....	122
PROPOSTA N. 2025/589 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANÒ, NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MODENA.....	123
PROPOSTA N. 2025/590 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI, NEGRINI, DONDI, FRANCO, PULITANÒ, BARANI (FDI), MAZZI (MODENA IN ASCOLTO), BERTOLDI (LEGA MODENA) GIACOBACCI (FI) AVENTE OGGETTO: RIDUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF.....	124
PROPOSTA N. 2025/591 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANÒ, DONDI, BARANI (FDI) MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) BERTOLDI (LEGA MODENA) GIACOBACCI (FI) AVENTE OGGETTO: INTRODUZIONE DEL "FATTORE FAMIGLIA COMUNALE" AD INTEGRAZIONE DELL'ISEE.....	125
PROPOSTA N. 2025/592 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO,	

NEGRINI, ROSSINI, PULITANÒ, DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SCOLO DELL'AREA AFFERENTE AL FOSSE BERNARDA ANCHE CON REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, SITO IN LOCALITÀ FOSSALTA A MODENA, INDIVIDUATO DAL CUP: D92B23001000001.....126

PROPOSTA N. 2025/594 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: PNRR E ATUSS, CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA INVESTIMENTI NEXT GENERATION MODENA, PARTECIPAZIONE E GARANZIE DAL GOVERNO NAZIONALE PER L'ULTIMA ATTUAZIONE.....127

PROPOSTA N. 2025/596 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MODIFICA DELLA LEGISLAZIONE SUI VINCOLI FISCALI PER GLI ENTI LOCALI E REVISIONE DEI LIMITI DELLA TASSAZIONE COMUNALE.....128

PROPOSTA N. 2025/597 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, FRANCO, DONDI, (FDI) AVENTE OGGETTO: ACQUISTO NUMERO QUATTRO METAL DETECTOR PORTATILI DA DESTINARE ALLA POLIZIA LOCALE.....129

PROPOSTA N. 2025/598 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: TURISMO E TASSA DI SOGGIORNO.....130

PROPOSTA N. 2025/599 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, POGGI, BIGNARDI, GIORDANO, DE LILLO, FIDANZA, BARBARI, FANTI, CONNOLA, UGOLINI, CARRIERO, CAVAZZUTI, BOSI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: LE SICUREZZE URBANE COME PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE.....131

PROPOSTA N. 2025/600 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MISURE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE ABITATIVE.....132

PROPOSTA N. 2025/601 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANO,

LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: SOSTEGNO ALLE REALTA' SPORTIVE MODENESI; CONTINUARE A GARANTIRE INVESTIMENTI PER UN'OFFERTA SPORTIVA DI QUALITA', PER TUTTE E TUTTI.....133

PROPOSTA N. 2025/605 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE.....134

PROPOSTA N. 604/2025 APPELLO

Il PRESIDENTE: “Prego il Segretario per l’appello.”

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Barani, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Negrini, Parisi, Rossini e Silingardi.

Il PRESIDENTE: “Di Padova mi spingi per darti “presente”. Facciamo la verifica, siamo presenti in 21, abbiamo il numero può iniziare. Iniziamo con i richiami, quelli dedicati alle minime regole. Siamo alla seduta del Consiglio Comunale numero 2507 ai sensi dell’art. 36 dell’articolo del Regolamento del Consiglio Comunale; affido ai Consiglieri Fidanza, Giordano e Rossini l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni. Saranno parecchie e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e garantire l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portateli per non arrecare danno e disturbo ai lavori consiliari. Ai fini di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze. Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente sulla privacy si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito del Comune di Modena, successivamente registrate rimarranno fruibili sul sito per l’intera durata del mandato e potranno essere diffuse anche mediante canali radio televisivi.

Specifica che il sito internet del Comune consente, tra l’altro di indicizzare le registrazioni delle sedute consiliari, rendendo possibile ricercare gli interventi filtrati per oratore, oggetto, parola chiave, e condividere gli interventi anche sui social. L’informativa completa è resa ai sensi del regolamento dell’Unione Europea 679/2016.

Infine, si ricorda che, ai sensi del comma 2, art. 78 del TUEL, gli amministratori di cui all’art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione delle delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo, inoltre, di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione.”

PROPOSTA N. 617/2025 DIBATTITO SUL BILANCIO 2025-2027 E DUP 2025-2027

PROPOSTA N. 162/2025 LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 (ARTICOLO 1, COMMI 738 - 783) - APPROVAZIONE MANOVRA TRIBUTARIA E ALIQUOTE DI CUI AI COMMI DA 748 A 755 - ANNO 2025.

PROPOSTA N. 178/2025 MPOSTA DI SOGGIORNO 2025 - TARIFFE PER NOTTE DI SOGGIORNO. APPROVAZIONE

PROPOSTA N. 238/2025 AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2025 - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 DEL T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI

PROPOSTA N. 244/2025 INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO 2025

PROPOSTA N. 265/2025 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF PER L'ANNO 2025 - INTRODUZIONE ALIQUOTA UNICA 0,8 CON FASCIA DI ESENZIONE PER I REDDITI FINO ALLA SOGLIA DI EURO 15.000

PROPOSTA N. 182/2025 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027 - NOTA DI AGGIORNAMENTO - APPROVAZIONE.

PROPOSTA N. 261/2025 BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 - APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: “Ciò detto, ricordo un minimo di regole di ingaggio e più o meno il percorso di questa giornata. Abbiamo concordato, con i Capigruppo, due tipologie di intervento, come spesso facciamo in queste occasioni: un intervento principale di quindici minuti e un intervento non principale, diciamo normale, di sette minuti; questo ovviamente vale per i gruppi più numerosi.

Vi dico già che è assolutamente necessaria una collaborazione di tutti e il rispetto di questi tempi.

Normalmente non tolgo mai la parola, credo e vi preannuncio che se si sfora oltre i 15 e oltre i 7, finita la frase, il ragionamento politico si passa a un altro intervento.

Questo per consentire a tutti di parlare e un rispetto dei tempi.

Tenete presente che saremo una trentina, 31 adesso vediamo gli assenti, 30 -31, potete farvi due conti di quello che vuol dire dibattito, poi avremo le repliche, la replica del Sindaco, la dichiarazione di voto di undici gruppi e poi la votazione di una sessantina, giusto, tra immediata esecutività, perché vi ricordo che, oltre a sette delibere, ci sono trentasei emendamenti e tredici mozioni.

Ricordo a tutti che il vostro tempo di intervento è unico e affronterete quello che credete meglio, ma c'è solo un intervento su tutto, quindi c'è il bilancio, ci sono i documenti, ci sono le mozioni, ci sono gli emendamenti e farete quello che credete meglio nel vostro intervento e nel vostro ragionamento politico.

Questo credo che sia tutto, come avevo preannunciato vi confermo che, pur di non mandarvi a casa, abbiamo predisposto un piccolo buffet così starete tutto il giorno con noi in Municipio, faremo davvero un semplice buffet e però credo che ci darà le energie per arrivare a sTasera. Vedremo se fermarci intorno alle tredici, adesso valutiamo un po' come va il dibattito, questa è l'idea, una mezz'oretta perché poi i tempi ci regoliamo così.

Questo è quanto, io credo di avervi detto tutto e come sappiamo benissimo le delibere e gli emendamenti e le mozioni sono state tutte illustrate, non c'è bisogno quindi di riprocedere in questo. Questa mattina si inizia direttamente con il dibattito da sette o quindici minuti di intervento a seconda di quello che pensate di utilizzare.

Mi fermo qui e inizia il dibattito e attendiamo le prenotazioni.

Prego Consigliera Carriero.

La consigliera CARRIERO: “Allora buongiorno, tutti rompo il ghiaccio ringrazio il Presidente....”

Il PRESIDENTE: “Un attimo intervento?”

La consigliera CARRIERO: “No, no...”

Il PRESIDENTE: “Ok, sette minuti.”

La Consigliera CARRIERO: “Diciamo generale, ecco sul bilancio visto il mio ruolo di Presidente della Commissione.

Ringrazio il Presidente per la parola e do il “*ben trovati*” ai colleghi e inizio il mio intervento ringraziando, prima di tutto gli uffici tecnici di questa Amministrazione per il supporto straordinario che hanno offerto a tutti noi Consiglieri e ai Commissari della Commissione Risorse.

Gli uffici, tutti in questi mesi, infatti, senza soluzione di continuità e con dovizia di particolari, ci hanno formato ogni sorta di chiarimento fosse necessario al fine di rendere agevole a tutti, anche a chi come me non è un economista per elezione, per comprendere, nel dettaglio, il contenuto della proposta di bilancio di previsione 2025 -2027 e del DUP 2025 -2027 e delle scelte. ... - ho però perso il mio...- e delle scelte... - arrivo subito perché dovevo ringraziare, cosa che ci tengo, la dottoressa Storti... Ho toccato il tasto sbagliato e ho perso il mio filo, scusatemi.

Parlavo degli uffici e in particolare della dottoressa Storti che ci ha permesso di comprendere, attraverso l'analisi e la descrizione delle poste di bilancio, qual è il progetto del governo di questa città, del nostro Sindaco Massimo Mezzetti e della Giunta rispetto alle necessità del territorio e alle risposte che i cittadini domandano, ritenute essenziali e rispondenti al programma di governo che ci ha visto protagonisti nelle elezioni del giugno 2024.

Con la discussione a cui oggi si è dato avvio si continua il percorso già iniziato anche con lo scorso Consiglio e con tutti gli incontri che abbiamo avuto per l'esame del dettaglio, ma in questa sede si affida al Consiglio Comunale il compito di vagliare gli atti nella loro interezza, di vagliare le proposte di emendamento, di vagliare le delibere collegate e le relative mozioni arrivando, alla fine di questa giornata che sarà di particolare impegno, magari all'approvazione del bilancio così come eventualmente emendato ed integrato.

Dalle indagini pubblicate da Italia Oggi, da Il Sole 24 Ore, questo lo sappiamo tutti, è emerso come il nostro territorio, il territorio di questa provincia, sia in crescita tanto in termini di ricchezza complessiva che in termini di reddito pro capite.

Nonostante questi dati che sicuramente, da un lato, sono confortanti, siamo assolutamente consapevoli in questa Amministrazione che la situazione non è affatto semplice.

Il governo ha tagliato i trasferimenti agli enti locali per circa 2 milioni di euro e al contempo il Comune è chiamato ad affrontare aumenti del costo dell'energia, del costo dei materiali, nonché i numerosi adeguamenti contrattuali del proprio personale che non vengono compensati dallo Stato.

Si pensi che, nonostante il numero del personale sia fortemente contratto, e questo è un dato che abbiamo osservato nei nostri incontri, i costi del personale sono rimasti invariati, quindi con meno personale noi abbiamo i medesimi costi di quando i dipendenti erano a pieno regime.

In questo scenario il Governo della Città, come emerge dall'analisi globale del bilancio che oggi si presenta a questo Consesso, non ha assolutamente inteso diminuire i servizi, ma al contrario li ha

aumentati e tanto grazie ad una manovra fiscale e ad un intervento sull'IRPEF comunale che abbiamo anch'esso esaminato.

Una decisione questa che non è stata semplice ovviamente per questa Amministrazione che però ha condotto attraverso un percorso di condivisione con tutte le parti sociali, sindacati, le associazioni economiche, l'associazionismo e il terzo settore modenese.

Il campanello d'allarme che naturalmente desta a tutti preoccupazione è l'allargamento della forbice sociale che si trasforma in disagio sociale, in crisi abitativa e quindi in disagio giovanile, che sono naturalmente temi posti all'attenzione non solo ovviamente del nostro bilancio con le voci che servono a dare supporto a queste problematiche, ma anche attenzionati negli Ordini del Giorno, nelle interrogazioni che insomma da quando questo Consesso si è costituito a giugno, abbiamo più volte sollecitato.

È noto a tutti che chi era ricco, quindi un tempo, oggi è più ricco, chi era nella media oggi ha difficoltà di affrontare la stessa capacità di spesa e chi era già in difficoltà è nei guai, anche per i beni e i servizi di prima necessità. Ragione per cui questo bilancio ha provveduto a mettere a disposizione delle risorse importanti proprio per questi servizi primari.

Come, quindi, si evince dall'analisi di questo bilancio, la soluzione è il contenimento di queste difficoltà del territorio, dei cittadini hanno espresso la priorità per questa Amministrazione che, con la strategia di governo emergente dal nostro bilancio ha tentato di dare supporto e di non emendare, perché è impossibile, c'è sempre da fare, ma sicuramente di sollevare.

La scelta di dedicare quindi risorse il più possibile e di contenere queste difficoltà non passa però, trascurando gli investimenti nella ricerca, nella formazione, nella cultura, nella creatività che dopo avremo modo, sia attraverso questa generale illustrazione, che attraverso quello che i miei colleghi di certo approfondiranno, questa Amministrazione infatti è convinta che questo tipo di investimento sulla cultura, sull'industria, sulla formazione sono energia, perché il desiderio di conoscenza diventa recettore di innovazione e leva di quella sana competitività per le economie di questo territorio che ha sempre contraddistinto questo territorio e a cui noi non possiamo far mancare il nostro supporto. Attraverso quindi questa manovra si è voluto dare al territorio, ai cittadini modenesi, soluzioni reali senza cedere a sterili ideologismi, ma pensando all'interesse di questo territorio e dei cittadini si è voluto essere solutori per il presente, ma con un passo anche al futuro.

Tra le azioni che personalmente ritengo particolarmente interessanti per dare una risposta concreta alla richiesta di casa, per esempio, in affitto a prezzi calmierati, mi piace attenzionare il Piano Casa, che vedrà nell'arco dell'anno 2025, attraverso un'azione sinergica tra l'Agenzia Casa del Comune e la scelta fiscale di riduzione dell'IMU, per chi deciderà di affidare il proprio immobile all'Agenzia Comunale, l'aumento di alloggi disponibili sul mercato a prezzi calmierati.

Ed ecco qui introdotto l'argomento di particolare interesse, cioè quello della portata del bilancio, la manovra fiscale.

Questo è un argomento che ritengo ci occuperà particolarmente, grazie alla quale si destineranno maggiori risorse al supporto dei più fragili, ovviamente per quanto possibile, e alla luce delle effettive disponibilità di cassa....”

Il PRESIDENTE: “Consigliera, concluda...”

La Consigliera CARRIERO: “...Rispetto alla manovra fiscale contenuta nel bilancio che prevederà l'intervento sostanziale sull'addizionale IRPEF, come abbiamo letto e abbiamo studiato durante le nostre Commissioni, tutti i redditi pari al 31% dei nostri cittadini saranno completamente esentati dall'imposta dell'IRPEF.

Ne avrei tante altre da raccontare perché devo dire che questo viaggio mi ha particolarmente interessato e interverrò probabilmente nei momenti successivi.

Ringrazio per l'ascolto, per avermi ascoltato e dato la parola e mi auguro che questo Consesso riesca, alla fine di questa discussione, ad approvare il nostro bilancio e a mettere un passo a garantire ai cittadini la certezza di oggi, ma pensare anche al futuro.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie. Ho dato un po' di tempo in più, visto l'inceppo tecnologico che ha avuto, ve lo dico giusto per equità. Bene, grazie Consigliera, proseguiamo in attesa di vostre... (...) ha colto l'invito, prego Consigliere Fidanza.”

Il consigliere FIDANZA: “Grazie, buongiorno a tutti. Cari colleghi, il bilancio che stiamo per votare è una proposta di bilancio con un volume totale di più di 415 milioni di euro.

Bilancio che risente, come già detto, di tagli a livello statale.

Dei tagli che costringono ad aumentare alcune tariffe, vedi l'IRPEF, che costerà in più circa 7 euro, ma con un obiettivo sociale, quello di escludere da tale tassazione più di 44 mila cittadini con reddito sotto i 15.000 euro. Questo dimostra come il nostro Comune anche questa volta ha scelto una politica rivolta agli ultimi lasciando proprio a questi più soldi nelle loro tasche utili per spese di prima necessità che spesso non possono affrontare.

Dei punti di forza del bilancio ne evidenzio velocemente tre.

- Primo punto: “investimenti nell'edilizia scolastica”, oltre alla costante manutenzione dalla quale non possiamo esimerci visto che si parla della sicurezza dei nostri ragazzi vorrei sottolineare il progetto del nuovo nido Magenta e della scuola di Villanova.

In una società dove ci sono meno nascite, investire in un nido è una sfida, ma anche un messaggio a tutte le famiglie giovani che la politica locale cerca di offrire servizi incentivando politiche familiari, così come offrire, nelle piccole realtà, servizi come le scuole è un disincentivo allo spopolamento.

- Secondo punto: Cultura e giovani.

Nel 2025 ci saranno più di 3.000 euro di investimento.

Su questo tema riporto quanto affermato anche dal tessuto imprenditoriale locale.

I giovani devono essere aiutati, non solo per le situazioni di disagio ma nei loro confronti vanno posti in essere politiche culturali utili a trattenere a Modena i migliori talenti, favorendo anche così il ricambio di generazione nelle tante imprese modenesi.

- Terzo punto, Mobilità.

Ci saranno circa sette milioni di euro con nuovi progetti riciclabili e zona 30 avendo come obiettivo la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile per una migliore qualità dell'area che è legata anche ai diversi progetti finanziati riguardo la gestione del verde, le nuove piantumazioni e la riqualificazione energetica di alcuni edifici.

Tra gli investimenti è interessante vedere anche quello per il Corpo di Polizia locale, come l'acquisto di nuove radio, bodycam, giubbotti antiproiettili, mezzi importanti per la loro sicurezza e la qualità degli interventi.

A loro va il nostro plauso per quanto fanno ogni giorno.

Gli emendamenti presentati dalla Maggioranza rientrano nella visione del bilancio di finanziare e potenziare le Politiche Sociali, avendo come obiettivo il miglioramento della qualità di vita dei cittadini con grande interesse non solo per la parte sociale, vedi aumento dei posti residenziali per anziani e disabili, ma anche per il verde e la sostenibilità.

In politica non è scontato tutto ciò, ma ritengo che questo dimostri che la politica modenese è qualitativamente elevata, seppur nelle diverse visioni di partito, e di cui i modenesi devono essere fieri.

Devono essere fieri anche per l'esiguo debito comunale pro capite pari a circa 100 euro, uno tra i più bassi in Italia, altri in realtà viaggiano con cifre a tre zeri.

Anche questo è segno di una città sana e di una politica attenta ai suoi cittadini e ai suoi conti, segno di alta responsabilità e efficienza.

Certo, su certi progetti si poteva investire di più, fare scelte diverse, ma credo che questo primo bilancio si rivolga a una città in piena evoluzione, che si trasforma ogni giorno e noi dobbiamo stare al suo passo.

Sono fiducioso che in futuro ci saranno margini di miglioramento, ma visto una certa politica internazionale e nazionale sempre più poco incline al Welfare credo che tutti dobbiamo essere fieri di quanto prodotto, seppur nelle diversità di vedute.

Infine, ringrazio tutto il personale tecnico -amministrativo per l'amore di lavoro svolto e per il supporto dato.

Anche in questo caso il bilancio prevede un ingente investimento per l'informatizzazione, segno che si vuole una gestione tecnica sempre più moderna al fine di efficientare il funzionamento della città.

Ringrazio tutti e auguro a tutti un buon lavoro.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere, non fosse altro per il tempo che ha utilizzato e ne ha risparmiato anche un pochino. Grazie. Se non vi prenotate, si passa... No, dichiarazioni di voto, ma la replica verrebbe prima, comunque credo che qualcuno vorrebbe anche prenotarsi prima. Prego Consigliera”

La consigliera DONDI: “Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Io mi soffermerò solo su alcuni punti perché poi saranno i miei colleghi a illustrare la posizione dell'opposizione a questo bilancio di cui oggi viene chiesta la votazione e anticipo che non questo bilancio non può essere condiviso né nei numeri, né nella filosofia intesa come visione di sviluppo di questa eh città.

La giustificazione che la Maggioranza porta sull'aumento dell'IRPEF, dell'IMU e della tassa di soggiorno, come abbiamo già sentito anche questa mattina, è la riduzione dei trasferimenti statali diretti e indiretti.

È vero che ci sono state queste riduzioni, ma bisogna anche ricordare che si è arrivati a questa situazione in quanto, negli anni scorsi, si è sempre speso senza regole, tanto c'era lo Stato che pagava.

Ricordo che questa politica di spesa irresponsabile non è addebitabile a questo governo.

Che cosa ci siamo trovati a dover affrontare nel 2022 con questo nuovo Governo? Quello di affrontare un bilancio nazionale assolutamente impassivo e come accade in ogni famiglia dove c'è un'oculata gestione si doveva decidere un forte risanamento viste le grandi passività che c'erano e di elencare una serie di priorità a cui dare seguito.

Il Governo ha voluto dare e ha iniziato quel risanamento di cui ho parlato, dando priorità con segnali molto importanti quale il taglio del cuneo fiscale, la riduzione delle aliquote IRPEF, la Flat tax, esonero contributivo per le madri lavoratrici, fondo garanzia mutui prima casa e tanto altro.

Quello che non viene detto è che nella legge di bilancio sono stati stanziati fondi specifici per gli enti locali, per cui è vero sono stati ridotti, ma ci sono stati stanziamenti veramente importanti e finalizzati a determinati investimenti, quali il fondo destinato ai Comuni per contrasto alla povertà alimentare nelle scuole, riferito alle famiglie che non possono pagare le rette di ristorazione nelle scuole primarie. E' stato ripristinato il fondo morosità incolpevole.

È stato previsto un supporto al pagamento diretto e relativo alle frequentazioni degli asili nido.

È stato costituito il fondo per il sostegno delle attività educative.

Incremento dei fondi di solidarietà comunale.

Fondo Affidamento Minori, Fondo per potenziamento delle attività per minori in rieducazione.

Tutto questo sta a significare che comunque quelle priorità che si rilevano, a livello nazionale e anche a locale sono stati previsti dei fondi specifici perché deve cessare il metodo di spesa irresponsabile.

In questo modo i Comuni potranno diventare più virtuosi e nel caso del Comune di Modena speriamo provveda anche al recupero dei crediti maturati.

Ricordo, se fosse sfuggito, che nella legge di bilancio, al comma 779 sono previsti incentivi tributari per recupero del maggior reddito preciso, accertato e riscosso.

Perché questo rilievo?

Perché il regolamento delle entrate tributarie patrimoniali del Comune di Modena è fermo all'anno 2022 e non risulta esistere una procedura prevista per il recupero dei crediti, per cui è vero, si è andato a cercare di ridurre le spese, ma forse sarà anche opportuno recuperare i crediti che il Comune di Modena vanta anche per dare trasparenza al bilancio.

Per quanto concerne invece i progetti PNRR, qui la situazione è esattamente il contrario.

È il Comune che deve portare a termine la realizzazione di tutti i progetti, nei termini, perché anticipo che non ci saranno proroghe.

Il Governo ha già ottenuto il versamento della sesta rata e ha chiesto già, è già partita anche l'istruttoria per la settima rata, per cui nel prossimo anno dovranno chiudersi i cantieri e dovrà essere attivata la procedura di rendicontazione, proprio perché con la richiesta di pagamento della settima rata, sarà attenzionata l'attività di monitoraggio del piano alle cabine di coordinamento presso le Prefetture e ai conseguenti Piani d'azione d'allineamento della piattaforma ReGiS con l'Italia Reale degli investimenti (salta reg.), al fine di individuare i necessari correttivi per la piena e puntuale attuazione del Piano nei tempi previsti.

Per cui ricordiamoci che eventuali definanziamenti non potranno che essere causati e saranno responsabili dal comportamento di chi deve vigilare nell'esecuzione corretta e tempestiva dei progetti PNRR e in questo caso il Comune di Modena. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie anche alla Consigliera che ha risparmiato un po' di tempo.
Prego Consigliere Fanti.”

Il consigliere FANTI: “Grazie presidente, buongiorno colleghi Consiglieri.

Il mio intervento si accentrerà particolarmente sul tema della casa e sulle Politiche abitative conseguenti.

Si parla per la prima volta di diritto alla casa nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del '48: *“Ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e tra le cose necessarie per garantirlo una abitazione”* - Articolo 25. La Carta Sociale Europea del 1961 *“Si stabiliscono gli oneri per garantire un diritto effettivo all'abitazione.”*

All'articolo 31 si parla di abitazione di livello sufficiente, *“fornire un alloggio gradualmente a tutti i senza tetto, oltre a rendere i costi delle abitazioni accessibili a tutti.”*

Ripetute anche le sentenze della Corte Costituzionale.

“È doveroso, da parte della collettività intera, impedire che delle persone possano rimanere prive di abitazione.”

“Il diritto all'abitazione rientra fra i requisiti essenziali caratterizzanti della socialità di cui si conforma lo Stato democratico voluto dalla Costituzione.”

“Il diritto all'abitazione dignitosa rientra innegabilmente fra i diritti fondamentali della persona.”

“Creare le condizioni minime di uno Stato sociale, concorrere a garantire al maggior numero di cittadini possibili un fondamentale diritto sociale: quello all'abitazione.”

Si può senz'altro dire quindi che il diritto alla casa è un diritto fondamentale, anche perché consente di accedere ad altri diritti, come l'istruzione, il lavoro, la salute, la possibilità di creare una famiglia e di creare dei figli.

Modena ha una tradizione importante nell'edilizia sociale, che è la vista di essere pioniere sulle politiche abitative dagli anni Settanta con i famosi PEP, l'Edilizia Residenziale Sociale.

Quasi 12.000 famiglie hanno trovato, in questi decenni, case in questo modo.

Abbiamo anche un'importante fondazione di Edilizia Residenziale Popolare, quasi 2.675 alloggi circa adesso.

Purtroppo, però trovare casa negli ultimi anni a Modena è diventato molto difficile, non solo per le fasce più fragili della popolazione, ma anche per tutta una fascia intermedia che non riesce più ad accedere al libero mercato pur disponendo di un reddito regolare.

La buona salute del nostro sistema produttivo porta molti lavoratori a raggiungere la nostra città e anche tutto il settore pubblico, dagli enti locali agli operatori della scuola, grazie ad aver vinto dei concorsi, giungono numerosi da altre città se non da altre nazioni.

Studenti universitari, ancora numerosi nella nostra città e si trovano in forte difficoltà.

Su questo segnale di avere recentemente presentato un'interrogazione sugli alloggi a disposizione degli universitari.

Le Organizzazioni sindacali hanno ripetutamente segnalato come gli affitti di mercato siano rischizzati a livelli insostenibili per chi oggi vive, studia e lavora nella nostra città e nella nostra Provincia.

Da diversi anni vi è l'assenza di Politiche nazionali sul tema, non compensate sufficientemente da quelle regionali già alle prese con il pesante tema della sanità.

Vorrei ricordare alla Consigliera Dondi che dal 2022 il fondo sulla morosità degli affitti, incolpevoli, non viene più rifinanziato.

40 milioni di euro erano per Emilia Romagna che non ci sono più. Questa ha compensato con risorse proprie. Per il 2024 sono stati recentemente banditi 10.000.000 di euro.

Però capite che c'è un certo problema.

Pertanto, il territorio modenese è una meta sempre meno ambita da lavoratori e lavoratrici anche per via del mancato aggancio dei salari all'inflazione reale che, negli ultimi anni, ha registrato degli aumenti consistenti.

Il nostro sistema città sta perdendo risorse importanti, se non fondamentali, ancor più se si considera l'accentuato invecchiamento della popolazione.

Ogni 2 over 65, a Modena c'è solo un minore di anni 15, oggi, quasi il 15% dei modenesi ha più di 75 anni.

L'età media, che negli anni '80 era di 39 anni, supera oggi abbondantemente i 46.

Diverse e concomitanti le cause di questo problema, logicamente, è multifattoriale si direbbe adesso.

Il 40 % delle famiglie oggi è composto da una sola persona, il 58% nel centro storico.

C'è un significativo aumento della domanda ma anche della diversa tipologia di questa domanda.

Lo stesso aumento dell'età media dei nostri cittadini comporta una riduzione della popolazione lavorativamente attiva con un maggior fabbisogno di lavoratori provenienti da altre città.

Lo sviluppo e l'attrattività della nostra università, oltre il 5% in più di immatricolazioni già quest'anno, nel 2024 -2025 ovviamente, non aiuta ovviamente.

Ricordiamoci che su 16.000 studenti quest'anno presenti a Modena quasi un terzo sono fuori sede, migliaia di ragazzi che cercano casa, tutti gli anni a settembre.

Sarà capitato anche a voi di ricevere richieste per un mezzo appartamento o un locale, quindi con la conseguente evoluzione degli ... (salta reg.).

L'evoluzione del sistema turistico, cosa affrontata anche recentemente con la proliferazione delle case vacanze e bed and breakfast, gestiti spesso da piattaforme digitali, ha sottratto molte fasce di immobili prima destinate alla locazione lunga.

A ciò si somma uno zoccolo di diverse migliaia di alloggi vuoti.

I rischi che i proprietari, soprattutto i piccoli, trovano coi cattivi pagatori, con le difficoltà in caso di premi, di ottenere a procedere alla risoluzione dei contratti e la liberazione dell'immobile, disincentivano molti dal mettere sul mercato gli immobili.

Un simile quadro complesso necessita di risposte altrettanto complesse, o meglio, integrate e multifattoriali.

Nessuno si può e si deve chiamare fuori.

Non solo l'Amministrazione Comunale ma anche le organizzazioni sindacali di categoria, piccoli e grandi proprietari, gli imprenditori e tutti i portatori di istanze, devono contribuire per arrivare a elaborare un Piano casa in grado di dare risposte ai bisogni di oggi e di domani.

Vado a concludere.

Diversi infatti possano essere gli strumenti per potenziare, affrontare un problema così esteso e composito.

Le vie da sperimentare insieme a diversi soggetti per affrontare le tante facce del problema casa, partendo da una presa di coscienza collettiva per trovare nuove soluzioni condivise. Questa è l'Assessore Maletti, qualche mese fa che diceva, e mi associo ovviamente.

Le soluzioni, per lavoratori delle Forze dell'Ordine, per esempio il Comune ha sottoscritto un Protocollo di intesa con la Prefettura e con l'ACER per la messa a disposizione di oltre 30 alloggi tra i nuovi della palazzina di Abitare Sociale e quelli riqualificati in zona Musicisti.

Si può rilevare....”

Il PRESIDENTE: “Consigliere concluda, concludi.”

Il consigliere FANTI: “Cito rapidamente il Piano Casa su cui ci troviamo oggi a parlare. Ricordiamo che ci sono 480.000 euro di nuovi stanziamenti, soprattutto con l’importante politica di riportare in house, di riportare dentro al Comune la struttura dell’Agenzia Casa, in modo che sia più efficace e controllata. Ricordo anche l’emendamento che ho presentato ieri sull’aumento del fondo per la morosità incolpevole e ricordo anche la mozione con cui chiediamo di valutare dal 2026 – ho finito – la riduzione dell’IMU sui canoni concordati. Grazie.

Finisco solo se mi consentite, con una citazione, posso?”

Il PRESIDENTE: “No, la citazione la facciamo fare a qualcuno dopo, dai...”

Il consigliere FANTI: “*Quando diciamo “casa” intendiamo un luogo di accoglienza, una dimora, un ambiente umano dove stare bene, ritrovare sé stessi, sentirsi inseriti in un territorio, in una comunità.*” Questo è Papa Francesco a cui faccio i migliori auguri.”

Il PRESIDENTE: “Va bene. Il dibattito continua anche dopo la citazione, potete prenotarvi. Prego Consigliera Modena ovviamente quindici minuti.”

La consigliera MODENA: “Adesso come Capogruppo, più che andare nei particolari, il mio Gruppo ha espletato alcune considerazioni su questo bilancio 25 -26.

Chiaramente, esplico subito in modo critico, la lettura dei dati demografici, economici, sociali, su cui si basa la proposta di bilancio, evidenzia una serie di problematiche che caratterizzano una diffusa criticità di Modena e del suo sistema amministrativo, di cui purtroppo risultano contestabili numerose interpretazioni e soluzioni avanzate da codesta Amministrazione.

Ci si aspettava, ci aspettavamo un minimo di rigore analitico e una valutazione obiettiva della realtà per poter accettare, almeno in linea di massima, l’appello alla condivisione, priva di pregiudizi di tutte le forze in campo avanzate dal Sindaco, di tutte le Forze in campo.

Ma ecco che il Sindaco stesso subito inciampa nel sottacere ogni responsabilità politica delle precedenti e attuali Amministrazioni e puntare il dito accusatorio sul governo centrale, cui attribuisce ogni colpa, l’ha detto anche l’On. Le Dondi. Non solo in gestione nazionale, ma pure regionale e cittadina, come se in tutti questi anni una Sinistra illuminata e incolpevole, avesse tuonato contro decisioni improvvise che esulavano dal suo operato.

È il solito vizio di non assumersi nessuna responsabilità, di considerarsi inattaccabili depositari del potere ed è l’unica verità, come i moderni unti del Signore, o semplicemente, senza citare Trump, o semplicemente una risibile escamotage per sfuggire facilmente al peso degli errori passati e l’incapacità di correggerli? In ogni caso, a oggi noi tocca avvertire e proporre non solo per rispetto

agli elettori, ma della cittadinanza intera, considerata troppo spesso come una massa succube che mugugna, ma poi paga.

Quindi partendo dall'ABC, dai dati ISTAT, molto chiari e illuminanti, non si può negare che la città è cambiata e cambierà anche più velocemente in futuro e ha bisogno non di aggiustamenti ma di inversioni di rotta, scelte prioritarie, coraggio innovativo se non vorrà scivolare ulteriormente nel declino che bussa alle porte.

Campanelli d'allarme stanno già prospettando come, sotto l'aspetto di criticità economiche e sociali anche geopolitiche non di nostra esclusiva competenza, certo ma le risposte locali possono essere determinanti in questa fase di inevitabile rinnovamento a livello territoriale.

A partire dalla Sanità mia grande preoccupazione su cui non si possono spendere emendamenti, la sanità in questa Regione in base al Piano 6 del PNRR deve realizzare un potenziamento territoriale e in questo modo risolverebbe molte cose dando agli ospedali la loro mission originale.

È semplice: si abbatterebbero le liste d'attese ma si fanno tante proposte anche con richiesta di piccoli stanziamenti mentre c'è una legge e un Piano che Agenas ha già dettato.

Per continuare con la prevista crisi che investirà anche le nostre industrie del 2025 con l'inflazione, in larga misura causata dalla sovrabbondanza e centralità delle imprese edilizie provocate dalla sciagurata legislazione del 110%.

E poi la sempre più allarmante disaffezione di studio.

E' inutile che passiamo tempo a compiangere i giovani che hanno bisogno, dopo il Covid, di supporto psicologico.

I giovani sono l'anima, quello che volete, ma sono disaffezionati alla cultura, trascurati dalle famiglie, deve nascere da loro, dalla loro socializzazione, e qui c'è in gioco lo sport eccetera, una rinascita e una motivazione a studiare e a voler fare.

Non dobbiamo compatire i giovani, che altrimenti il nostro livello demografico andrà veramente a posizioni esponenziali.

L'impegno lavorativo di fasce consistenti di giovani della fascia 18 -26 abbiamo moltissimi, non soltanto disoccupati, ma anche... non mi viene l'altro termine, non presi. La propensione alla violenza anche minorile non è il frutto di una loro disaffezione o di problemi psicologici, basta tirare fuori questo post -Covid, è colpa delle famiglie che, a loro volta in colpa delle scuole.

Lo scollamento dei centri sociali e tanto altro di cui ogni giorno parliamo, c'è di troppo da elencare.

In generale il bilancio deve rispondere al nostro problema, a problematiche differenti di due ordini strutturali contingenti.

Sotto il profilo strutturale, vecchie sono le criticità reiterate per almeno vent'anni.

Sanità e assistenza agli anziani e ai fragili.

Ci saranno anche i nomadi, ma per me sono i più importanti gli anziani, casa, trasporti, rifiuti, partecipate e sicurezza. Contingenti ma non meno urgenti sono verde, manutenzione, affitti, cultura, associazioni, cooperative e esternalizzazione, consulenza, crediti insoluti e controllo.

Vero è che alcuni sono collegati alla politica nazionale, ma anche il rapporto fra enti locali, soprattutto alle fallimentari eredità amministrative, quando Pighi e Sitta si propinavano il mantra che bisognava costruire per una popolazione in un inarrestabile aumento, e Muzzarelli ne eseguì, fino all'ultimo respiro i piani, ma accanto alla preoccupante mancante riconoscimento degli errori, è evidente una desolante coazione a ripetere, non un segnale di cambiamento, se non un timido e annunciato più che affrontato, ma comunque un barlume di speranza in campo urbanistico.

Coazione a ripetere anche nel reperimento delle entrate e nelle erogazioni di sussidi a pioggia. Questo non va fatto.

Non si deve distribuire a pioggia. Si deve distribuire in merito alla meritocrazia, scusate l'ossimoro. Nessuna visione contrattuale specie in contratti capestro di Omerica durata, Modena Parcheggi, CIR, nessuna Spending Review, nessuna priorità tra settori, nessuna riduzione di spese ed enti inutili, cito AMo e invece avremmo bisogno di una Spending Review di cui si è scritto anche in questi giorni, termine purtroppo abusato prima ancora di vederlo concretizzato, diventato di moda poi scomparso come una meteora insieme a Cottarelli.

Da qui bisogna partire stabilendo priorità e sprechi, implementazioni e riduzioni in ogni settore del programma amministrativo, dal grande al piccolo.

Per cui, certo la pletora di nome, e non di fatto, di queste tante associazioni pseudoculturali di cui si riempie la bocca questo Consiglio in continuazione, bacini di elettorato sicuro ma non di efficienza ed efficacia, vanno sfrondate nel numero e sostenute nella qualità.

Alla base sta un riconoscimento del merito della professionalità che esuli dalle appartenenze meramente partitiche, specie nel nome delle partecipate, considerate - e ri-cito Cottarelli - sempre poi abbandonate, vero vulnus dell'esistenza delle stesse. Sicuramente sarebbe positiva la ricaduta anche sul reperimento delle entrate che in questo bilancio si risolve in un mero facilissimo e iniquo aumento di tasse e tariffe che, assommato inflazione e all'aumento dei costi energetici diviene abnorme.

Sull'argomento molto si è detto in questi giorni, spesso IRPEF e TARI, l'aumento di IRPEF è davvero incomprensibile, ma sull'IRPEF direi che ritengo che sia un po' il frutto dello scollamento fra Giunta Mezzetti e PD di cui Modena è ostaggio.

Però la strada dell'aumento delle tasse, ad ogni piè spinto che colpiscono o meno le fasce deboli, era ormai diventato il mantra di una Sinistra classista -permettetemi, vi offenderete - ed elitaria che si autodefinisce impropriamente di Sinistra, ma ha perso di vista il suo popolo.

Quindi l'aumento dell'IRPEF – concludendo - non solo della sostanza, il Sindaco parla di circa 4 caffè in più al mese, che però ha sommato a tante altre quisquiglie, altri copiosi aumenti di tariffe e servizi amministrativi diviene oneroso, ma soprattutto nella richiesta di esazione che colpisce la fascia debole, quella con reddito fra 15.000 e 28.000.

E' ridicolo assicurare sulle esenzioni fino a 15.000 quando si picchia sulla fascia fino a 28.000, parificata a fascia oltre i 50.000. Un insulto per i pensionati, dipendenti, i monoreddito e le persone sole, specie, anziani.

Il discepolo, mi perdoni, ha fatto meglio del maestro, se perfino De Pascale ha usato il maggior rispetto per questa modestissima fascia di reddito.

Un capitolo a parte è il PNRR, di cui viene anticipato un gettito importante, 11 milioni per il suo completamento del Teatro delle Passioni, che vorremmo davvero risolutivo, e altre cessioni per il verde pubblico.

Per ora abbiamo visto solo costruzioni di mense scolastiche, sostitutive dei giardini di pertinenza degli istituti e la soluzione non ci tranquillizza.

Abbiamo visto lo spreco di soldi. Ieri ero ad ascoltare la possibile candidata, spero, futura Rettrice, e diceva quanti soldi anche l'Università ha sprecato per contratti triennali per ricercatori che avranno futuro.

Il PNRR è un importante sostegno cui si accompagna la spesa locale, quindi da usare con competenza o con la testa. Sul fronte poi della gestione delle sedi e affitti comunali, un riordino delle perdite e degli utili da richiedere va fatto, a partire dai palazzi di via Santi, e dai bassi affitti fra cui l'Hera. Bene il recupero e l'ampliamento degli spazi pubblici come il Museo Civico, ma poi bisogna riempirli di contenuti, anzi prima la destinazione d'uso, poi la rigenerazione in un circolo corretto di procedimento. Viene promesso l'ampliamento dell'offerta culturale e persino la formazione scolastica, ma in modo generico e contraddittorio, in campi in cui le iniziative e i risultati devono essere chiari, puntuali, professionali, frutti di esperienza e ad alto livello conoscitivo, non fumosa esortazione di buon cuore o ingerenza partitica dei settori autonomi.

Si potrebbe continuare a lungo, ma la via e il metodo che mi sento di indicare sono sinteticamente questi.

La tirannia del tempo a disposizione impedisce di esprimermi con più attenzione su altri temi pur segnalati.

La progressiva inarrestabile sudditanza a Hera, impostata fin dall'inizio come intoccabile e inscalfibile, cui viene ora definitivamente delegata la riscossione della tassa sui rifiuti, da TARI a TCP, direttamente gestita e fatturata.

Sappiamo tutti della fortuna di Hera, una multi -utility senza concorrenza, che già costituzionalmente nega il libero mercato.

Società quotate in Borsa per cui non consente l'indagine sull'accesso rifiuti in sede consiliare o al massimo ne richiede la riservatezza. Favorita dall'affidamento riscossione TARI, di competenza comunale, affidata ad essa temporariamente secondo le promesse di precedenti Sindaci, perché qui l'errore storico caro Sindaco, lei lo risente pesantemente e noi speriamo veramente in un suo cambiamento di rotta.

Ora divenuta sua competenza definitiva invece, con particolare riguardo a partire dall'affitto della sede a bassissimo canone per il Comune. Cosa aspettarsi quindi dalle tariffe? Un aumento crescente nonostante gli utili altissimi risultati anche per l'anno 2024. Basta leggere gli ultimi dati de *il Sole 24 Ore*. Anche in questo caso vorremmo un'Amministrazione che sapesse alzare la testa e non fosse suddita o complice.

I crediti inesigibili che ormai pone Modena come una fra le città, con maggiore difficoltà di intervento insieme a quelle del Mezzogiorno, secondo stime e dati de *Il Sole 24 ore*.

Problema nazionale che necessita di proposte di governo centrale, senz'altro.

Ma una stretta sua rientra sul controllo può e deve essere compiuta – mi ha fatto perdere il filo come ha fatto la Carrera...- non sarà null'altro che per un ritorno di fiducia della politica, perché i cittadini non hanno fiducia in noi.

La gente ti ferma per strada e ti chiede: “cosa state facendo? Perché non vediamo in giro, non possiamo conoscere il nostro Sindaco in giro per la città? Chiedergli qualcosa, stringergli la mano, cosa fate in Consiglio Comunale?”. È triste che quando io racconto che tanto il Consiglio Comunale non è poi tanto democratico, perché va sempre a finire così, proposte, controproposte, bocciate, capo largo e non si cambia niente.

Concludendo, proposte concrete e innovative? Nessuna che si possa arguire da questo bilancio.

Continuo ad appellarmi, quindi con forza, a una revisione del passato che possa difenderci da un futuro impellente che, non affrontato, può causare una marea di guai. Non mi considero una portavoce di apocalittici, ma certo rassegnarsi al sogno e dormire sui presunti allori – l'ho detto alla meridionale, - può essere pericoloso, spesso impopolare però io credo fortemente nei cambiamenti, nella vision, nella progettualità, nel sentirsi ascoltare uno con l'altro, per arginare il declino e assicurare la fiducia dei cittadini. Grazie, ho concluso.”

Il PRESIDENTE: “Benissimo. Prego Consigliere Franco.”

Il consigliere FRANCO: “Presidente. Buongiorno signor Sindaco.

Una delle doti che senza dubbio le riconosco, senza nessun tipo minimo di ironia, è certamente la coerenza.

Quando infatti lei a luglio si è presentato alla città, nel suo discorso di insediamento, due erano state le categorie che non aveva menzionato, cioè gli anziani e le famiglie. Anche oggi, come allora, notiamo questa assenza e possiamo definire questo bilancio di previsione sicuramente non a favore delle famiglie intese sia come soggetto sociale che economico. Lungi da me avere la pretesa di essere il portavoce delle famiglie modenesi, ma vi sono alcuni temi che mi sembra siano più urgenti di altri nelle case delle nostre città. Innanzi tutto, vi è una grande, grandissima richiesta di sicurezza. I modenesi vogliono poter passeggiare per le nostre strade e i nostri parchi senza incorrere in malintenzionati e non avendo, come sentimento predominante, la paura, ma su questo molto sarà detto e quindi non mi dilungo ulteriormente.

Altro elemento essenziale, per le famiglie è la certezza di avere un posto presso i nidi comunali per tutti i figli sotto i tre anni di età.

Da come si è capito, dalle risposte alle ultime interrogazioni trattate proprio in questo Consiglio comunale dall'Assessore Venturelli, sono solo 64 i posti di incremento previsti rispetto allo scorso anno grazie al costruendo nido Magenta. Sostanzialmente non vi sono risposte sufficienti ai bisogni delle famiglie modenesi. Vedremo a giugno con le graduatorie definitive per il prossimo anno

quale sarà la situazione reale. Altra grande richiesta urgente è la possibilità di avere delle case in affitto con delle rate compatibili con gli stipendi mediamente percepiti dai lavoratori dipendenti. Con il Piano Casa diamo atto all'Assessore Maletti di attuare un rafforzamento dell'Agenzia Casa, come avevamo anche noi richiesto in campagna elettorale.

Ma crediamo che, per come è stato strutturato, sia un progetto finanziariamente insostenibile nel medio -lungo periodo per le casse comunali. Le famiglie e i proprietari delle case hanno bisogno di certezze e non di interventi spot. A tal proposito, nei prossimi mesi faremo proposte precise e terremo monitorata la situazione. Altra importante preoccupazione per le famiglie modenesi è la situazione ormai arrivata praticamente al collasso del trasporto pubblico locale.

Sempre minori corse sono previste, con orari spesso che non rispondono alle esigenze delle persone, come per esempio per la mancanza di un efficiente servizio serale e notturno.

Per questo abbiamo proposto un investimento di 780.000 euro per l'acquisto di minibus che possano supportare il pubblico locale con particolare attenzione per gli anziani e per i genitori con bambini. A queste domande delle famiglie come risponde questo bilancio di previsione?

Innalza al massimo consentito l'addizionale comunale IRPEF per tutte le fasce di reddito, ad esclusione di quella sotto i 15.000 euro, colpendo indiscriminatamente tutte quelle fasce di popolazione che già lei, signor Sindaco aveva definito quella zona grigia che in forte sofferenza e a rischio di povertà. Nonostante abbiamo, come Città raggiunto un livello percentuale di raccolta differenziata di rifiuti molto elevato, non solo l'inceneritore non vede diminuire la quantità di rifiuti bruciati, ma attraverso l'introduzione della tariffa puntuale ci aspettiamo un forte aumento dei costi a carico delle famiglie.

A proposito di raccolta dei rifiuti, ma della grande rivoluzione annunciata in Consiglio da lei, signor Sindaco, e dall'Assessore delle varie Commissioni, si ha qualche ricordo?

Le famiglie attendono in modo pressante di sapere se e quando verranno reintrodotti i cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

Era solo uno slogan post -elettorale o una reale volontà di cambiamento? Sono state restaurate le scuole De Amicis. Gli altri interventi previsti attraverso l'utilizzo del PNRR, dei fondi stanziati per il PNRR, riguardano solo il rifacimento dell'area di alcune mense scolastiche e non risponde alle reali, importanti esigenze che le scuole e i nostri ragazzi le nostre insegnanti frequentano quotidianamente, nella nostra città.

Solo un cenno ma una voce che, studiando questo bilancio di previsione ci è parsa abnorme è quella riguardante le spese per le locazioni che il comune di Modena sostiene annualmente.

Ma del Piano proposto, anni fa dalla Giunta di allora per la razionalizzazione di queste spese vi è ancora traccia? Con le nostre mozioni abbiamo provato a proporre delle iniziali risposte a queste domande.

Qui farò solo due accenni perché le altre saranno registrate dai colleghi.

Noi chiediamo l'introduzione del fattore comunale famiglia che si affianchi all'indicatore ISEE per determinare in modo più equo alcune tariffe dei servizi offerti dal Comune di Modena per le famiglie.

Abbiamo proposto una iniziale applicazione sperimentale di tale fattore, anche alla luce di importanti esperienze che, già da diversi anni vengono attuate in altri Comuni italiani e che sono riportate nella mozione stessa.

Un'altra mozione che abbiamo sottoscritto presentata dal collega Mazzi riguarda l'istituzione di un fondo maternità difficili che possa sostenere quelle madri

Che, a causa delle condizioni economiche precarie, sono costrette di interrompere anticipatamente la gravidanza.

Come vedete la nostra non è una posizione ideologica, ma abbiamo messo in campo alcune proposte che per i pochi spazi di manovra che questo bilancio permette potrebbero rappresentare un inizio di risposta per le domande poste dalle famiglie modenesi.

Chiudo il mio intervento riportando un famoso testo Elliot, tratto dai Cori della Rocca.

Nel 1934, a ridosso della Seconda Guerra Mondiale, in una situazione socialmente non certo facile, lui scriveva: *In luoghi abbandonati noi costruiremo con mattoni nuovi, vi sono mani e macchine e argilla per nuovi mattoni e calce per nuova calcina; dove i mattoni sono caduti costruiremo con pietra nuova; dove le travi sono marcite costruiremo con nuovo legname; dove parole non sono pronunciate costruiremo con nuovo linguaggio. Grazie.*”

Il PRSIDENTE: “Grazie, Consigliere, anche per il rispetto dei tempi. Prego Consigliere Barbari.”

Il consigliere BARBARI: “Grazie. Ho ascoltato l’intervento dell’On. Le Dondi e mi è parso di sognare, perché mentre da Roma il Governo non mantiene le promesse del taglio delle accise, delle tasse ed estende privilegi a sottosegretari e ministri attraverso rimborsi spese, il nostro Comune si trova a dover fronteggiare la scelta del governo di ridurre drasticamente i trasferimenti agli enti locali.

I dati Caritas ci dicono che la povertà assoluta nel 2024 è ai massimi storici in Italia, ma il Governo si preoccupa di emarginare tutte le categorie più vulnerabili, gli stranieri, i poveri, anziché aggredire la povertà e le diseguaglianze.

E allora è sulle categorie dei più fragili e dei più vulnerabili, che vorrei concentrare l'attenzione del mio intervento.

Ricordando come sia compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, eccetera, eccetera, vi ricordate l'articolo 3, secondo comma, della Costituzione.

E quindi io vorrei evidenziare 5 traiettorie della politica sociale comunale che ritengo vadano nella direzione dell'inclusione indicata nell'articolo della Costituzione appena citato.

Il bilancio del Comune innanzitutto conferma una serie di importanti misure di contrasto alla povertà estrema che sono quindi misure di inclusione in favore dei più vulnerabili.

Vengono incrementate le risorse in favore dei senza dimora attraverso la conferma della comunità di transito. I senza dimora per i quali dovremmo poi risolvere anche un problema di troppi dinieghi alle richieste di residenza che forse non sono in linea con le politiche di inclusione di questo Comune, forse nemmeno con le normative.

Vengono poi implementati fondi per l'inclusione dei giovani stranieri attraverso il potenziamento di percorsi formativi extracurricolari.

Ci sono poi risorse per dare continuità ad altri servizi in precedenza finanziati dal PON come ad esempio l'Housing First.

Una seconda traiettoria riguarda il potenziamento della presa in carico del sostegno della non autosufficienza e della disabilità.

Vengono finanziati i servizi aggiuntivi alla disabilità, penso a due alloggi per 12 ragazzi realizzati con Fondazione Vita Indipendente e associazionismo, o l'ampliamento dei posti nei Centri diurni e le residenze per anziani, o il potenziamento di posti più strutturati per la disabilità.

Una terza traiettoria riguarda il contrasto al disagio giovanile. Sono stati incrementati i fondi per nuovi servizi che potranno essere attuati nel corso dell'anno.

Una quarta politica che evidenzio è quella relativa alla casa.

È stato già detto, ma comunque il problema abitativo in città è serio e per le categorie più vulnerabili è drammatico.

Le risorse incrementate ci consentiranno di avviare uno Sportello Casa che affronterà la problematica abitativa nel suo complesso per dare avvio al Piano Casa.

Perché possa risultare efficace la sua strutturazione e attuazione dovrà essere larga, partecipata e condivisa, in primis attraverso il coinvolgimento di questo Consiglio Comunale, ma anche di tutti i Corpi intermedi, dall'impresa al terzo settore fino alle associazioni sindacali e di categoria.

Una quinta traiettoria che evidenzio è quella sul carcere. Le linee di indirizzo politico votate nel corso del Consiglio tematico dell'11 novembre hanno trovato concretizzazione in un pacchetto di emendamenti voluti dal PD e da tutta la Maggioranza.

Il primo emendamento riguarda il dialogo carcere -città, il secondo riguarda le misure di giustizia di comunità, cioè di giustizia riparativa.

Sono emendamenti che creano una dotazione finanziaria a temi che stavano particolarmente a cuore a Vittorio Reggiani.

E li voglio ricordare oggi, perché l'atto di indirizzo politico che deliberammo era stato pensato e costruito insieme a lui.

Tutte le politiche sociali che ho citato hanno come comune denominatore il ruolo comprimario del terzo settore.

La maggior parte dei progetti sperimentali e positivi che sono stati realizzati negli ultimi anni vengono dalla sinergia con il terzo settore.

Penso al progetto di "Barca a vela" per i ragazzi disabili pensato e realizzato dalla Caritas e dall'Associazione Controvento, o l'emporio sociale "Portobello", punto di riferimento per le famiglie in difficoltà economica della nostra città.

Parlare di terzo settore significa parlare di comunità, di sussidiarietà.

Il terzo settore è un grande strumento di coesione sociale, cioè crea nella comunità legami positivi che garantiscono anche sicurezza sociale.

Inoltre, è una leva, cioè un moltiplicatore di risorse che consente al Comune di poter effettuare servizi in quantità e qualità maggiore rispetto a quello che potrebbe fare da solo.

È quindi importante credere e favorire l'Amministrazione condivisa, cioè i patti di collaborazione, la coprogettazione e la coprogrammazione.

Il terzo settore ha rinnovato il contratto collettivo di categoria e per questo gran parte delle risorse e delle politiche sociali riguardano gli adeguamenti salariali.

Anche questa è una politica di contrasto, possiamo dire, al lavoro povero, perché il contratto delle cooperative sociali, prima del rinnovo era veramente complicato e che quindi merita di essere sottolineato.

È stata citata la famiglia dal Consigliere Dario Franco e voglio fare anch'io una sottolineatura su questo tema.

Tutti i servizi di Welfare che ho citato prima vanno a sostenere le famiglie con disabili, con anziani, con situazioni di devianza o di disagio e quindi sono politiche di sostegno alla famiglia, le famiglie modenesi.

Ricordo poi che la più grande riforma strutturale di Welfare che è stata fatta per la famiglia negli ultimi anni, forse negli ultimi decenni, è stata realizzata grazie al Partito Democratico ed è l'assegno unico che è stato per gran parte ideato e pensato, progettato qui a Modena, al Palazzo Europa, dove Ermanno Gorrieri era di casa.

E quindi voglio concludere soltanto con un'ultima considerazione sulle risorse e le prospettive future. Nell'Ottocento la borghesia più illuminata seppe creare, attraverso le casse di risparmio dei salvadanai collettivi, oggi confluiti nelle fondazioni di origine bancaria e, grazie a quella lungimiranza, anche privata, le politiche culturali e di welfare della nostra città e di tanti altri Comuni ancora reggono.

Tuttavia, è bene che anche noi oggi proviamo a pensare un Piano di attrazione di risorse private che, attraverso la valorizzazione degli strumenti che offre l'Ordinamento, possano dotare la città e le future generazioni di risorse e infrastrutture sociali che ci consentano di garantire risposte ai problemi emergenti. Penso alla filantropia, al 5 per mille, all'8 per mille, alla progettazione europea.

Gran parte degli interventi più importanti degli ultimi anni derivano da risorse UE, il PNRR, il Fondo Sociale Europeo attraverso i PON.

E quindi anche rispetto a chi in quest'aula, nelle scorse riunioni ha detto che l'Europa è morta, rispondo che forse non sarà perfetta e non godrà di buona salute, ma non è certo inchinandosi ai Trump e ai Putin di turno che si fa il bene dell'Europa, dell'Italia e neanche della nostra città."

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Barbari. Continuiamo in attesa delle vostre prenotazioni imminenti. Però organizzatevi... I tatticismi li capisco, per bisogna che andiamo avanti, sono le dieci e mezza. Benissimo, grazie prego Consigliere Barani.

Il consigliere BARANI: “Ho un premio? Presidente..., grazie.

Ho sentito e ascoltato gli interventi precedenti, l'ultimo quello del Consigliere Barbari e mi fa piacere che si sia messo la casacca delle fasce povere della popolazione e che abbia tacciato, di fatto, noi invece di trascurarle.

Evidentemente gli è sfuggito che abbiamo presentato un emendamento che va proprio a tutela e a sostegno di una categoria che è fortemente in difficoltà, che sono i padri separati.

I padri separati che le stime dicono che sono 4.800.000 di essi vivono sotto la soglia di povertà.

Abbiamo chiesto, abbiamo presentato un emendamento per istituire un fondo, un inizio di un fondo per la somma di 10.000 euro, quasi simbolica e per far questo abbiamo cercato di reperire le sostanze nella penuria di voci di spese correnti, per lo meno quelle che siamo riusciti a rilevare noi e questa voce toccava le spese per le Pari Opportunità.

In particolare, ci è stato riferito, nella macro voce, i festeggiamenti dell'8 marzo e del 25 novembre.

Nell'emendamento noi non abbiamo chiesto, guai assolutamente, che queste feste venissero abolite.

Abbiamo semplicemente detto magari possono essere ridimensionate, abbreviate.

Ho visto che c'è un calendario che dura quasi 30 giorni di incontri, letture, certamente tutte molto interessanti, però ritenevamo prioritario anche dare voce e attenzione a questa categoria, perché vedete ci sono altri Comuni in Italia che già lo fanno.

Cito testualmente: *“il motivo principale di questo preoccupante impoverimento sembrerebbe da ricondursi all'obbligo di versamento dell'assegno di mantenimento per i figli che viene liquidato dai giudici senza tener conto delle reali capacità economiche dell'uomo.”*

E allora in Puglia un Comune che cosa ha fatto?

Ha restaurato un fabbricato esistente, l'ha intitolato nella missione *“Ti voglio bene papà”* e questa struttura che è la prima, dice, in Puglia e tra le poche in Italia, dà una risposta ai nuovi poveri, ovvero a quegli uomini separati con figli che si ritrovano alle soglie della povertà dopo l'allontanamento dal tetto coniugale.

Chi ha istituito questa casa e queste sostanze economiche è il Vicesindaco di Galatone, Assessora al Welfare Caterina Dorato in quota PD, quindi una donna.

Ma ancora, l'Associazione dei padri separati è preseduta da Tiziana Franchi, un'altra donna, la quale dice: “si fa fatica a mantenere una figura genitoriale adeguata e spesso se non ci si può permettere una casa abbastanza grande non si riesce a ottenere il permesso di pernottamento per i bambini che quindi trascorreranno molto meno tempo con i genitori” e dice: “non c'è alcuna guerra di genere, dice ci sono moltissime donne che collaborano con l'associazione e molte volte le donne che si rivolgono a noi, la prima chiamata le fanno le nonne preoccupate per i nipoti e per i figli.”

C'è stato anche detto che c'è il Centro per la Famiglia Modena che si occupa di questi genitori, di questi uomini, ma il Centro per la Famiglia si limita, fa un lavoro certamente encomiabile, ma non impedisce a questi uomini di andare a dormire in macchina, uomini che guadagnano 1.400 euro al mese e che sono sopra la soglia ISEE di 15.000 euro prevista dall'esenzione e quindi si ritrovano anche molto spesso a pagare l'aumento dell'IRPEF, ma non è una priorità.

Un'altra iniziativa che non è stata considerata una priorità è stata la richiesta, come il nostro emendamento, di climatizzazione dei nidi delle scuole, perché c'è stato detto che ci sono già i ventilatori nei dormitori e che il periodo scolastico finisce il 30 di giugno, non si è tenuto conto che invece prosegue a luglio perché le nuove famiglie hanno bisogno di lavorare entrambi, ci sono i centri estivi e per il territorio in cui ci troviamo il clima diventa quasi insopportabile.

Non lo dico io, lo dicono i Cobas di Bologna che dicono asili nido estivi, la j'accuse del Sindacato, bimbi con 40 gradi nei locali, si soffre.

È stata invece considerata una priorità, non dovrebbe essere una priorità, ma una normalità, l'irrigazione delle aree verdi.

È stata forse considerata una priorità in allora gli investimenti a fondo perduto di Renzo Piano al Parco 22 Aprile.

Si vede che è fin affatto il Parco 22 Aprile.

E anche qui, sul tema, il Comune di Firenze, scuole, lavori per il condizionamento dei nidi, l'Assessore al Comune di Bologna che dice: che ci attiveremo, Comune di Padova: “gara per la realizzazione di impianti di climatizzazione su asili nido.”

E quindi torniamo al concetto di quella che è la visione.

Una visione che non tiene conto appunto di una categoria come quella dei padri separati, non tiene conto delle qualità di vita dei bimbi all'interno dei nidi e delle scuole di infanzia e neanche quella dei lavoratori che lavorano all'interno di queste strutture, però quando si va sul PNRR sul convogliato... (salta reg.), soldi europei che i cittadini dovranno per forza di cose arrivare a restituire c'è una voce: 4 milioni il campo da baseball di Modena.

Campo da baseball di Modena io per curiosità ho cercato di documentarmi vedo che Modena non è neanche tra i primi sette o otto club, il cui ultimo di essi ha 70 o 80 iscritti almeno, è il record di Tesserati ce l'ha il Club di Milan, però siamo riusciti a spendere 4 milioni per fare un campo da baseball, mentre nella missione del PNRR di infrastrutture magari si poteva pensare a fare un qualche cosa di polivalente che raccogliesse anche multidisciplinarietà sportive, anche che sono adesso sport olimpici.

No, il campo da baseball, 4 milioni, si può giocare a baseball solo quell'ora alla settimana e non si sa neanche quanti iscritti lo sfrutteranno.

E poi una nota, quel fondo crediti di dubbia esigibilità, Modena si trascina 102 milioni di fondo crediti che rapportato all'entrata del Comune di 150 milioni, al loro della TARI, ci è stato detto che i crediti hanno un'anzianità di 3 anni, quindi in teoria va a coprire una previsione di 465 milioni di entrate e quindi arriviamo a capire che circa il 20 -25 % di modenesi parrebbe non pagare le tasse.

Non può essere così. Delle due l'una, o c'è un'inefficienza nella macchina finalizzata al recupero crediti oppure si tocca il tema della trasparenza, cioè c'è una politica di gratuità non dichiarata, nel senso che non può, se si decide fin da subito di non recuperare delle spese, di non recuperare dei servizi che vengono erogati evidentemente a una fascia di popolazione, questo non può andare a incrementare il fondo crediti di dubbia esigibilità, ma deve rientrare nelle politiche sociali, perché altrimenti...”

IL PRESIDENTE: “Barani concludi il ragionamento.”

Il consigliere BARANI: “Il 50% delle multe, quindi semplicemente andare a fare cassa e poi non recuperarne circa un terzo e poi andare a aumentare l'IRPEF, capiamo che è una politica che non ci piace. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Barani.

Prego Consiglieria Giordano.”

La consigliera GIORDANO: “Buongiorno a tutte e tutti e grazie Presidente.

Sono state settimane intense e di studio attento sul bilancio e sulle sfide che ci attendono.

In più, per me, che sono alla prima Consiliatura, anche settimane molto emozionanti.

Oggi ci concentriamo sul bilancio e voglio focalizzare l'attenzione su due emendamenti e su una mozione che hanno come Punto in comune il valore delle famiglie.

Partendo dall'attuale contesto, possiamo dire che donne e famiglie in generale sono temi prioritari.

La persona è davvero al centro.

Ma dobbiamo porre attenzione al fatto che queste tematiche non dividano la cittadinanza ad uno scontro politico.

Le richieste degli spostamenti di risorse nei casi di emendamenti, come quella sui padri separati o sulle gravidanze difficili, non tengono conto di servizi e supporti già esistenti per il Comune di Modena.

Ad esempio, dal 2012 esiste l'associazione Progetto uomini separati, che ha dato vita a percorsi importanti come la *Casa di papà*, uno spazio in cui veniva garantito il rapporto educativo ed affettivo tra i papà separati e i propri figli o le proprie figlie. Un luogo in cui si poteva giocare, fare i compiti e addirittura cucinare.

Oggi ci sono i laboratori self-help, il punto di ascolto, il telefono amico, tutti i percorsi che avevano e hanno il sostegno o il patrocinio del nostro Comune.

Aggiungo, visto l'intervento prima del collega Barani, che i giudici oggi tengono conto delle difficoltà dei padri.

Per l'emendamento invece Fondo Emergenza per le Maternità Difficili bisogna ricordare che oggi la maternità è legata all'Inps, che prevede non solo i classici sostegni per i contratti a tempo indeterminato, ma anche per le partite IVA, anche in caso di dimissioni volontarie entro il primo anno di vita del bambino o della bambina, dando il diritto alla Naspi o il contributo del licenziamento.

Inps sostiene inoltre l'anticipo di maternità nei lavori a rischio, pensiamo ad esempio alle parrucchiere, e interviene economicamente anche in caso di perdita del lavoro.

Tutto questo è possibile grazie ai servizi sociali, ai consultori sempre pronti al sostegno, ma anche ai sindacati, che al loro interno hanno personale e uffici dedicati alle donne.

Quindi sono servizi già in rete per aiutare ad accedere a questi sostegni INPS. Quando poi ci sono casi gravi di vessazioni, maltrattamenti o addirittura violenze, su Modena non possiamo non ricordare l'immenso lavoro dei Centri antiviolenza o di associazioni come Differenza Maternità, che sostengono proprio le gravidanze difficili e problematiche, tutelando le donne, diffondendo anche la conoscenza dei diritti e delle leggi che riguardano la nascita e il sostegno ai servizi, sia nel pubblico che nel privato.

In più, associazioni come queste si occupano di formare operatori e operatrici di enti, istituzioni, ASL per le modalità di ascolto e accoglienza in sostegno alla nascita.

Sulla mozione del fattore famiglia, contrariamente al suggerimento di Fratelli d'Italia e del resto del Gruppo, ritengo che ci siano diverse criticità, a partire dall'odissea di districarsi tra due indicatori, uno offerto dallo Stato e uno offerto dall'ente locale, senza considerare che, pur essendoci realtà e territori dove il fattore famiglia viene messo in campo, queste risultano essere non così simili alla realtà modenese e quindi difficilmente da considerarsi come esempi da seguire.

Oggi la famiglia è già al centro della nostra comunità, piuttosto dobbiamo concentrare le forze per mettere in rete maggiormente tutti i servizi, dobbiamo rendere sempre più fruibili le informazioni, dobbiamo coprogrammare con le associazioni che si occupano di questi temi.

Non voglio pensare ad un futuro dove togliamo risorse ad eventi dedicati ai diritti delle donne e diritti che ancora rincorriamo.

Non voglio un futuro dove i diritti in generale tra di loro si contrappongono.

In egual modo non ritengo opportuno spostare le risorse destinate alle Politiche giovanili, che sappiamo rappresentare uno strumento di contrasto alla violenza, al degrado.

E per lo sport che dire?

Togliamo fondi sapendo che lo sport è uno strumento di benessere, di prevenzione dalle malattie, di ripresa dalle patologie, di socialità e inclusione.

Ribadisco invece la priorità di mettere in rete i servizi che già esistono senza creare ulteriori divisioni e senza scontri tra i diritti. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Giordano. Prego Consiglieria Rossini, intervento normale o principale? Principale, 15 minuti, prego.”

La consigliera ROSSINI: “Buongiorno ai colleghi, buongiorno signor Sindaco.

Oggi discutiamo un documento importante, è il primo bilancio di previsione di questa Consigliatura, quindi ci permette di comprendere come concretamente verranno realizzate le linee di indirizzo che ci sono state esposte all'inizio della consigliatura.

Dobbiamo dire, Signor Sindaco, che abbiamo apprezzato la chiarezza con cui lei ha, nella prima seduta di presentazione del bilancio, esposto le linee guida.

Questa modalità consente, ha consentito a noi consiglieri e anche, credo, ai cittadini, di comprendere la traccia, diciamo, che questa Giunta vuole dare al bilancio di previsione.

Così come abbiamo apprezzato e ringraziamo la disponibilità degli uffici che diciamo ci ha supportato nel tentativo di entrare e di comprendere soprattutto le voci di spesa corrente.

Questa esigenza di trasparenza su cui torneremo ci convince, ecco, anche se come dirò, va migliorata, perché l'approccio iniziale che, ripeto, abbiamo apprezzato non è comunque in grado di arginare il giudizio negativo sul bilancio che ci viene proposto.

Nel proseguire nell'intervento spiegheremo le ragioni di questo giudizio negativo, seguendo però l'invito che il Sindaco ci ha fatto a partecipare a questa discussione con un'onestà intellettuale, un invito che abbiamo fatto nostro sin dal momento dell'inizio dei lavori in Commissione.

E un invito all'onestà intellettuale che parte già dall'esame dei numeri e su questo faccio riferimento anche all'intervento dell'On. Le Dondi che ringrazio perché ha portato una voce e che ha elencato quelli che sono gli interventi che il Governo ha messo in campo per gli enti locali.

Quindi sì, è vero, signor Sindaco, ci sono stati i tagli che, da quello che ho potuto verificare dal bilancio, si riducono di un milione di euro circa, in realtà, come totali di trasferimenti dallo Stato all'ente locale e al bilancio del Comune di Modena.

Ci sono stati, e questo è dato di fatto, lo abbiamo detto, anche se, come ricordava l'On. Le Dondi i trasferimenti ci sono e sono anche piuttosto importanti.

Tra l'altro il Fondo Morosità Incolpevole, contrariamente a quanto diceva il Consigliere Fanti, è stato ripristinato con la legge di bilancio 2025.

In ogni caso partiamo con onestà intellettuale, signor Sindaco, proprio dal fatto che effettivamente i Comuni sono penalizzati dalla coperta corta con cui il Governo ogni volta si trova a dover fare i conti.

Di fronte a questo dato però la reazione che leggiamo nel bilancio e che è stata proposta come unica soluzione da parte del Sindaco e della Giunta è l'aumento della pressione fiscale in maniera che veramente possiamo definire imponente perché 8 milioni di euro di entrate tributarie in più derivanti dall'aumento dell'addizionale all'IRPEF, dell'IMU, della tassa di soggiorno sono veramente importanti.

Si è scelta, a nostro parere, la via più semplice per l'Amministrazione e quella più onerosa per i cittadini.

Così come si è scelta la via più semplice e la più onerosa per i cittadini per affrontare l'indebitamento.

Vogliamo dirlo chiaramente, sull'indebitamento e sull'incremento dell'indebitamento il nostro gruppo consigliere è d'accordo.

I colleghi che erano nella precedente Consiliatura con me sanno che ad ogni intervento sul bilancio, come Gruppo Consiliare, ribadivamo l'importanza di ricorrere all'indebitamento e nella passata Consiliatura ci veniva detto che andava bene così.

Ma dobbiamo dire ai cittadini, questo per onestà intellettuale signor Sindaco, e non è stato detto nella presentazione di bilancio ad inizio febbraio, che l'indebitamento si finanzia o con l'aumento delle entrate, ed è questa la via scelta dalla Giunta, oppure con la riduzione delle spese correnti e questa ipotesi non è nemmeno stata sondata e non mi sto riferendo alle spese correnti essenziali.

Anche in questo caso, come ho detto all'inizio, si è scelta la via più semplice per l'Amministrazione e quella invece più onerosa per i cittadini.

E quello che noi abbiamo tentato di fare, durante i lavori in Commissione, è stato proprio di verificare, nel dettaglio, le voci di spesa corrente, perché è da lì che a nostro parere si doveva

partire, capire se ci sono spese che possiamo eliminare o obbligazioni verso terzi che si possono rivedere nel corso del 2025 o in un periodo più lungo, nel corso del 2026.

E solamente fatta questa puntuale verifica si può rendere conto ai cittadini, con l'onestà intellettuale a cui ci ha giustamente richiamato il Sindaco e dire che l'unica soluzione è aumentare la pressione fiscale.

Nella sua presentazione, signor Sindaco, mancano alcune pagine, manca il dettaglio delle spese correnti e delle obbligazioni verso terzi.

Noi Consiglieri di opposizione non siamo stati messi nelle condizioni di crearle queste pagine, avremmo potuto farle noi, ma non è possibile.

E questa è stata la ragione che ci ha indotti a dichiarare, nel corso dell'ultima Commissione di non aver acquisito tutti gli elementi necessari per licenziare le tre delibere che disponevano l'aumento della pressione fiscale.

L'aumento della pressione fiscale si giustifica per noi solamente se prima si sono verificate le spese correnti con puntualità, poi lo dirò ancora, e le obbligazioni verso terzi in scadenza.

In conseguenza di questa nostra posizione la decisione di licenziare la delibera è stata messa ai voti e 10 commissari..., e l'esito della votazione è che ci sono stati 10 voti contrari.

Quindi diciamo che la nostra posizione è stata condivisa anche da altri.

Alla posizione assunta in Commissione è seguita coerentemente la nostra mozione sottoscritta da tutto il centrodestra in cui chiediamo di procedere innanzitutto con questa verifica.

Chiediamo che ogni singola voce di spesa corrente e nel documento di programmazione e sezione operativa, è esposta in macrovoci, venga dettagliata in modo da poter dare a noi Consiglieri e ai cittadini il quadro esatto di tutte le voci di spesa corrente.

Solo così si mettono le Opposizioni e i cittadini nelle condizioni di poter verificare dove in effetti vengono utilizzate le spese e di ipotizzare tagli dove ci sono sprechi o situazioni che vanno avanti un po' con il pilota automatico, perché vede, signor Sindaco, questo è un rischio molto concreto in un Comune come il nostro ed è questo che differenzia Modena dagli altri Comuni a cui lei, signor Sindaco, ha giustamente fatto riferimento per avere un parametro di comparazione.

Quello che differenzia Modena dagli altri Comuni è che il nostro Comune presenta l'anomalia della mancanza di alternanza e la mancanza di alternanza può produrre situazioni che appunto, ho usato un termine bonario perché non voglio essere troppo dura, vanno avanti un po', ma è stata più dura di me la collega Modena, che vanno avanti un po' con il pilota automatico e che necessitano invece di una maggiore trasparenza proprio per la mancanza di alternanza.

Sino a quando non verrà effettuata questa operazione chiarezza e trasparenza, ogni incremento della pressione fiscale per noi è da respingere con forza, ed è per onestà intellettuale, Sindaco, che occorrerebbe seguire l'ordine di priorità che noi abbiamo dettato nella nostra mozione.

Vi assicuro, signor Sindaco, che ad addentrarci, noi ci abbiamo provato, nelle spese correnti per avere il dettaglio di come entrare in un ginepraio, mentre dovrebbe essere tutto trasparente, apparecchiata la tavola, messa tutta a disposizione e, tra l'altro, con dati che vengono forniti dai vari settori in maniera diversa, con modalità differenti, in maniera caotica è assolutamente impossibile riuscire a districarsi con questa modalità. E per questa ragione, oltre ad avere presentato una mozione dove chiediamo di fare chiarezza sulle spese correnti e sulla composizione delle singole voci, voteremo anche a favore dell'emendamento che vede come primo firmatario il collega Silingardi, per la predisposizione e l'attivazione del bilancio sociale perché ne abbiamo bisogno.

Lei signor Sindaco, nella presentazione di bilancio per quanto riguarda l'indebitamento, ha affermato di avere a disposizione un considerevole spazio per fare debito buono a favore degli investimenti e riporto proprio esattamente la sua espressione, anche beneficiando della virtuosità con cui è stata condotta fino ad ora la finanza comunale.

In verità, vede signor Sindaco, non si è trattato di virtuosità. Chi l'ha preceduta non aveva visione, non era virtuosità, non lo era. Nell'ultimo decennio non si ricorreva all'indebitamento perché non si sapeva come investire oppure si aspettava che arrivasse qualcuno a cui fare investire perché gli piaceva quello e sinceramente non notiamo grandi voli nemmeno nel bilancio 2025 -2027. Ci

auguriamo almeno che si portino a termine interventi avviati da anni, che la città aspetta da anni come, per esempio, l'intervento delle ex fonderie, che però bisogna dirlo, è di proprietà del Comune dal 1980 e che ha visto l'avvio della rigenerazione solo negli ultimi anni.

Questo per dire come Modena è stata ridotta da queste Amministrazioni che si sono succedute.

Noi speriamo davvero, signor Sindaco in un cambio di passo.

Se l'ex Fonderia fosse stata riqualificata tempo fa, si potevano ad esempio pensare collocare lì gli uffici comunali, perché no? Che ora sono in via Santi e su cui noi ora adesso dobbiamo fare un acquisto di 880 .000 euro, su cui noi non siamo assolutamente d'accordo, perché prima bisognerebbe verificare cosa abbiamo già e che noi invece chiediamo di investire in trasporto pubblico locale e la climatizzazione dei nidi delle scuole dell'infanzia, perché riteniamo che appunto questo acquisto sia frutto di una mancanza di visione prima e una mancanza di valutazione. Quindi non possiamo essere d'accordo e questa è una mancanza di visione che la città sta pagando caro in termini economici e in termini di degrado cittadino.

Così come anni fa si potevano fare valutazioni diverse sull'Erre Nord con i soldi spesi dal Comune in questi decenni si poteva abbatterlo l'Erre Nord, comprarlo e abbatterlo, tanto ne abbiamo già comprato una parte con l'aggravante che adesso ci troviamo bloccati in bilancio 500.000 euro perché l'Assemblea condominiale non delibera dei lavori di manutenzione straordinaria. E noi, in un nostro emendamento, questi 500.000 euro li togliamo dall'Erre Nord e li mettiamo sul Parco 22 Aprile.

Perché vedete, anche lì, il parco 22 Aprile è proprio l'esempio più eclatante del fallimento di queste politiche. Perché?

Perché, come ci è stato detto in con il parere politico negativo sul nostro emendamento, il Parco 22 aprile è già stato rigenerato, sono già stati spesi fondi PINQUA per rigenerare il Parco 22 aprile.

Però vedete questo è grave perché il Parco 22 Aprile non ha traccia di questa rigenerazione.

Nell'emendamento noi abbiamo elencato interventi necessari che devono essere realizzati tenendo conto della criticità del luogo perché quello che è mancato in questa città è una visione oggettiva dei problemi.

C'è una visione ideologica che distingue i problemi, distingue la visione ideologica da quello che è la concretezza.

Se pensiamo che... - e lo ha già detto il Consigliere Barani, ma lo voglio ribadire - abbiamo speso denaro pubblico per opere di Renzo Piano, nulla da dire sul valore dell'architetto, quando lì c'è bisogno di un campo da calcio dove i ragazzi possono giocare liberamente. Abbiamo speso denaro pubblico per mettere attrezzi da palestra, pensando che il culto del fisico perfetto, che è un po' la nostra cultura occidentale che lo esalta, piacesse anche agli immigrati che abitano in quel quartiere, con la conseguenza che quegli attrezzi sono danneggiati e non utilizzati.

Scelte ideologiche lontane dalla realtà, che si pagano care, molto care, con i soldi pubblici e con il degrado. E ci auguriamo che questa mancanza di visione non ricada su alcuni luoghi preziosi come per esempio il mercato Albinelli, che ha necessità di importanti interventi, di manutenzione straordinaria, per i quali di certo non sono sufficienti i 150.000 euro stanziati.

Noi abbiamo proposto un emendamento per destinare 200.000 euro che sono stanziati per acquistare un armadio per l'Istituto Storico della Resistenza che ha già 100.000 euro stanziati a bilancio, stanziati a bilancio per gli arredi, e ne togliamo 200.000 e 200.000 e li mettiamo sul mercato Albinelli, perché vedete, ve lo diciamo oggi, che ci siamo qui dentro, non vorremmo mai trovarci tra qualche anno a vedere chiudere un pezzo importante del centro storico, perché non abbiamo fatto tutto il possibile per mantenere l'antica struttura in salute.

Vado a concludere con un cenno finale ad un paio di emendamenti della Maggioranza che hanno attirato la nostra attenzione. Fa sorridere davvero l'emendamento che propone di istituire un fondo per il finanziamento di un Comitato Scientifico di studio sull'inquinamento dell'aria, non perché il problema in sé faccia ... (salta reg.), anzi è un problema molto serio.

Ma ricordiamo che a Modena quando è stato ampliato l'inceneritore era stato istituito, la giunta Pighi, un osservatorio che ben presto ha smesso di operare, probabilmente perché a qualcuno non

piaceva sentirsi dire che una delle principali fonti di inquinamento a Modena è l'inceneritore di Hera.

L'emendamento che propone distanziare 150 mila euro per la progettazione per una delle 4 linee di Bus Rapid Transit indicate nello studio di fattibilità di AMO, anche questo davvero preoccupa, perché lo studio di fattibilità di AMO l'abbiamo aspettato per tutta la Consiliatura precedente e è arrivato nel 2023, si sono spesi soldi per farlo e adesso dovremo mettere altri 150.000 euro sempre per una progettazione.

Quindi qui davvero vogliamo non muovere niente veramente di concreto ed interessante per i cittadini. Ho concluso. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Rossini. Prego Consiglieria Connola.”

La consigliera CONNOLA: “Parto con il ringraziare tutta la struttura tecnica e amministrativa per il supporto e per il lavoro svolto in questo intenso e lungo mese.

Oggi ci troviamo qui per discutere il primo bilancio di questo mandato amministrativo, un momento cruciale che segna l'inizio di un percorso di responsabilità e di trasparenza nei confronti della nostra comunità. È uno dei momenti più importanti nel nostro lavoro di Consiglieri.

Un appuntamento che, come ha spiegato il Sindaco, è stato affrontato con la massima preparazione. L'Amministrazione si è presa il tempo necessario per raccogliere tutte le informazioni e contributi utili per elaborare un documento di bilancio solido e coerente.

Il bilancio che ci è stato presentato si fonda su una forte consapevolezza, la coesione sociale è il principale fattore di forza della nostra comunità. Detto questo, visto il tempo a disposizione, nel mio intervento voglio affrontare un tema molto caldo e tante volte dibattuto in quest'Aula, quello della Mobilità Sostenibile.

Lo abbiamo detto più volte e siamo tutti d'accordo che il sistema di mobilità attuale in città merita una revisione ed un maggior incremento. Il miglioramento del sistema dei trasporti, in particolare in ambito urbano, rappresenta una delle priorità per favorire una migliore qualità della vita dei cittadini in termini di relazioni sociali e culturali. Ma dobbiamo dire che il trasporto pubblico fatica a migliorare in Italia e quindi anche a Modena perché i finanziamenti statali, ad oggi, risultano essere assolutamente inadeguati. Non voglio mettere la croce sullo Stato, ma partendo dal portafoglio delle risorse, è a dir poco esiguo l'incremento di 120 milioni, previsto nella proposta di legge di bilancio 2025 per il Fondo Nazionale Trasporti, sottofinanziato da anni.

In valori assoluti i finanziamenti nazionali per il trasporto su ferro e su gomma sono passati da circa 6,2 miliardi di Euro nel 2009 a 5,2 miliardi nel 2024, ma questi importi restano ben di sotto delle necessità e rappresentano un meno 36% se si considera l'inflazione di questi ultimi 15 anni.

Al taglio delle risorse del Governo si aggiunge un'altra questione, storica e molto più locale.

La distribuzione da parte della Regione Emilia-Romagna di questi scarsi finanziamenti alle aziende provinciali, non viene fatta in modo equo.

Su questo punto voglio essere molto chiaro. E' compito di questa amministrazione del Sindaco è la questione in Regione e battersi per riequilibrare la situazione che vede Modena sfavorita rispetto ad altre Province.

Detto questo, volevo sottolineare invece alcuni aspetti di questo bilancio in termini di mobilità urbana che saluto con soddisfazione.

Partendo dagli investimenti sulla mobilità, non posso citare la realizzazione completamente di alcuni tratti ciclabili, come quello di via Salgari -Delfini e la ciclabile Neruda, investimenti per 2.117.000 mila euro. Tratti che vanno a potenziare la rete ciclabile della nostra città già esistente sul territorio comunale.

Sempre in merito di mobilità al dolce vanno i nostri emendamenti che riguardano la progettazione di una ciclabile che collega la frazione di San Damaso alla città.

Questa infrastruttura non solo incoraggia una mobilità più sostenibile, ma aiuta anche a migliorare la qualità della vita dei residenti, agevolando gli spostamenti quotidiani e promuove l'uso della bicicletta come alternativa valida all'auto privata.

Le frazioni, per loro natura, presentano sfide uniche in termini di collegamenti con il centro -città, principalmente a causa della distanza e della difficoltà necessaria per la realizzazione di infrastrutture ciclabili adeguate e sicure.

Tuttavia, l'introduzione delle biciclette elettriche ha ampliato significativamente le distanze percorribili, rendendolo quindi più accessibile alle frazioni.

Molto importante, e lo raccomandiamo è che, per la realizzazione delle infrastrutture e delle frazioni, soprattutto delle ciclabili, vengono utilizzati gli standard europei che prevedono sia in sede propria completamente fisicamente separate, sempre ben illuminate sicure anche nell'errore di buio.

Le indicazioni devono essere chiare in grado di identificare le direzioni per i luoghi principali della città. Analoga attenzione dovrà essere dedicata alle piste ciclabili già presenti sul territorio ma non completamente funzionali, a volte non illuminate come per esempio la ciclabile di Villanova.

Questo emendamento si prefigge di promuovere lo sviluppo della mobilità sostenibile, ritenuto uno degli obiettivi fondamentali di questa Amministrazione.

L'intento è quello di rendere gli spostamenti in bicicletta non solo funzionali ma anche competitivi rispetto all'uso dell'auto privata.

Un'altra proposta che abbiamo sottoscritto, come Partito Democratico, è il progetto esecutivo finalizzato alla costruzione di un cavalcavia ciclopedonale da affiancare al cavalcavia Mazzoni. Un collegamento che va a valorizzare il quartiere Sacca e Crocetta, storicamente penalizzati dal distacco per il passaggio della ferrovia.

E ancora, un altro emendamento, sempre in tema di mobilità ciclabile è favorire i progetti Back to School.

È quello a prima firma della Consiglieria Baracchi, che chiede l'incremento di apposite aree di sosta, stadi sicuri e possibilmente coperti nelle scuole primarie e secondarie.

Tutti interventi che potenziano la mobilità ciclabile in tutte le aree, a partire da quelle periferiche, creando un territorio più unito e connesso. Opere che offrono una valida alternativa alla mobilità urbana della città.

In merito di trasporto pubblico locale, il Partito Democratico, consapevole che il TPL a Modena necessita di un importante potenziamento per diventare realmente funzionale... rispetto all'uso dell'auto privata, ha presentato un emendamento che prevede la progettazione per la prima delle quattro linee BRT, oggetto di studio condotto da AMO.

Crediamo che investire invece nella progettazione e nell'implementazione delle linee BRT è un passo cruciale per trasformare il trasporto pubblico di Modena. Questo emendamento rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità della vita dei cittadini, ridurre il traffico e contribuire a un ambiente più sostenibile. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Connola. Nel frattempo ... Prego Bignardi.”

Il consigliere BIGNARDI: “Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi consiglieri.

Oggi ci troviamo a discutere un bilancio che ha il compito di indirizzare la nostra città verso il futuro, facendo scelte che, da un lato, garantiscano la tenuta finanziaria e dall'altro rispondano alle reali esigenze dei cittadini.

Un momento complesso, perché è cambiato il Sindaco e quindi quando si cambia la strada non è mai facile, ma come diceva Neruda: “lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marcia, chi non rischia di vestire un colore nuovo, chi non parla con chi non conosce.”

Quindi questo è sicuramente un percorso sano per la città, quello di poter rivedere tutte le proprie priorità.

Come Consiglio Comunale abbiamo il dovere di mettere al centro delle nostre decisioni politiche i bisogni concreti delle persone, il diritto alla casa, la vivibilità della città e il sostegno a chi fatica a trovare un alloggio, il verde, il turismo come opportunità senza che diventi un fattore di pressione insopportabile. In questa logica i due Ordini del Giorno, ad esempio che ho presentato come primo firmatario, ma è un lavoro di tutto il gruppo, sulle Politiche abitative e sul turismo, della tassa di soggiorno, vogliono essere strumenti in questa via.

Cerco di approfondire un po' questi argomenti perché l'argomento DUP è molto vasto. Per quanto riguarda la casa, l'urgenza è assolutamente presente.

Modena sta attraversando una fase di tensione abitativa, significativa, l'hanno detto in tanti Consiglieri. Cosa vuol dire?

Significa che per comprare del nuovo bisogna pagare oltre 3.500 euro al metro quadrato una casa, con stipendi che vanno tra i 1.500 e i 1.800, quindi compro mezzo metro quadrato di casa al mese senza mangiare, senza avere dei figli, senza avere una macchina.

La casa è diventata una preoccupazione non solo per le fasce dei più deboli, ma anche per chi, pur avendo un reddito stabile si trova appunto a fare i conti con un mercato sempre più rigido.

Lo vediamo dai numeri, 1205 famiglie sono in graduatoria per l'alloggio ERP, un dato che mostra quanto sia forte la domanda di Edilizia Popolare. 216 alloggi ERP attualmente sfitti, di cui 63 in condizioni critiche, che richiedono lavori superiori ai 25.000 euro per poter essere agibili.

La nostra mozione propone quindi azioni concrete, sicuramente quello di ripristinare l'IMU per i canoni concordati allo 0,76 dal 2026, perché l'aumento marginale di quest'anno rappresentava una scelta obbligata per garantire gli equilibri finanziari, ma deve essere una misura temporanea perché incentivare il canone concordato significa rendere disponibili più alloggi a prezzi accessibili, perché il canone concordato si basa su tre gambe, il fatto che c'è un vantaggio di natura economica a livello comunale, quindi parliamo dell'IMU, uno a livello statale e il fatto che le parti pagano un po' meno garantendo un migliore tenuta del pagamento.

Poi sicuramente recuperare gli alloggi sfitti attraverso un Piano urgente di ristrutturazione, quindi 63 alloggi ERP non utilizzabili devono essere e diventare una priorità e vanno sistemati, per questo chiediamo alla Giunta di individuare le risorse nel corso del 2025.

E infine valorizzare i patti territoriali, oggi l'Agenzia Casa gestisce oltre 500 appartamenti, garantendo tutele sia per gli inquilini che per i proprietari; va potenziato questo strumento per rendere il mercato degli affitti sempre più dinamico e meno esposto a difficoltà economiche delle famiglie. Contrariamente a quanto detto prima dalla collega Rossini e da Franco, sugli affitti noi lavoriamo e si lavora molto, perché è preziosissimo, ad esempio, il lavoro che si farà sul Fondo Scoiattolo con gli appartamenti di via Montefiorino.

Si tratta di azioni mirate e non demagogiche, come comprare un'enorme palla per abbattere l'Erre Nord, ma che hanno un impatto significativo: se recuperiamo gli alloggi sfitti, se rendiamo più conveniente l'affitto a canone concordato, se diamo più strumenti a chi cerca casa, allora riduciamo anche il numero di sfratti, la precarietà abitativa e il rischio di nuove marginalità.

La collega mi parla di visione ideologica e, come al solito, siamo su fronti opposti, collega Rossini.

La visione demagogica è dire che il governo ha messo 10 milioni finalmente nel fondo per morosità incolpevole quando sono stati messi per tutta l'Italia, fino a prima ce ne erano 40 milioni, solo in Emilia Romagna, è l'ordine di grandezza che è completamente diverso.

E' stato azzerato anche il fondo per l'accesso all'affitto, questo dalla prima manovra che ha fatto la Meloni in curva, mentre entrava a fine dell'anno.

Questa è una politica della casa che invece guarda il futuro.

Infine vado sul turismo – ne ho altre due.... - l'altro tema cruciale che voglio affrontare è il turismo. I numeri ci raccontano di una Modena che cresce, si afferma sempre più come destinazione di interesse nazionale e internazionale. 346.000 visitatori nel 2024, con un aumento di circa il 20 % rispetto al 2019, di cui 135.000 all'incirca stranieri, quindi un bel numero di persone che ci vengono a conoscere, un aumento del 15% delle presenze alberghiere straniere. Quindi si tratta di un risultato straordinario frutto di una strategia di valorizzazione delle nostre eccellenze, la Motor

Valley, i prodotti tipici, sito UNESCO, l'offerta culturale, PIL crescente dei grandi eventi, nonostante la piccola *défaillance* delle nostre fiere. Tuttavia, una crescita così forte porta con sé anche delle sfide che non possiamo ignorare, uno è sicuramente legato a come noi abbiamo intenzione di lavorarci e uno è quello di modulare l'aumento della tassa di soggiorno, non per aumentare le tasse in sé e a fine a stesse, ma come strumento per finanziare la promozione turistica e migliorare l'accoglienza. Tuttavia, è necessario fare attenzione all'impatto sulle diverse categorie e sulle varie strutture. Sappiamo che ci sono le stelle, i soli, i girasoli, insomma in Commissione se ne parlava... Garantire l'equità dell'imposizione, intervento sugli affitti brevi, la crescita sulle piattaforme di locazione come Air B&B, che è di solito è quella che viene citata ha contribuito a ridurre l'offerta di affitti a lungo termine per un numero di 500 appartamenti a Modena ancora, però a Bologna sta già oltre 4.000, quindi va tenuto sotto controllo, un impatto diretto sull'aumento dei prezzi delle case.

L'Amministrazione deve monitorare attentamente questo fenomeno, anche attraverso strumenti come il CIN e riferimenti IMU per gli immobili PEP.

Sono aumentati i B&B lo sappiamo, l'abbiamo visto, ma sono i controlli la vera chiave per incrementare il gettito, perché continuano a esserci più di 200 B&B che si vedono online e non sono fisicamente agganciati alla tassazione.

Un turismo ben gestito porta benefici a tutta la città, un turismo lasciato a sé stesso rischia invece di creare distorsioni da correggere in futuro.

Quindi la preoccupazione che condivide la Destra è che il centro debba essere mantenuto e non debba diventare solo per turisti è fondamentale, è per questo bisogna lavorare su tanti livelli.

Infine il DUP parla anche del verde pubblico, di transazione ecologica che, secondo me sono strettamente legate anche alle altre due.

Come ne parla? Del potenziamento della manutenzione del verde urbano, sono previsti investimenti per aumentare la copertura arborea. Vado super veloce: Piano d'azione per la transizione ecologica, PAESC, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, si parla di quanto è importante il PUMS per ridurre l'inquinamento tramite la Mobilità sostenibile, la tutela della biodiversità e della gestione del suolo. Quindi per andare in conclusione ciò che proponiamo oggi, con questo bilancio non è una semplice redistribuzione di risorse, ma una scelta di visione per Modena. Mi spiace sentire che lo studio dell'area sia uno strumento non utile, ma da qualche parte bisognerà pur partire e così anche il BRT sono preziosi e bisogna andarci sotto per far partire questi nuovi strumenti. Stiamo vedendo come, a livello globale, si pensi sempre di più a se stessi e al proprio ombelico.

Io invece mi immagino una città in cui la casa non sia un lusso, ma un diritto, e una città in cui il turismo sia una ricchezza, non un problema.

Abbiamo quindi la responsabilità di governare questi processi con lungimiranza per garantire che la crescita di Modena sia equilibrata, sostenibile e vantaggiosa per tutti. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie, Bignardi. Consigliere Bertoldi prego.”

Il consigliere BERTOLDI: “Intervento principale, grazie. Con grande rispetto e attenzione abbiamo esaminato, in queste settimane il bilancio di previsione. Ringraziamo gli uffici per l'intenso lavoro svolto e la disponibilità dimostrata. Purtroppo, tale analisi ci ha portato a conclusioni non certo positive, ma soprattutto ci ha lasciato con l'amaro in bocca. Perché da questo bilancio che avrebbe dovuto, almeno nelle premesse, dare una svolta rispetto di dieci anni di Muzzarelli vediamo ben poco, se non nulla di innovativo. Un bilancio che non ha la minima ambizione di affrontare le vere sfide che Modena sta vivendo, che non propone soluzioni concrete e di prospettiva né per il futuro della città, né per migliorare le condizioni di vita dei nostri cittadini.

È un bilancio che tradisce le aspettative della comunità, che dimostra chiaramente come questa Amministrazione non abbia una visione per il futuro, ma si limiti ad amministrare in maniera

ordinaria, senza coraggio né progettualità. Di qui ci sarebbe bisogno ora in cui i segnali prospettivi che ci arrivano sono preoccupanti.

Di questo c'è bisogno, è un momento difficile.

Ho l'onestà intellettuale di dire che mi rendo conto che buona parte delle voci di bilancio sono vincolate e che i processi di cambiamento, in questo Paese, sono tendenzialmente molto lenti, anche quando c'è una manifesta volontà politica unanime.

Ma non basta la volontà di cambiamento, perché sia a livelli locali che a livelli più alti, il paese è imbrigliato e da riformista quali sono, mi rendo conto quanto sia difficile rinnovare questo paese. Non si riescono a fare vere riforme e men che meno le rivoluzioni, non siamo negli Stati Uniti, in Argentina, volendo guardare volutamente solo a paesi democratici in cui i cambiamenti, per quanto discutibili, possono essere estremamente repentini.

Quello che sorprende, tra l'altro, a livello locale è il conformismo in questa città, a livello dei quadri delle associazioni e dei sindacati.

Non una voce dissonante questo bilancio, eppure se si parla con la gente, se si parla per la strada, sono pochi coloro che sono contenti di doversi fare carico di un ulteriore aumento della tassazione. In questo senso mi chiedo quanto i vertici delle associazioni, i sindacati modenesi, rappresentino davvero la loro base.

Se a Modena gli unici ad alzare la voce sono i soliti 3-4 Consiglieri Comunali di opposizione e Sandrone, credo che abbiamo un problema. Pensate se a parte di invertire, fosse stata la Lega a proporre un aumento delle tasse, che levate di scudi ci sarebbe stata.

Con questo bilancio, Modena non potrà essere una città che guarda al futuro con fiducia.

Siamo davanti a una Giunta che non solo non è in grado di valorizzare le risorse che ha, ma che ha la presunzione di pensare di risolvere i problemi con misure temporanee e palliative o aumentando le entrate attraverso l'aumento delle tasse o dell'indebitamento.

La realtà è ben diversa. Questo bilancio non è l'altezza delle nostre città, delle sue potenzialità, delle sue sfide e dei suoi cittadini. Anzi, rischia di rendere più difficile la vita di chi già oggi vive delle difficoltà. Noi, nel limite delle nostre possibilità, nella compatibilità con gli indirizzi politici e gli equilibri di bilancio, oltre a non avere certo la presunzione di poter ribaltare l'impianto politico di bilancio, abbiamo provato a dare il nostro contributo di proposta, anche partendo dalle piccole, ma non meno importanti cose, come interventi di mitigazione ambientale, con un emendamento sugli attraversamenti pedonali a Modena in condizioni pessime e di forte insicurezza. L'unico obiettivo politico che si prefigge questa manovra di bilancio, peraltro comprensibile da chi proviene dalla storia di Sinistra, è di salvaguardare quello che un tempo veniva chiamato proletariato. Questa scelta potrebbe essere anche nobile nelle intenzioni, se non fosse che il prezzo viene pagato dalla classe media che è il vero motore di questa città e che già è stata pesantemente colpita negli ultimi anni. Infatti, la nuova modalità di distribuzione dell'IRPEF comunale divide tra una parte che non paga nulla, ed è la parte che già pagava pochissimo perché seguiva l'idea della progressività di aliquota, e di resto che paga un'aliquota unica, senza distinzione di reddito, quindi senza progressività di aliquota.

Chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese, incentivato da tasse, bollette, figli che studiano, aumenti dei prezzi dei generi alimentari, dalla riduzione del potere di acquisto dei loro stipendi e l'inflazione degli ultimi anni, hanno la stessa pressione fiscale dei ricchissimi. Per non parlare dell'aumento di introiti previsto per la violazione del Codice della strada, in pratica un'altra tassa, con i ricavi previsti sempre in aumento, vedi 22 milioni di euro all'anno, e in tal senso si chiede quanto di questi enormi proventi sono investiti davvero sulla sicurezza stradale, come in previsione delle norme.

In verità si è voluto il nuovo Codice della strada per ridurre i morti e feriti sulle nostre strade.

Ma poi, siamo sicuri che il ceto basso, fatto prevalentemente di stranieri, che riceve aiuti, sussidi, abitazioni popolari eccetera, davvero non sia in grado di pagare nulla?

Sicuri che non viva in un'economia parallela?

In questa città v'è chi prende soltanto e non dà mai, non paga le sanzioni, le mense scolastiche, l'affitto, non paga nulla e poi chi paga tutto, sempre i soliti.

L'aumento dell'IRPEF comunale viene fatto a spese della classe media, una classe già fortemente provata e che a questo punto sembra destinata a scomparire, per convogliare in un'unica grande classe povera o semi-povera, sempre più indistinta, fatta non di persone, ma di consumatori che fanno un po' fatica a sbarcare il lunario.

Una democrazia in cui la classe media non sia prevalente e che non si dimostra di essere una speranza, l'obiettivo per le classi economicamente più svantaggiate è una democrazia in difficoltà e in cui gli ascensori sociali tendono a incepparsi e l'economia tende a rallentare.

Mi terrorizza una classe media depressa e che si arrende all'immobilismo, anche perché ho l'impressione che il reddito dal lavoro sia troppo colpito rispetto ad altre forme di tassazione.

Penso a rendite di capitale, tanto per intenderci. Aumentare le tassazioni comunali per la classe media ha un impatto che, a mio parere si fa fatica a vedere in tutti i suoi aspetti, perché questa categoria sociale si trova a affrontare una vera e propria stangata, che si declina in un aumento vorticoso delle tasse regionali, dei ticket sanitari, delle accise regionali sui carburanti, sul bollo dei veicoli, ma poi deve anche fronteggiare l'aumento delle bollette di gas e di energia, in considerevole, l'aumento di tanti prodotti alimentari. Guardavo solo per fare qualche esempio, l'aumento costo delle uova, del caffè, del cacao. È uno dei tanti problemi di questo Paese, ognuno pensa per sé.

Il burocrate di un ente inserisce un nuovo obbligo nella vita di una famiglia o di un'impresa.

Ripensare alla novità non sarebbe una difficoltà insormontabile, se non fosse che ci sono altri 100 enti diversi che fanno la stessa cosa, rendono la vita impossibile alle persone e alle imprese.

Per evitare questo momento l'IRPEF si sarebbero potuti utilizzare molti capitoli di bilancio, ridurre i troppi crediti non riscossi che ingrassano il fondo dedicato ai crediti di dubbia esigibilità, si sarebbero potuti eliminare gli sprechi e tante attività non fondamentali che servono soprattutto per guadagnarsi il consenso politico. Ma una seria Spending review costa molto in termini politici e voi non avete avuto il coraggio di farla. E poi c'è l'aggiornamento sulle spese per investimenti, il PNRR è stata un'occasione mancata... Non tanto per i soldi che arriveranno che introiteremo ma per il fatto che si tratta di progetti veramente strategici. Non dimentichiamo mai che si tratti di progetti a debito, per questo aumentare oggi il debito del Comune non ha senso, perché i nostri figli li abbiamo già indebitati a dovere: il mostruoso debito pubblico dello Stato, il cui aumento è inarrestabile, associato al debito del PNRR e poi diamo ulteriore debito? Quando un buon padre, diciamo anche una buona madre di famiglia per non fare differenze di sesso, no, decide di contrarre dei debiti fa due ragionamenti semplici semplici: è un indebitamento che porterà poi un ritorno certo? Si è sicuri di riuscire a pagare le rette del debito? Io mi chiedo, con un contesto mondiale in cui ovunque si taglia in modo drastico la spesa statale, in cui i servizi pubblici calano e in cui aumenta in modo considerevole purtroppo la spesa militare, contiamo davvero di avere maggiori trasferimenti agli Enti Locali? In una città in cui aumentano in modo esponenziale gli anziani, e particolare gli anziani fragili, con patologie invalidanti, in cui assistiamo ad un inverno demografico e in cui nuove generazioni sono colpite da percentuali in aumento di disabilità di vario tipo, crediamo che possiamo ancora permetterci voli pindarici e lanciare scomposte accuse al Governo? Pensate che un Governo di Sinistra oggi potrebbe dare di più agli Enti Locali? Non credo proprio. Invece non è stato sbagliato, e questo lo ammetto, avviare da parte di questa Giunta dei ripensamenti su progetti programmati da tempo per valutarli e adattarli ad un contesto radicalmente cambiato e che cambierà ancora. Con i fondi risparmiati si potrebbe essere, si potrà essere, più incisivi nel supporto alle attività economiche in difficoltà. Non sarebbe assistenzialismo improduttivo, ma un investimento che assicuri il mantenimento delle attività economiche e dei livelli occupazionali. Tale aiuto, non è detto che debba essere soltanto economico ma anche di supporto, de-burocratizzazione.

Certi segnali come il calo della produzione industriale, il calo degli ordinativi, la chiusura di alcune imprese, l'aumento delle casse di integrazione sono allarmanti e non vanno ignorati. E a Modena questa crisi industriale si sente di più e ciò è testimoniato dal maggiore ricorso alla cassa integrazione qui rispetto ad altre Province dell'Emilia-Romagna. La crisi dell'automotive, l'aumento

dell'energia elettrica che colpisce le filiere più energivore come le nostre ceramiche. Sono tante le imprese che chiuderanno definitivamente e sostenere quelle che possono continuare ad avere un futuro di investimento nel lungo termine, perché la loro sopravvivenza ci garantirà introiti fiscali, occupazione, pace sociale e risparmi considerevoli in termini di welfare.

Si ha l'impressione che questa società sia frenata da eccessive politiche di accoglienza, con conseguente assistenzialismo improduttivo, che appesantiscono la nostra capacità di reazione in un momento eccezionale come quello odierno. Infatti, Modena (inc. 0:02:25.2) a livello nazionale per creare condizioni particolarmente favorevoli all'immigrazione, il che ha attratto tanta gente determinando però un fardello per la nostra Amministrazione la cui gestione poteva essere compatibile nel periodo delle vacche grasse, ma che oggi ci complica la vita non poco per far tornare i conti.

Nonostante il Comune di Modena sia particolarmente ricco, e va dato atto all'Amministrazione di avere la competenza, la capacità di riuscire a intercettare fondi regionali, nazionali ed europei, però i costi li abbiamo e che penalizzano l'utilizzo di risorse per iniettare nuove energie all'impresa.

In pratica come istituzioni, come apparato burocratico, come politica dobbiamo entrare più in sintonia con le imprese e poi supportarle, invece che remargli costantemente contro perché da ciò dipenderà l'occupazione, la stabilità economica, il benessere della gente e il mantenimento dei servizi.

Oggi le imprese soffrono anche delle grandi deficienze del sistema di trasporti modenesi. Una volta Modena era servita da una rete ferroviaria che serviva tutta la Provincia, Mirandola, Vignola, Nonantola, Finale eccetera. Quando nel nord Europa si costruivano le capillari reti ferroviarie periferiche a Modena si decise, questi sono stati dei geni, di chiuderle e smantellare le linee ferrate, per convogliare tutto su strada dove finiscono trasporto pubblico, trasporto privato, pullman, camion e tutto.

Per questo oggi servono nuovi investimenti in vie di comunicazione, o uno fa una scelta diversa su rotaie, lo può fare e ripristinare le vecchie vie, altrimenti deve investire perché oggi, diciamo così, i trasporti sono molto rallentati e questo creerà problemi anche alle imprese. Per questo servono nuovi investimenti in vie di comunicazione, l'allungamento della Canaletto, l'allungamento Nuova Estense, penso al tratto Pratolino-Strettara, la bretella Campogalliano-Sassuolo, il completamento della Pedemontana e della Cispadana, eventualmente ragionare sulla Modena-Lucca, per poi non parlare del trasporto pubblico, se parliamo di trasporto parliamo del trasporto pubblico locale.

Assistiamo a politiche sbagliate che stanno, così, dando scarsi investimenti sul personale e stanno facendo investimenti sbagliati sui mezzi. Ad esempio, i mezzi a idrogeno, costosissimo, sono il solito specchietto per le allodole per mostrare una qualità di nicchia, ma non tocca i servizi di base che sono quelli più importanti, quelli che usa la gente.

Abbiamo mezzi vecchi. Negli anni passati vennero comprati molti mezzi di scarsa qualità o addirittura usati. Il peso è sempre maggiore nella politica modenese su Seta per tramite di TPER, la sta stritolando per favorire il Capoluogo di Regione.

Un discorso simile vale anche per Hera la cui testa è a Bologna.

Anche sulla spesa del personale c'è qualcosa da dire. Continuo a sentire lamentele sul fatto che non sono possibili nuove assunzioni, che coloro che vanno in pensione non vengono tutti rimpiazzati. È vero ma solo formalmente. La verità è che c'è una riduzione di personale direttamente afferente a questa Amministrazione, ma c'è un aumento proporzionale di personale indiretto. Ve la dico così: la vera questione è che non conosciamo più il numero vero delle persone che in un modo o in un altro dipendono dal Comune, semplicemente perché buona parte dei servizi e delle funzioni del nostro Comune sono esternalizzate.

Sul tema sicurezza sono necessari nuovi maggiori investimenti in ordine pubblico ma soprattutto ci vogliono idee nuove.

Su questo credo che sarà molto importante la designazione di un Comandante della Polizia Locale che conosca il territorio e che abbia un approccio concreto, pratico al problema della sicurezza.

Quanto ha fatto questa Giunta sul tema in questi giorni...sì, è vero, ha fatto qualcosa, ma diciamo così non è ancora sufficiente e anche quello previsto in questo bilancio non è sufficiente.

Ma veniamo alle proposte del Gruppo Lega: un pacchetto di proposte declinate sia negli emendamenti al bilancio, con relativa copertura di spesa, sia in azioni che, come Lega Modena, abbiamo responsabilmente presentato. Un pacchetto di proposte concrete e fattibili per una città più attenta alle esigenze delle famiglie, all'ambiente, alla gestione oculata delle risorse pubbliche, atti che hanno un forte impegno verso il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, con particolare attenzione a chi si trova ad affrontare le sfide quotidiane legate alla famiglia, alla sostenibilità e alla corretta amministrazione dei fondi pubblici che in un momento così difficile per tutti l'Amministrazione, guidata da Massimo Mezzetti, rischia di colpire in maniera forza e penalizzante.

Singularmente e insieme alle altre forze politiche e civiche di Centro-Destra, le proposte riflettono una visione chiara di una Modena che vuole crescere in modo equilibrato, investendo nel benessere dei suoi cittadini e in un uso più razionale delle risorse pubbliche.

Auspichiamo che possa trovare ascolto e approvazione nella discussione consiliare. Anche lo sproloquio di Sandrone di ieri, che è un po' il termometro di quello che pensano i modenesi, è stato molto critico e sono stati fatti dei sottili riferimenti all'aumentata pressione della Città Metropolitana di Bologna sulla nostra città.

Modena, capitale di un Ducato, è cresciuta con caratteristiche totalmente differenti rispetto alla vicina Bologna Papalina. Modena guardava all'Occidente, a Reggio, Parma, era la capitale dell'Emilia. Fino a qualche anno fa, la stessa Sinistra pensava alla realtà policentrica di queste tre Province con profonde affinità storiche, culturali, industriali e agricole, ma oggi Bologna detta legge e ha idee espansive per ridurci ad una triste periferia della Città Metropolitana allargata a Bologna.

La sicurezza stradale è una priorità ignorata. Parliamo di un tema che tocca da vicino i cittadini, la sicurezza stradale. Le strade di Modena sono percorse ogni giorno da migliaia di persone e poi, nonostante le parole del Sindaco, la sicurezza degli attraversamenti pedonali continua ad essere un tema drammaticamente trascurato.

Modena ha bisogno di interventi mirati, non di misure generiche e inefficaci. Abbiamo proposto una modifica concreta, ovvero un piano di illuminazione mirata degli attraversamenti pedonali che sono oggi troppo spesso inadeguati.

Se vogliamo davvero parlare di sicurezza, dobbiamo agire in modo deciso per proteggere i nostri cittadini, soprattutto i più vulnerabili come bambini, anziani, persone con disabilità, eppure non vediamo alcuna proposta chiara e concreta in questo senso da parte della Giunta. Non possiamo più permetterci di generare segnali di allarme. I pedoni e i ciclisti sono i più colpiti dagli incidenti stradali. Bisogna investire, intervenire dove c'è bisogno e non nascondersi dietro dichiarazioni che non hanno alcun riscontro nella realtà dei fatti.

Politiche fiscali. Un altro tema che sta diventando sempre più un fardello per le famiglie modenesi è quello delle politiche fiscali che continuano ad aggravarsi senza motivo. Al di là del bilancio dell'aumento dell'addizionale IRPEF c'è il discorso dell'aumento dell'IMU. L'immobile ha un canone concordato su cui taglio un attimo perché sennò rischio di essere un po' fuori tema....sì, fuori tempo. C'è il discorso del sostegno delle famiglie, c'è il discorso dell'ambiente e della sostenibilità, una città che guarda che guarda verso il futuro e gestione delle risorse pubbliche, ad esempio come l'acquisto di un immobile per 880.000 euro in un periodo come questo quando ci sono delle emergenze ben più serie da affrontare.

Mi avvio quindi alla conclusione. Per quanto riguarda gli altri emendamenti, le altre mozioni presentate dagli altri gruppi le abbiamo valutate in modo concreto senza preconcetti ideologici quindi voteremo anche alcune cose proposte dalla Maggioranza.

Quelli che riteniamo convincenti per il benessere dei nostri cittadini e della nostra terra noi li voteremo convintamente e indipendentemente da dove verranno a dimostrazione che Lega Modena continua nell'obiettivo di essere in una posizione costruttiva, responsabile e propositiva.

In conclusione, Modena (inc.0:09:29.6) ad un'Amministrazione che sappia gestire le risorse con saggezza e lungimiranza e che sostenga i cittadini onesti e virtuosi.

Non possiamo permetterci di continuare su questa strada. È il momento di cambiare direzione. Signor Sindaco, è ora di affrontare la realtà.

Questo bilancio è inadeguato e senza prospettive. Modena merita un bilancio più ambizioso che guardi al futuro, che metta al centro le vere esigenze dei cittadini e delle imprese e che non continui a gravare sulle spalle delle classi medie e delle famiglie. È il momento di un cambiamento di un bilancio che faccia davvero la differenza, che investa sulla sicurezza dell'ambiente, delle famiglie, della gestione oculata delle risorse.

In questo senso concordo con la collega Rossini sulle difficoltà per la Minoranza di leggere un bilancio fatto di dati aggregati e poco...”

Il PRESIDENTE: “Bertoldi, concludi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Sì, faccio una proposta per il prossimo anno di avere come consigliere un accesso diretto al programma di gestione del bilancio solo in lettura in modo da poter disaggregare i vari dati. Modena chiede di più, vuole alzare l’asticella e noi della Lega siamo qui per chiedere che questa città possa finalmente avere il bilancio che merita. Non possiamo più aspettare: è il momento di agire.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Bertoldi. La parola al consigliere Abrate.”

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. Signor Sindaco, egregi Assessori, cari colleghi consiglieri, il bilancio viene discusso in un momento complesso della vita...”

Il PRESIDENTE: “Scusa, Abrate, è l’intervento principale? Sì, okay”.

Il consigliere ABRATE: “Il bilancio viene discusso in un momento complesso della vita del nostro paese e della nostra città. La complessità e la molteplicità dei problemi, come abbiamo già sentito, aumentano. Da una parte la popolazione anziana cresce con un proprio carico di fragilità e di necessità di soluzioni adeguate. Abbiamo un 25% di over sessantacinquenni e un 13,8% di over settantacinquenni; dall'altra assistiamo ad un calo delle nascite che non è di buon auspicio per il nostro futuro.

Verifichiamo un aumento significativo delle certificazioni di disabilità a livello scolastico che necessita di risorse e di risposte adeguate. Affrontiamo l'emergere sempre più evidente di un forte disagio giovanile con episodi di violenza, talora anche strumentalizzati, ma che aumentano la sensazione di insicurezza nei nostri concittadini. Dobbiamo affrontare, come in tutte le città medio-grandi, un'emergenza a casa che colpisce le fasce più deboli. Le famiglie monoreddito e unifamiliari, gli studenti, i giovani che non dobbiamo compatire ma che dobbiamo conoscere e comprendere, un'emergenza favorita da un patrimonio di alloggi che restano sfitti o che vengono destinati ad affitti brevi, più remunerativi per i proprietari, ma sottratti ad una destinazione socialmente più solidale. Registriamo l'aumento del lavoro povero, del lavoro nero con evasione fiscale. Nel contempo dobbiamo affrontare un'emergenza climatica che ormai norma e rende il nostro territorio più vulnerabile a dissesti idrogeologici con un inquinamento dell'aria e del suolo che mette a rischio la salute dei cittadini e che necessita di interventi urbanistici, di difesa del verde, di mobilità sostenibile, di un'economia circolare reale e concreta, di rigenerazione urbana per rendere più salubre e sì, direi anche più bella la nostra città.

A fronte di questo scenario il Sindaco, la Giunta e il Comune sono in prima linea nel confronto quotidiano con i cittadini e con i loro problemi. Con questo bilancio sottoscriviamo la scelta della Giunta di non tagliare i servizi ma, al contrario, di svilupparli ulteriormente nell'ambito delle possibilità. Nell'ambito delle possibilità perché, a fronte di queste complessità, non possiamo non

stigmatizzare le decisioni del Governo che persiste nella scelta, da tempo in atto, di ridurre i trasferimenti statali agli Enti Locali. Per Modena in questo bilancio vediamo che siamo di fronte ad una riduzione dal 2024 al 2025 di 2.076.557 euro e subiamo l'obbligo soffocante di accantonare un Fondo per i Crediti di Dubbia Esigibilità con una variazione nel periodo 2015-2024 di ben 22.500.000 euro.

Per far fronte a tali criticità, per non ridurre i servizi, per fronteggiare i pur giusti aumenti salariali dei nuovi contratti dei dipendenti comunali non finanziati, la Giunta ci propone un inevitabile aumento delle entrate perché appare impossibile ridurre la spesa corrente. Un intervento sull'addizionale IRPEF con una previsione di poco più di 6.500.000 di euro di nuove entrate. Per mitigare l'effetto sulla popolazione economicamente più debole si propone una fascia di esenzione sino ai 15.000 euro che riguarderà 44.170 nuovi esenti, che è il 31% dei contribuenti di cui la gran parte sono lavoratori dipendenti, il famoso lavoro povero di cui accennavo e pensionati. Per le fasce di reddito superiore ai 15.000 euro viene unificata l'aliquota allo 0,80% con un aggravio di costi che va dai 40 ai 95 euro all'anno per cittadino.

La manovra allinea la situazione di Modena a quella di molti Capoluoghi di Provincia di analoghe dimensioni e definisce una fascia di esenzione che risulta anche più alta rispetto a parecchi Comuni limitrofi e che in precedenza non era presente.

Ma non possiamo non rimarcare una mancanza oggettiva di progressività per le diverse fasce di reddito. In particolare, pensiamo a quella tra i 15.000 e i 28.000 euro da una parte e a quella oltre i 75.000 euro dall'altra che potrebbe dare un maggior contributo.

E' una mancanza di progressività che tuttavia nasce dalla tassazione nazionale. Infatti, il tetto massimo dell'addizionale IRPEF, fissato allo 0,8%, non consente ai Comuni di pianificare politiche fiscali più progressive.

La consapevolezza di questo difetto di progressività fa sì che abbiamo sottoscritto la mozione che chiede ai parlamentari di tutti i Partiti, di tutti i Partiti, a spingere il Governo a intervenire prontamente sulla legislazione vigente rivedendo i vincoli legati alla tassazione degli Enti Locali con l'obiettivo di rivedere le modalità di calcolo dei trasferimenti, introdurre principi meritocratici nel sistema dei vincoli fiscali premiando i Comuni che gestiscono in modo virtuoso i propri bilanci, perché Modena è tra questi, a differenza di quanto abbiamo sentito dall'Opposizione, provvedere ad una revisione delle politiche fiscali locali come parte di una riforma complessiva del sistema fiscale nazionale.

Un secondo intervento riguarda l'aumento della tassa di soggiorno. Anche in questo caso abbiamo sottoscritto la mozione che chiede al Sindaco e alla Giunta di trovare nel prossimo futuro modalità e risorse per modulare l'aumento della tassa di soggiorno con una particolare attenzione alle strutture alberghiere, garantire equità nell'imposizione tenendo conto della categoria dell'esercizio intervenendo maggiormente sugli effetti brevi per incentivare risorse sugli affitti concordati, vincolare l'aumento del gettito a un piano strategico sul turismo in un'ottica di destagionalizzazione turistica.

Un terzo intervento riguarda l'aumento IMU anche su canoni concordati e una riduzione solo per chi dà in gestione il proprio immobile ad Agenzia Casa con un maggior gettito previsto di 800.000 euro circa. Sottolineiamo che sui canoni concordati l'incremento è modesto, solo dello 0,04%, ma crediamo che nel prossimo futuro sarà importante trovare risorse per una maggiore premialità a chi garantisce un affitto equo a canone concordato e non solo a chi dà in gestione il proprio immobile ad Agenzia Casa, pur sottolineando l'importanza di questa realtà nel nostro Comune che va certamente potenziata e fatta maggiormente conoscere cercando di renderla più attraente per i proprietari.

Nel bilancio, d'altra parte, è presente un Piano Casa del Comune di Modena per rispondere alle esigenze di alloggi a prezzi calmierati, sia in affitto che in vendita, per i lavoratori del comparto privato e pubblico e per studenti, giovani coppie e anziani e si definisce l'impegno di governare la crescita dell'offerta di affitti brevi anche utilizzando i recenti strumenti come la banca dati CIN.

A questi provvedimenti esprimiamo pieno appoggio e alcuni emendamenti vanno in tal senso, quale il potenziamento del Fondo Affitti.

Nel bilancio sono presenti interventi per i contributi economici alle persone in condizioni di fragilità e di bisogno, a dimostrazione della sensibilità verso chi è più in difficoltà. I destinatari di tale misura sono esclusivamente famiglie residenti nel Comune di Modena. Nell'anno 2025 è stata aumentata la soglia ISEE di accesso dalla misura di 8.000 euro a 9.360. Sono presenti in questo bilancio investimenti importanti per le cure agli anziani, dalle residenze alle assistenze a domicilio, alla ricerca di nuove soluzioni residenziali che tuttavia non possono essere finanziate togliendo risorse alla minoranza sinti, come qualcuno vorrebbe, e un nostro emendamento va nel senso di potenziare la domiciliarità dell'assistenza e delle cure.

La ricerca di nuove risorse crediamo che debba passare anche dalla lotta all'evasione fiscale e al lavoro nero che svilisce i lavoratori aumentandone i rischi e garantisce evasione anche per la quota di addizionale IRPEF comunale.

Avevamo presentato una mozione di accompagnamento su azioni e strategie per il contrasto all'evasione fiscale e al lavoro nero nel Comune di Modena proprio in questo bilancio. L'abbiamo ritirata all'ultimo momento per introdurre sì alcuni approfondimenti da parte nostra, ma anche perché temevamo che nella molteplicità di provvedimenti, di delibere e di mozioni non si potesse discutere e approfondire come riteniamo necessario il tema. La ripresenteremo a breve per chiedere il voto convinto di tutto il Consiglio per impegnare la Giunta, per quanto di sua competenza, ad interventi congiunti con Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate e Ispettorato del Lavoro.

Riteniamo che un'altra leva vada migliorata ed è il recupero crediti non riscossi dal nostro Comune che aumentano, come sappiamo, a decine di milioni di euro.

In tal senso appoggiamo ogni sforzo che la Giunta saprà mettere in campo per rafforzare la capacità di riscossione dei crediti e garantire una maggiore equità evitando aggravii impositivi su cittadini e imprese in regola con i pagamenti.

In questo bilancio è evidente l'attenzione alla mobilità come questione strategica per garantire vivibilità attraverso interventi su manutenzione, sviluppo della mobilità dolce, investimenti per una mobilità pubblica accessibile a tutti e, per quanto di competenza, la realizzazione di reti viarie idonee a diminuire il decongestionamento per e da tutti i Comuni limitrofi e le sottoscriviamo.

In tal senso vanno anche alcuni degli emendamenti presentati dalla Maggioranza e da Alleanza Verdi Sinistra in particolare. Saranno necessari interventi di rigenerazione urbana, a partire dalle proposte emerse dal percorso partecipativo "Sei la mia città" che auspichiamo che a breve possa riprendere corsa.

La rigenerazione urbana va vista anche come occasione di potenziamento delle attività di vicinato, del tessuto del piccolo commercio e dell'artigianato per dare risposte alle esigenze abitative, ma anche con l'obiettivo di garantire servizi adeguati alla cittadinanza, sicurezza, decoro: in definitiva qualità urbana.

Il patrimonio del verde, degli alberi e dei boschi urbani vanno potenziati, come richiesto da alcuni nostri emendamenti, per una riduzione dell'inquinamento dell'aria.

Permettetemi un accenno al tema della sicurezza. Pur consapevoli che il Comune è solo in parte diretto responsabile dell'ordine pubblico e della sicurezza siamo co-firmatari di una mozione che vuole confermare l'indirizzo politico al consolidamento del personale della Polizia Locale con dotazioni organiche, rimodulazioni organizzative e di attrezzature che possano accrescere nella presenza operativa sul territorio e in particolare nelle zone più a rischio di microcriminalità.

Crediamo che sia necessario insistere nella richiesta al Governo di attuare l'elevamento di fascia della Questura di Modena per ottenere un aumento degli organici.

Siamo favorevoli a proseguire gli investimenti sulla videosorveglianza in città, ma nel contempo affermiamo con forza che vadano potenziati tutti gli interventi di prevenzione che vanno dal progettare e rafforzare molteplici interventi in risposta ad un disagio giovanile sempre più evidente, agli investimenti di recupero e rigenerazione urbana, a politiche giovanili che definiscano luoghi tesi a ridurre marginalità sociale, illegalità e degrado, a proseguire e a incrementare le attività di

sicurezza partecipata coinvolgendo quartieri e cittadini in attività partecipate di controllo e di prevenzione.

L'emendamento sulla giustizia riparativa che abbiamo proposto come Maggioranza e che abbiamo sottoscritto come AVS si inserisce in questo contesto, ritenendo necessario un percorso di recupero per i giovani che sbagliano.

Il nostro pensiero anche oggi non può non andare a chi in carcere soffre di sovraffollamento, di spazi ristretti, di carenze di risposte sanitarie e psicologiche con la difficoltà o impossibilità ad inserirsi in progetti di recupero e di avvio ad una nuova vita, così come oggi verrà sottolineato nel pomeriggio nell'evento che Alleanza Verdi Sinistra ha organizzato con la partecipazione di Ilaria Cucchi e di altri esponenti qualificati, purtroppo coincidente con questo importante Consiglio.

E in tal senso va l'emendamento, di cui ci ha già parlato il collega (inc. 02:24:31.5) che trova un finanziamento teso alla sensibilizzazione sui temi carcere e detenzione a tutta la città perché la realtà carceraria ce lo chiede con forza, come abbiamo sentito andando in carcere e anche nel Consiglio dedicato.

Condividiamo l'obiettivo di lavorare al bilancio sociale, come previsto da un emendamento, perché permette di cogliere finalità importanti: maggiore trasparenza, responsabilità dell'Amministrazione che rende conto delle proprie azioni e decisioni evidenziando l'impatto sociale, economico e ambientale delle politiche adottate favorirebbe la partecipazione dei cittadini nel processo e migliorerebbe la comunicazione tra Amministrazione e comunità facilitando la comprensione delle scelte e delle priorità dell'Ente Locale.

Confidiamo che anche attraverso strumenti come un controllo di gestione puntuale i bilanci diventino sempre più trasparenti e comprensibili a tutti, a partire dai cittadini per passare ai consiglieri, tanto più se alla prima consiliatura, che si sono impegnati ho visto con passione a questo dibattito nella convinzione che una città più coesa passa anche attraverso momenti di discussione come questi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Abrate. Prego, consigliere Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, buongiorno colleghi, buongiorno al Sindaco, buongiorno alla Giunta, buongiorno al collega Abrate che ha chiuso dicendo di essere co-firmatario di un importante documento sulla sicurezza, in realtà la Maggioranza, tra cui Alleanza Verdi Sinistra, è co-firmatario del documento più insignificante mai stato presentato all'interno di questo Consiglio Comunale, non è sicuramente colpa sua, di questo non ho dubbio, però diciamo che si prende la sua percentuale di appartenenza.

Io vorrei soffermarmi sul tema più latitante in termini di concretezza che è quello relativo alla sicurezza che si evince anche dal documento che ha presentato il collega Manicardi che potremmo chiamare da oggi il funambolo Manicardi, oppure l'equilibrista Manicardi, cercando di fatto di provare a mettere una pezza laddove non riuscirebbe neanche la presenza di un tessuto tale grande quanto una mongolfiera. E perché? Ma lo vediamo dopo il suo documento, lei stia lì che poi arrivo anche da lei.

Partiamo sulla questione...”

Il PRESIDENTE: “Negrini, vabbè funambolo vabbè, no, però...no, però, no ma ti faccio recuperare...prego, silenzio, dirigo io, vai avanti...”

Il consigliere NEGRINI: “Posso finire? Cioè, posso iniziare addirittura, neanche posso finire, posso iniziare? Grazie, grazie Presidente.

Fratelli d'Italia ha presentato diversi emendamenti al bilancio sulla questione relativa alla sicurezza. Li ha presentati proprio perché ci sono delle dinamiche che parlano a questioni significative importanti che toccano tutti i giorni i cittadini. Parliamo del Taser, e su questo è giusto che finalmente si faccia chiarezza. Il taser è un'arma di fatto di difesa, non di offesa, iniziamo a mettere

i puntini dove vanno messi, nel senso che garantisce di fatto una difesa maggiore per gli agenti di Polizia Locale, in questo caso, perché l'arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato ne hanno già in dotazione, ed evidenzia il fatto come si possa intervenire in situazioni di grande difficoltà innanzitutto a distanza, il Taser si può regolare addirittura a 7 metri di distanza e soprattutto si evidenzia come di fatto sia il più grande strumento di deterrenza nel senso che, voi non lo sapete, perché? Perché la sicurezza la approcciate solo in termini prettamente ideologici, all'interno del Taser è presente l'arco elettrico di avvertimento, ovvero voi immaginate che nel 100% dei casi, l'80% delle volte che viene estratto il Taser fa sì che la questione finisca già.

Com'è possibile? È possibile perché dal momento in cui c'è di fatto qualcosa che non va l'agente estrae il Taser, attiva l'arco elettrico di avvertimento e già il 50% si ferma. Poi, qualora questo non accada cosa succede? Che l'agente punta l'arma, viene emesso dallo strumento Taser, precisamente il modello 7, quello che ha in dotazione sia l'Arma dei Carabinieri che la polizia di Stato, un rumore, e poi si evidenzia con un segnale luminoso che si sta per intervenire. L'85% delle volte l'intervento termina. C'è una resa volontaria che garantisce maggiore sicurezza per i nostri agenti e anche per coloro i quali si trovano a rischiare di subire l'intervento del Taser. Questo perché? Perché di fatto si evidenzia nuovamente quanto in questo periodo storico le armi da taglio o quelle dinamiche che di fatto portano al contatto fisico sono le prime dinamiche d'intervento anche degli agenti di Polizia Locale. E allora il Taser, se si sta dalla parte degli agenti, di fatto, è uno strumento di difesa; se si sta dalla parte dei criminali di fatto è uno strumento di offesa. Sta a voi decidere da quale parte stare. Noi l'abbiamo deciso anni, anni, anni, anni fa.

Allora io mi domando e dico come sia possibile che nonostante il Decreto Milleproroghe attivi di fatto la possibilità per tutti i Comuni, anche quelli al di sotto dei 20.000 abitanti, di utilizzare l'arma Taser per la Polizia Locale, si decide solo a Modena che questo non si possa fare e non si tiene conto delle dinamiche di realtà e di quotidianità che i nostri agenti vivono. È di qualche giorno fa l'aggressione ai danni di due agenti della Polizia Locale, perché? Perché quando ci si...Poggi, ascolti, si fidi, ascolti, ascolti una buona volta, faccia uno sforzo, ascolti...perché di fatto gli agenti tutti i giorni si trovano in situazioni di grande difficoltà. Voi avete mai provato a rincorrere uno spacciatore? Avete mai avuto un'arma da taglio puntata contro? Avete mai pensato di dover intervenire in una situazione di difficoltà dove l'unica cosa che vi rimane è l'arma da fuoco? Chi è che la tira fuori? Nessuno per fortuna, e allora il Taser sostituisce anche in quegli interventi una situazione significativa di sicurezza per i nostri agenti.

Poi c'è lo steccato ideologico che è quello che continuate ad avere voi che, come mosche, sbattete quotidianamente contro il vetro, boom, boom, boom, boom, e presentate questo documento. Lo leggo solo nel dispositivo per capire quanto è strumentale *“si impegna la Giunta alla prosecuzione della ricognizione delle dotazioni organiche effettive al fine di realizzare un utilizzo più efficace della polizia e della professionalità”*. Qua c'è la mia interrogazione che chiede qual è l'organico della Polizia Locale a risposta scritta che ha presentato l'Assessore Camporota che mi ha risposto l'Assessore Camporota alla nostra presentazione, ve la do, così avete un'idea di come siamo messi con gli agenti Polizia Locale: non sapere neanche quali sono il numero di agenti è vergognoso.

Secondo punto *“operare una ricognizione degli strumenti di difesa in uso alla Polizia Locale al fine di favorirne l'utilizzo efficace attraverso forme adeguate di formazione costante”*. Un giro enorme per non dire che serve il Taser, cioè lo strumento che abbiamo. Ci sono una serie di strumenti che abbiamo che non sapevate neanche che avevamo, non lo sapeva neanche l'Assessore, ma non lo sapete voi da anni, tipo il lazo, tipo il metal detector, che sono stati per anni tenuti dentro le stanze del Comando, ma questo pezzo qua serve alla Maggioranza per non dire Taser, il non votare il Taser che dopo vedrete che nessuno di voi lo voterà. Poi c'è la questione relativa alla questione dell'aumento della videosorveglianza, l'ha detto anche Abrate. Abbiamo chiesto due telecamere che addirittura i cittadini avevano chiesto direttamente al Sindaco di auto installarsi a loro spese, però anche questo non lo votate. Chiedete il coinvolgimento attraverso un nuovo Osservatorio delle Sicurezze. L'osservatorio migliore che c'è sono i cittadini e i cittadini sono anni che dicono che c'è un problema di criminalità e di micro criminalità a Modena. Questura di fascia,

lo dico perché voi non avete la statura politica per rispondere nel merito e inizieremo a sentire dei ridondanti Questura di fascia, Questura di fascia, Questura di fascia. La Questura di fascia è necessaria. Il Governo ci sta arrivando, Modena è la prima in lista d'attesa e avverrà. Quando avverrà la Questura di fascia voi sarete nudi, voi sarete nudi, non avrete più niente da dire e comunque i nostri agenti di polizia Locale continueranno tutti i giorni, anche dopo oggi, ad andare a lavorare senza uno strumento necessario per la loro difesa. Vogliamo iniziare ad adottare il nucleo di pronto intervento che è anche quello che si occupa dei TSO? Avete mai visto come si fa un TSO? Secondo voi come si fa, a carezze? Si chiede "Per cortesia..." sennò poi rischi di fargli male..."

Il PRESIDENTE: "Negrini, concludi".

Il consigliere NEGRINI: "Non è che per caso ti arrabbi se per caso noi dobbiamo utilizzare un po' la forza? Perché la Sinistra ha scelto nuovamente oggi di stare dalla parte della criminalità pensando che la prima cosa importante è la tutela di chi delinque, è la tutela di chi, di fatto, non rispetta le regole e chiudo dicendo una cosa molto semplice: se non sei libero, se non sei sicuro non sei libero. Mettetevelo in testa, non è una questione ideologica, se non si è sicuri non si è liberi e io invito la Sinistra ad intervenire sul tema, sulla specificità del fatto per il quale voi non volete il Taser, e vi dico un'altra cosa..."

Il PRESIDENTE: "Io la invito a concludere...facciamo gli inviti..."

Il consigliere NEGRINI: "Oggi si sceglie di correre il rischio di mandare i nostri agenti di Polizia Locale al massacro e quando succederà sarete voi i complici di questa scelta, sicuramente non noi".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliere Negrini. La parola alla Consiglieria Baracchi, scusi".

La consiglieria BARACCHI: "Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte.

Il tema del bilancio è un tema molto ampio e io interverrò e concentrerò il mio intervento solo su alcune politiche. Il bilancio del Comune è sicuramente l'atto politico fondamentale che potrebbe sembrare un mero esercizio contabile, un elenco di voci in entrata e in uscita ma in realtà, e lo si vede anche dal dibattito odierno, l'atto che contiene e poi genera le singole scelte politiche del Sindaco e degli Assessori e nel bilancio che ci è sottoposto e proposto al voto del Consiglio è contenuta una scelta forte di cui già insomma si è già ampiamente dibattuto sia anche in città e nei giorni scorsi ed è la diversa proposta degli scaglioni IRPEF che, come evidenziato dal Sindaco con grande chiarezza fin dalla presentazione, dovrà produrre maggiori entrate per sostenere in particolare politiche educative, politiche sociali e politiche giovanili in un patto con la città. Un patto con la città che da una parte tutela in modo forte delle fasce più fragili, è stato già insomma ricordato, i famosi 44.000 cittadini più fragili economicamente, ma dall'altra chiede sicuramente uno sforzo alla cosiddetta "fascia media" che oggi sarebbe sbagliato credere che viva in pieno agio e che non faccia fatica a far quadrare i conti ed è per questo che io chiedo che questa scelta, che è una scelta importante, ci tornerò anche più avanti, sia costantemente monitorata nel tempo per evitare che possano aumentare le disuguaglianze, nel vedere che cosa produce in positivo e in negativo. È una scelta forte ma nello stesso tempo, come dicevo, divisiva perché mette in luce due visioni diverse di città e di comunità e scelgo di usare anche un altro aggettivo che oggi non ho ancora sentito che è una scelta coraggiosa perché non si viene certo osannati nel momento in cui si alzano le tasse anzi, si viene più facilmente criticati, ma questo è stato fatto proprio in un ambito all'interno di un patto con la città, nel patto con i cittadini e le cittadine, per cercare di mantenere alto quel sistema di servizi che la nostra città è abituata e a cui non vuole rinunciare e soprattutto si è scelto di farlo su queste tre direttive che sono quelle sull'infanzia, sul sociale e sui giovani e questo patto con la città è importante che sia portato avanti con le parti sociali, con le forze sindacali, con le associazioni di categoria, con le forme di partecipazione con i singoli cittadini,

tutte cose insomma che si stanno sviluppando ma io chiedo anche che venga portata avanti con forza anche nelle sedi delle Commissioni Consiliari perché qui noi comunque rappresentiamo cittadini e cittadine di Modena. Un patto con la città che dovrà essere portato e continuato e declinato secondo me con due parole: con cura e con attenzione, perché penso che non possano bastare solo degli slogan e delle parole chiave, che sono sicuramente importanti, ma anche percorsi chiari e condivisi e poi ci vuole tanta cura e attenzione anche nel comunicare le scelte nelle parole che si scelgono e qui mi collego ad un esempio molto pratico che tra l'altro oggi è già stato toccato in questo dibattito e mi riferisco in particolare all'emendamento che è stato presentato dal consigliere Barani, che a scanso di equivoci dico che ritengo non votabile così come è stato formulato, ma poneva comunque un tema corretto, l'ha chiamato la "climatizzazione dei nidi", io preferisco usare il "microclima all'interno delle strutture educative". La motivazione politica che è stata portata dall'Assessore in Commissione è stata usata una parola che è quella di non priorità per questa Giunta, perché ha ricordato che comunque i servizi terminano il 30 giugno. Ecco, io penso che qui forse ci voleva un pochino più di cura e di attenzione nel comunicare questa scelta di questo emendamento che, torno a dire, così come è stato fatto non è votabile a mio avviso, perché questo tema è un tema molto sentito da parte delle famiglie e per di più non possiamo dire che i servizi terminino il 30 giugno perché almeno fino all'estate 2024 tante sono state le attività educative proposte nelle nostre strutture nei mesi di luglio e di agosto e anche nel DUP e questo che noi oggi votiamo nell'Indirizzo Strategico 24.3 "una città educativa dei saperi"...scusate "una città educativa e dei saperi" si legge *"rafforzare politiche di conciliazione attraverso il supporto alle attività educative nel periodo estivo"*, quindi io chiedo che questo tema venga comunque ripreso per cercare di capire come declinarlo al meglio e capire quali soluzioni portare avanti, che in parte insomma sono state date delle risposte negli anni ma è un tema molto importante per le famiglie perché oggi l'estate non è un periodo semplice da affrontare. E ancora...quindi cura, attenzione e poi invito ad avere lo stesso coraggio con cui è stata fatta la scelta, no, dell'aumento delle tasse anche per mettere al centro la cultura dell'infanzia e dei giovani come patrimonio di cittadinanza, come investimento sul futuro, tenendo presente ad esempio una frase di un pedagogo, di Loris Malaguzzi, che ci ricordava che "l'infanzia una cultura sempre a rischio" e quindi decliniamo con cura e attenzione le scelte e raccontiamo, io dico con orgoglio anche, i progetti, le sperimentazioni, le condivisioni perché se è doveroso ricordare, perché questo è vero, non lo possiamo negare, il taglio agli Enti Locali che è venuto fuori in modo trasversale da diversi Sindaci di città di tutta Italia e quindi noi lo dobbiamo dire ma nello stesso tempo dobbiamo parlare alla nostra città e quindi raccontare bene tutto ciò che facciamo e così vale anche per le politiche giovanili.

Io rientrando in classe dopo i 5 anni in cui sono rimasta in aspettativa per mandato amministrativo, io insegno in una Scuola Secondaria di Primo Grado, una delle cose che più mi ha colpito rispetto ai ragazzi e alle ragazze di questa fascia di età, 11/14 anni, è stata una fragilità diffusa, un grande bisogno di ascolto e nel contempo però una grande voglia di provarci, di essere considerati capaci e di essere destinatari di fiducia. E allora io vedo in modo molto positivo il rilancio di politiche giovanili che promuovano spazi di protagonismo attivo e l'ultimo passaggio lo dedico alle politiche sportive.

Prima, insomma, di entrare nel mio pensiero, io voglio fare un attimo di chiarezza per quello che posso fare sul tema del PNRR sport, il famoso campo da baseball. Quel bando era un bando nazionale in cui le federazioni a livello centrale, a Roma, ogni federazione poteva scegliere una città e un impianto e quindi a Modena è stato chiesto di poter investire sul proprio campo da baseball per farlo diventare Centro Federale Nazionale perché è ubicato in una zona comoda dal punto vista dei servizi, è facilmente raggiungibile e perché se è vero, come ha dichiarato...adesso non mi ricordo più se il consigliere Franco o il consigliere Barani, noi abbiamo una società che comunque è una società che fa tante proposte anche all'interno delle scuole durante anche i mesi estivi e il baseball non è certo lo sport principale che abbiamo in Italia, però c'è comunque un grande movimento a livello nazionale, si sono già ospitati diversi eventi e questo è stato chiesto. Se Modena diceva di no sarebbero andati da un'altra parte. Modena non avrebbe potuto investire e quel bando era l'unica

strada, quindi giusto per fare un minimo di chiarezza. Poi ognuno la pensa come vuole però non si poteva sostituirlo con una cittadella polisportiva. Torno a dire politiche sportive. Nel DUP si cita spesso e si ricorda anche il grande investimento portato avanti sugli spazi per sport liberi e per attività destrutturate. È stato fatto negli anni con il coinvolgimento dei ragazzi, penso ad esempio al restyling dello skate park “Le Gobbe” o del campetto da basket che verrà realizzato prossimamente nell'area dell'ex macello e anche nel Parco XXII Aprile, consigliera Rossini, non sono state messe solo delle macchine per il fitness ma è stato realizzato un campetto da pallavolo con un fondo drenante antitrauma, è stato realizzato nell'anfiteatro, è stato modificato ed è diventato ed è stato recuperato anche quello mettendolo in sicurezza, ed è un campo da calcetto e un campo da basket multisportivo ed è stato fatto col coinvolgimento dei ragazzi della zona, così come sono state ripristinate le porte da calcio per il calcio libero all'interno del Parco. Quindi...poi, si può sempre fare di più, però dire che sono state solo messe le macchine da fitness penso che non sia corretto perché non è così e basta andare a vedere quello che c'è, però credo che ora non ci si possa più limitare a proporre solo degli spazi ma anche proporre qualche contenuto in più.

L'anno scorso è stata proposta un'indagine nelle scuole superiori della città “Sport for Young”, erano dei questionari rivolti agli studenti e alle studentesse rispetto ai loro bisogni sportivi e alla pratica motoria destrutturata in città. Analizzando le risposte era emersa sicuramente una soddisfazione per questi investimenti, ma tra l'altro anche la richiesta di trovare delle proposte e dei contenuti in quell'area. Io credo che oggi questa possa essere una delle strade da percorrere, perché attività destrutturata non vuol dire attività da soli ma vuol dire semplicemente in modo diverso rispetto alle classiche proposte di Enti e di federazioni sportive e delle società sportive, che io ritengo un grandissimo valore essere all'interno di una società sportiva, ma oggi abbiamo tanti ragazzi fuori e li possiamo intercettare in questo modo, quindi con delle politiche coraggiose, innovative e trasversali ed intercettarli quindi prima, quando ancora si può intervenire e quando a volte si può intervenire nelle sacche di disagio che possono così trasformarsi con l'ascolto, con la cura e l'attenzione in una promozione di una sana e costruttiva socialità e credo che oggi sia infatti fondamentale distinguere ciò che è disagio giovanile e ciò che è invece microcriminalità, perché a ognuno di questi ci sono risposte diverse e risposte appropriate.

Chiudo il mio intervento ringraziando il Sindaco, ringraziando la Giunta, tutti i tecnici e gli uffici per il loro lavoro augurando anche un buon lavoro a tutti noi”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera Baracchi. La parola al Consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente. Sulla sicurezza, come sempre, la Destra fa il ruggito del leone a Modena e nelle altre città dove non governa chiaramente, mentre fatica a miagolare a Roma dove governa invece da 3 anni. Qui hanno un vuoto pneumatico su quello che potrebbe davvero servire ai territori sia di competenza locale sia a maggior ragione di competenza statale. La Destra, questa Destra, tutta propaganda come megafono del Governo onorevole consigliera Dondi ha dimostrato, boccia tutte le proposte necessarie a finanziare il Fondo Sicurezza Urbana degli Enti Locali, emendamenti di 100.000.000 su miliardi di bilancio che lo Stato prevede perché proposti dalle Opposizioni e preferisce invece attaccare i Sindaci sul campo in tutti i fatti di cronaca che avvengono. Il perché lasciare a secco gli Enti Locali quindi si capisce bene: non per motivi di trasparenza e virtuosismo di bilancio, onorevole Dondi, il bilancio del Comune di Modena da sempre è promosso a pieni voti da chi ne ha competenza, dagli organi competenti, ma impedire ai Sindaci di gestire i problemi garantendosi mediaticità sostituendosi alla propria vuotezza.

Serve rinnovare, aggiornandolo, il contratto delle Forze dell'Ordine, non dare mance elettorali qua e là. Serve investire nel recupero e quindi nella giustizia riparativa per garantire il futuro che ha intrapreso percorsi errati, alleggerendo quindi il carico umano e sociale delle nostre carceri, anche il Sant'Anna a Modena. Invece il Governo crea solo nuove fattispecie di reato e pene, quindi appesantisce. Alla repressione, unico mantra che la Destra ha a Roma come a Modena, noi in questo bilancio contrapponiamo investimenti per supportare sempre più la Polizia Locale nel controllo del

territorio, ma affianchiamo negli investimenti in altri ambiti che insieme fanno un Piano Generale che affronta il tema della sicurezza, ovviamente fra gli altri non unico tema.

Solo investendo in politiche giovanili e spazi di aggregazione, sport soprattutto di base e gratuitamente fruibile, ad esempio quello che stiamo installando nei parchi che è già stato citato, spazi urbani e come renderli sempre più vivibili e vissuti anche attraverso la riqualificazione e la rigenerazione urbana. Sono quindi inutili, soprattutto se finì a sé stesse, l'aumento di nuove dotazioni strumentali, specialmente tenendo conto di quelle definite strumenti di tortura dall'ONU, perché non garantiscono tutela dei diritti umani e dell'incolumità delle persone, che rendono sempre più armati i nostri agenti in strada e quindi non ne tutelano la sicurezza anzi, gli studi questo ce lo disegnano e ce lo dimostrano. Per questo chiediamo di proseguire, e qui ringrazio l'Assessore Camporota per l'impegno, l'esperienza e la professionalità che mette ogni giorno, la riorganizzazione della Polizia Locale partendo da una precisa cernita non solo delle strumentazioni, ma anche delle forze e delle professionalità in organico al nostro corpo di polizia, portando quindi sempre maggiore e migliore formazione, quindi non tanto sapere quanti ne abbiamo ma dove bisogna lavorare in base alle professionalità che già abbiamo. Proseguire nella videosorveglianza come strumento di prevenzione e indagine unitamente a un maggior coinvolgimento dei Consigli di Quartiere e del nuovo Osservatorio per la Sicurezza e la Qualità del Vivere che abbiamo introdotto alla fine dello scorso mandato e che da questo prende avvio. Quindi creare un aiuto di presidio del territorio, oltre che di ascolto, dei cittadini, il valido contributo che appunto possono dare sul tema della sicurezza.

Se questi sono i compiti del Comune, a cui non ci sottraiamo consigliere Negrini, mi dispiace che sia uscito, io ho ascoltato volentieri lo show, unitamente a tutti gli altri servizi garantiti vogliamo che il Governo svolga i suoi come dovrebbe e come dicevo all'inizio: finanzia la sicurezza pubblica, finanzia la sicurezza urbana, rispetti le Forze dell'Ordine e il loro inquadramento lavorativo ed infine elevi la Questura, lo diciamo ma sempre come elemento ormai aggiuntivo, non principale, elevi la questura di fascia concretamente però, non la proclami come da tre anni vi sentiamo dire dopo che avete annullato la firma che la precedente Ministra aveva già apposto al provvedimento.

Vedete, colleghi, questo è un bilancio complesso, che ha tante voci e ha finanziamenti che in un Piano Generale, come dicevo, porta un'idea di città che copre davvero tutti i settori dal sociale fino allo sport, fino alla cultura e in tutto questo alcuni capitoli specifici sul bilancio che effettivamente riguardano la sicurezza non sono mai finì a sé stessi come la repressione, l'idea di voler sempre buttarla sull'insicurezza che si vuole creare ma sono piuttosto un piano che tiene conto di tutte quelle condizioni preventive a far sì che la nostra città sia sempre vivibile, migliore e sicura. In questo quindi credo che questo bilancio stia lavorando parecchio. In questo credo che l'Amministrazione debba proseguire e pertanto, appunto, rigettiamo tutto quello che è stato detto anche sul nostro documento che invece fa un passo avanti rispetto a quello che chiediamo andando appunto ad integrare tante novità, a partire appunto da quella che è una formazione costante che vogliamo che il nostro corpo di Polizia Locale abbia in quanto se lo merita, in quanto è sicuramente utile in primis a loro oltretutto ai cittadini per vivere sicuramente la nostra città".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Manicardi. Una precisazione: è iscritta a parlare dopo la Di Padova non si vede ma c'è anche la consigliera Ferrari. Io direi che per questa mattinata ci fermiamo qui, cioè con la consigliera Ferrari che ho fatto i conti, verrà circa le 13:30...no, qui, no, volevo invitarvi a non prenotarvi sapendo...perché, immagino se vi prenotate e ci tenete a stare in mattinata, quindi verranno circa le 13:30 e facciamo la pausa, quindi chi non si è prenotato ancora aspetti a prenotarsi nel pomeriggio.

Quindi io finirei con l'intervento della consigliera Ferrari la mattinata.
Prego, Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, signor Sindaco, componenti della Giunta, consiglieri tutti. Io vi aspettavo qui. Era da giugno che aspettavo questa Giunta sul

bilancio. Su tutti gli altri temi politici non c'era bisogno di aspettarvi, con tutto il rispetto. Sulla sicurezza che non riusciste a cambiare marcia era cristallino fin da subito. Ho utilizzato la parola marcia proprio perché una settimana fa siete addirittura riusciti a marciare e a manifestare contro voi stessi. Che sulle modifiche della raccolta rifiuti non ci fosse margine di manovra credo che fosse altrettanto chiaro, con buona soddisfazione di Hera sempre meno multiutility sempre più S.p.A. Ma è sul bilancio che vi aspettavo, perché è il bilancio il vero, unico, fondamentale documento politico di un'Amministrazione. Tutto il resto è noia o quasi, direbbe Califano.

Il bilancio è quella risonanza magnetica che toglie ogni dubbio al percorso diagnostico, nel nostro caso ciò che ci ragguaglia sul percorso politico nel solco del quale di certo purtroppo ci incaglieremo, perché sul bilancio avete fatto, e spiace quasi dirlo, perfino peggio che su sicurezza e rifiuti. Ringrazio chi ha minuziosamente studiato capo per capo il documento che oggi ci occupa in Maggioranza e in Opposizione, ringrazio, e ci mancherebbe, tutti gli uffici che lo hanno con fatica confezionato e hanno dovuto legare, come si suol dire, il somaro dove vuole il padrone, ma non c'è bisogno trasformare le rime in prosa per capirne l'ideologia e capirne il vento che ne riempie le vele. Come non c'è bisogno arrovellarsi il cervello per analizzarlo anzi, l'analisi perfetta, sintetica e brillante di questo bilancio è già stata fatta circa novant'anni fa a Londra nei corridoi di Westminster. "I socialisti - diceva Churchill - sono come Cristoforo Colombo: partono senza sapere dove vanno, quando arrivano non sanno dove sono e tutto questo con i soldi degli altri". Bene, quel fine politico e analista, quell'uomo che contribuì in maniera determinante alla liberazione dell'Europa dal nazifascismo sapeva, altresì, benissimo che il pericolo economico e sociale risiedeva a est nella patria del comunismo reale. Sapeva perfettamente che mentre il vizio inerente al capitalismo è la divisione ineguale dei beni, la virtù inerente al socialismo è uguale condivisione della miseria.

Potrei già fermarmi qui nell'analisi senza addentrarmi oltre. Basterebbe citare l'aumento incredibile delle tasse senza addentrarmi oltre, basterebbe citare alcuni obiettivi di spesa senza addentrarmi oltre, ma quando un uomo inciampa nella verità solo se è un vile si rialza e continua per la sua strada, ma quando si accorge che la verità è così scottante che è stato necessario proteggerla da una cortina di artifici, allora quell'uomo ha il dovere di diradare quella cortina per il bene di tutti.

La verità è che questa manovra, tale e quale a quella del governatore dell'Emilia-Romagna De Pascale anzi, che ne rappresenta la brutta copia e vi giuro che era un'impresa ardua, questa manovra non ha l'obiettivo di aiutare la fascia più bassa reddituale ma ha come obiettivo di atterrare non solo la classe media ma addirittura quella che vive appena al di sopra dell'indigenza.

Guardate, alcune persone vedono nella classe media una tigre feroce da uccidere subito, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono come nella realtà: è un robusto cavallo che traina un carro molto pesante. Quel carro si chiama cosa pubblica e Pubblica Amministrazione, quel carro si chiama famiglia, quel carro si chiama economia, quel carro si chiama sviluppo, quel carro si chiama mondo del lavoro e dipendenti da pagare con relative notti insonni, quel carro si chiama tensione verso un maggior benessere a cui aspiriamo giustamente tutti, quel carro si chiama sociale che si fa con il capitale e non viceversa, perché quando un Comune tenta di tassare sé stesso per raggiungere la prosperità anche solo di pochi è come se un uomo si mettesse in piedi dentro ad un secchio e cercasse di sollevarsi da solo per il manico, e questo fa già ridere di suo.

C'è chi sostiene che se devi esporre o controbattere un punto o un tema importante, e il bilancio di una città Capoluogo di Provincia lo è senza dubbio alcuno, non devi cercare di essere sottile o astuto, usa un maglio, colpisci una volta, poi al ritorno ci colpisce ancora, poi colpisce una terza volta con una botta tremenda. Il primo colpo di maglio va dato agli aumenti, il primo bilancio della Giunta Mezzetti oltre a manifestarsi una delle più grandi stangate fiscali per i modenesi si traduce nel contrario di ciò che è stato propagandato. Siamo di fronte a una manovra profondamente iniqua e dannosa soprattutto per quella fascia di popolazione che dovrebbe essere aiutata per non scivolare verso la fascia della povertà, quella fascia della popolazione che dovremmo aiutare e non colpire, quella fascia che negli ultimi anni se ne è già andata da Modena e ancora oggi se ne sta andando

perché non ha più trovato le condizioni per viverci, una città dove tutto è aumentato ma i servizi che dovrebbero essere dati in cambio no.

Non riporto neanche le percentuali o i dati dell'aumento IRPEF e IMU perché sono numeri che gridano vendetta anche e soprattutto perché chi gestisce il portafoglio del Comune si è dimostrato non capace di razionalizzare la spesa in maniera virtuosa.

Costi che aumentano per finanziare quelli che rimangono sprechi e soprattutto vuoti centri di spesa che, badate bene... non significa essere contrari all'aumento delle tasse a prescindere, perché in una prospettiva di investimenti sensati e strutturati, o di aiuti che generano valore e non si tramutino in mera assistenza, anche un aumento ponderato delle tasse sarebbe, se non accettabile comunque giustificabile.

Ma la prospettiva che ci offre non ha una traccia di questo, si finanzia assistenzialismo fino a se stesso, punto, e si scambiano anche semplici manutenzioni per investimenti.

Un'amministrazione che per coprire tutto questo tenta di far credere che l'unica soluzione sia aumentare le entrate, ricorrendo alle tasche dei cittadini attraverso l'aumento dell'imposizione fiscale.

Avevo detto che non mi sarei addentrato nei numeri, ma è impossibile non farlo.

Rimanendo all'IRPEF, l'aumento allo 0,8 per quelle fasce della popolazione che rappresentano la spina dorsale della crescita e l'innalzamento della fascia di esenzione ai 15.000 Euro porterà tanti danni a pochissimi vantaggi.

Sopra i 15.000 euro e fino ai 28.000 euro si pone quella fascia di famiglie che in altre occasioni, lo stesso Sindaco ha affermato di voler tutelare.

Chi dichiara 17, 18, 20.000 Euro e magari ha anche un affitto da pagare non se la passa bene a Modena, anche se ha un lavoro stabile.

E' spesso costretto a scappare da Modena.

Chi è in questa fascia fa parte proprio di quelle migliaia di casi e qui sta il paradosso che la stessa Giunta vorrebbe aiutare attraverso gli affitti agevolati.

Si tratta di quella fascia che non è nelle condizioni riconosciute per vivere e per avere la possibilità di accedere ai bonus e aiuti, ma non è nemmeno in quella per permettersi gli affitti a valore di mercato.

Questa manovra va a colpire proprio lì, è come un coccodrillo che quando apre la sua bocca non sa mai se sta cercando di sorridere o si sta preparando a inghiottirti, aumentando l'imposta dello 0,8 per la fascia sopra i 15.000 e con il massimo del rialzo, pari allo 0,3 proprio per la fascia più a rischio dai 15 ai 28.000 Euro, ed alzando ai 15.000 la soglia di esenzione si è fatta una delle più grandi operazioni di iniquità che si potessero pensare.

Il coccodrillo non ha solo inghiottito, ha anche prima ben masticato.

Una manovra così non fa altro che allargare il divario sociale e in prospettiva allargare quella fascia di popolazione che scenderà sotto la soglia dei 15.000 Euro.

Il piano inclinato anziché essere raddrizzato, è stato inclinato ancora di più.

Non era sinceramente possibile fare di peggio.

E che cosa significa politicamente?

Che a Modena conviene non fare niente, perché chi non fa niente non produce ricchezza neanche per sé stesso, ha tutte le agevolazioni e anche chi dignitosamente fa poco conviene smettere di farlo, perché interviene l'assistenzialismo comunale.

Il secondo colpo di maglia va dato alla costosa mancata occasione del PNRR, che passa da grande opportunità a danno per le future generazioni.

Questo aspetto ci preoccupa moltissimo, ma ormai è irrecuperabile, anche perché è frutto cronicizzato della continuità con le scelte ben poco lungimiranti della precedente Amministrazione. Si ricorda nuovo indebitamento per finanziare il completamento di progetti finanziati con quote anche importanti e preponderanti di fondi PNRR come zone trenta e piste ciclabili, o mense scolastiche, che pur importanti non rappresentano certo progetti strutturali e di ampio respiro.

Dal bilancio emerge chiaramente il grande flusso di denaro finito a finanziare progetti di Edilizia Sociale che non portano a sviluppo e anzi, così come sono concepiti a Modena, molto spesso danno economico e degrado.

Qualche esempio, oltre 5 milioni dei 13 totali stanziati dal Comune a conclusione di progetti PNRR per i 48 alloggi ERS ricostruiti nel comparto ex Nonantolana che erano un ghetto e presumibilmente continueranno a essere un ghetto, come già confermato da quanto è successo nella palazzina di via Forghieri realizzata nemmeno 10 anni fa.

Anche nel capitolo Investimenti una contraddizione in nuce, perché se su 15 milioni stanziati 10 vengono assorbiti nel capitolo manutenzioni, ciò fornisce l'idea che di investimenti ve ne siano pochi.

Il terzo colpo di maglia va diviso in parti uguali tra le sanzioni, vere e proprie tasse occulte e coperte col paravento della sicurezza, e le spese per l'immigrazione.

L'aumento costante dell'utilizzo degli strumenti di rilevazione elettronica dell'infrazione al Codice della strada, che in pochi anni ha portato all'aumento delle sanzioni, ha portato a un vulnus preoccupante. Gli introiti previsti messi a bilancio ammontano ormai all'esorbitante cifra di 21 milioni di Euro.

Aumentando il numero dei verbali aumentano anche le spese per la notifica affidata all'esterno e nel bilancio 2025 si assesteranno a circa 1,2 milioni di Euro all'anno.

E ciò, tre, aumenta l'obbligo di accrescere il Fondo per la copertura di crediti di dubbia esigibilità.

Immigrazione. Siamo d'accordo che, in via prudenziale, sia necessario assicurare una disponibilità di risorse da stanziare, anche in previsione di essere compensate dallo Stato con il Fondo nazionale. Ma è difficile capire, nel contesto attuale in cui l'immigrazione clandestina sta calando rispetto agli anni scorsi, su quale presupposto si basi l'aumento della spesa nel solo progetto SAI.

Spesa prevista in 1,4 milioni di Euro per quest'anno, in 1,510 milioni, sempre, per il secondo anno e in 1,58 per il terzo anno.

Stesso discorso per i minori stranieri non accompagnati.

Da mesi abbiamo assistito a una riduzione dei loro arrivi. Bene.

Nonostante ciò, il Comune prevede un aumento da 882.000 Euro per il 2026 ai quasi 900.000 per il 2027.

In conclusione, e anticipando ovviamente il voto contrario, l'era dei rinvii, delle mezze misure, degli espedienti ingannevolmente consolatori, dei ritardi, era da considerarsi chiusa e si sarebbe dovuto iniziare il periodo delle azioni che producono delle conseguenze migliori per i modenesi ed invece siamo nuovamente qui a ricordare che costruire può essere un lento e laborioso compito di anni, distruggere può essere l'atto sconsiderato di un singolo giorno o anche solo di un singolo bilancio."

Il PRESIDENTE: "Grazie Giacobazzi, prego Consigliere Lenzini."

Il Consigliere LENZINI: "Il bilancio è il documento politico più importante che, come Consiglio Comunale abbiamo l'onore di discutere e votare.

È il più importante perché non è solo numeri senza anima da andare a cercare nelle pieghe del bilancio, ma dietro ogni numero ci sono precise scelte politiche dettate da una visione di città, che deve però tenere conto anche di altre scelte, che in questo caso sono scelte nazionali e che hanno una ricaduta diretta sugli enti locali, quindi direttamente anche sui cittadini e le cittadine.

La prima riflessione politica doverosa, perché ogni giorno vive quotidianamente il bisogno delle persone, è che serve un vero e proprio cambio di rotta rispetto al progressivo definanziamento agli enti locali che ormai viviamo da anni.

E non è un riferimento solo a questo Governo, come ho già detto, peraltro per dare piena attuazione a una legge votata e fatta da un governo di centro-destra, ovvero fare in modo che i trasferimenti nazionali coprano al 100% i servizi fondamentali e il fatto che la stragrande maggioranza dei Comuni sia ormai da anni, e Modena è uno degli ultimi, forse l'ultimo in Romagna, costretto a portare l'aliquota dell'addizionale IRPEF 0,8, ne è un segno tangibile e inequivocabile.

La verità è che la Destra ha un altro piano, che non ha i bisogni delle persone al primo posto.

La si smetta quindi con opere faraoniche uniche e inutili, come lo stretto di Messina, e si inizi veramente a crederne nel valore fondamentale degli enti locali.

Quello che oggi discutiamo e che ci apprestiamo ad approvare è un bilancio che crea le condizioni e le prospettive per i prossimi 5 -10 anni.

Un bilancio che, a fronte di tagli e trasferimenti nazionali, diretti e indiretti, non solo mantiene le forze e i servizi, ma getta le basi per poterli innovare.

Una manovra che deve essere ben piantata nel presente, nel contesto locale, demografico ed economico, con il caro energia e l'inflazione che colpisce il potere d'acquisto delle nostre famiglie. Ma non può astrarsi, non ci possiamo astrarre anche da un contesto europeo internazionale. La produzione industriale e il calo di tre punti e mezzo nel 2024, le tensioni internazionali, le guerre anche ai nostri confini, ma le ancora più preoccupanti notizie che arrivano d'oltre oceano, prefigurano tempi bui e un cambio di paradigma pericoloso che arriva dagli Stati Uniti, che non creano solo drammatici e nostalgici muri per le persone, ma anche muri per le economie mondiali.

E un Presidente che afferma che l'Unione Europea è nata per distruggere gli Stati Uniti, dimenticandoci che l'Unione Europea nasce dalle ceneri della seconda guerra mondiale, nasce per dare progresso, unità politica e soprattutto pace.

La minaccia non è quella di un impatto solo su dinamiche commerciali come i nuovi dazi, ma la tenuta economica e sociale dell'Europa, un attacco alle imprese e al lavoro europeo con il rischio di una deindustrializzazione del nostro continente e quindi dei suoi livelli occupazionali. Questo è quello di cui noi dobbiamo essere ben consapevoli come cittadini, ma qua oggi anche e soprattutto come Consiglieri Comunali della settima provincia per PIL del nostro Paese e della seconda della regione che ha i due terzi del surplus di esportazioni.

È in questi momenti di crisi che la forbice sociale si allarga e in cui i poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi.

Ma è in questi momenti di crisi che si sono fatte le più grandi innovazioni e a questo che dobbiamo ambire noi qui a Modena, noi che nella nostra storia per il Paese abbiamo una grande tradizione sull'essere precursori, dall'assegno unico all'urbanistica degli anni Settanta, passando dall'edilizia sociale alle politiche dell'infanzia.

E in queste condizioni di incertezza internazionale che Modena, come l'Italia, si trova a gestire le sfide locali e ad approvare questo bilancio, una popolazione sempre più anziana a carico di una sempre più piccola popolazione attiva.

Condizione che porterà famiglie, che a loro volta meno numerose, saranno sempre più in difficoltà ad assistere i loro anziani, sia da un punto di vista economico che conciliativo, ma anche rendendo insostenibile il rapporto tra popolazione attiva e non.

20 nuovi posti in struttura per anziani sono la risposta ad un bisogno di oggi, ma quello che per noi è irrinunciabile è trovare una nuova forma di accudimento, come social housing o esperienze come Ca' nostra, per dare quelle risposte sociali di cui avremo sempre più bisogno a minor costo, facendo stare bene i nostri anziani e per ampliare il numero dell'offerta, lasciando alle strutture per anziani un ruolo sanitario dove risulta essenziale e necessario.

I giovani devono essere al centro del nostro agire e sono al centro di questo bilancio nella parte hardware, con un nuovo nido, una nuova scuola di infanzia e cinque mense scolastiche, ma anche nel rafforzamento dei servizi, con il post e ore scuola, l'obiettivo di azzerare le liste d'attesa per il nido, rendendole sempre più accessibile dal punto di vista economico per le famiglie.

I giovani sono il nostro futuro, ma forse non sono mai stati tanto fragili come in questo frangente.

L'orientamento e la scelta del percorso scolastico, tema che è stato oggetto anche di un nostro emendamento, è un primo tassello su cui investire.

Trovare il proprio percorso in ambito scolastico, trovare la propria strada, il proprio posto nel mondo è fondamentale per il successo dei nostri ragazzi.

Un successo che è la prima grande cura per le devianze giovanili e per farli uscire da situazioni che, anche da un punto di vista familiare e sociale, possono essere fragili e complicate per superare i

divari, le disuguaglianze sociali ed economiche e costruire percorsi di inclusione, grazie ai quali nessuno deve sentirsi escluso.

L'educazione, fin dai primi mille giorni, è il primo ascensore sociale, è la prima forma di equità che una comunità moderna e civile deve mettere in campo ed è la prima risposta a quelle istituzioni di quei giovani che usano violenza e creano insicurezza nella nostra città.

In quei casi in cui la comunità ha fallito, allora chiediamo e lo abbiamo chiesto in un emendamento, che sia importante creare quei percorsi di giustizia ripartiva, tanti cari anche a Vittorio, per dare indietro alla città qualcosa da un lato ed evitare che chi ha commesso atti perseguibili non gravi, venga rilasciato impunemente.

Ma come mi è capitato di dire, questi pochi ragazzi sono solo la punta di un iceberg che cela un disagio molto più ampio, che dobbiamo capire e interpretare per poter dare le giuste risposte; disagio che alle volte si concretizza non in violenza, ma nei ragazzi che si chiudono nella propria stanza, chiudendo ogni rapporto con la società civile, non visibili, ma altrettanto forse più gravi.

La Casa. La Casa è una grande priorità per dare risposta a una fortissima difficoltà del nostro territorio, per permettere a chiunque lo voglia di costruire un progetto di vita a Modena. Su questo molteplici interventi, diretti come il Fondo per gli Affitti che abbiamo aumentato con il nostro emendamento e che il nostro Governo ha azzerato.

Un Governo che ha scelto di combattere i poveri anziché la povertà, ma anche e soprattutto indiretti a proposito di politiche forti senza impegnare spesa corrente, Agenzia Casa in cui mettiamo insieme la domanda e l'offerta dando garanzia, quindi senza investire. Questo cos'è? Questa è buona politica.

Scelte fatte da questa Amministrazione che sono in questo bilancio.

Ma non è solo questo. Il Piano Casa che, allo stesso modo cerca e individua nuove soluzioni al di fuori del seminato.

Anche questa è una buona politica di questo bilancio.

Senza dimenticare la forte spinta sull'ERS data dal Piano Urbanistico.

Questi interventi, tuttavia, intervengono per calmierare un costo della casa che è troppo. Situazione che non miglioreremo se non riusciremo a dare un forte impulso alla rigenerazione della città costruita, pena prendere in considerazione di andare verso espansioni sulla residenzialità, che in una fase di calo demografico è un controsenso e, come dico da anni, una sconfitta che non vogliamo gestire.

La Mobilità, la grande sfida del nostro territorio. Sul trasporto pubblico abbiamo bisogno di fare un salto di qualità strutturale, importante per passare da un servizio che anche se funzionasse perfettamente non sarebbe all'altezza di Modena.

Serve una battaglia politica sui finanziamenti nazionali e regionali e servirebbe che la Sinistra non fosse sola in questa battaglia, sola da anni.

Nell'attuale servizio il nostro emendamento va in questa direzione, un cambio strutturale, inserendo, nell'attuale servizio delle quattro linee di BRT, che a pari dipendenti permetterebbe un servizio più performante dell'auto privata.

E non capisco l'affermazione della Consigliera Rossini, che sorride di fronte a questo emendamento. Non riesco a capire se per voi non è un problema il trasporto pubblico, se per voi il BRT e questo tipo di servizio aggiuntivo non piace o se semplicemente non volete che si proceda in questa direzione.

Perché lo dice la normativa, lo dice il buonsenso, lo dice la logica che dopo uno studio di fattibilità il passo successivo è un progetto esecutivo finanziario economico.

Tra l'altro, oltre che il buonsenso, lo dice anche la normativa. Per accedere a bandi e sviluppare i progetti è un passaggio obbligato.

Quindi non riesco a capire quale sarebbe il passaggio da fare o da non fare se volessimo andare in questa direzione.

Sull'inquinamento dobbiamo intervenire ma con piena consapevolezza.

Anche qui servirà una battaglia di area vasta per chiedere finanziamenti specifici per le aree più inquinate.

Non possiamo pensare che la Pianura Padana e i nostri territori abbiano e godano degli stessi finanziamenti per l'inquinamento che sono validi per tutto il territorio italiano.

L'inquinamento che c'è in Puglia o nelle aree costiere è sicuramente molto minore che quello che in Pianura Padana e allora servono finanziamenti dedicati ai nostri territori e anche qui è un tema che portiamo avanti da anni, anche contro i nostri governi, ma la costante è la grande assenza della Destra su questi temi e il Comitato Scientifico serve proprio a quello, ma forse a voi non interessa, anzi forse non lo volete, così potete continuare a far finta che il problema dell'inquinamento a Modena sia solo il termovalorizzatore.

Rossini, l'osservatorio era funzionale ad uno studio epidemiologico legato al termovalorizzatore. Finito lo studio, che ha dato un risultato, ed è probabile su internet, l'Osservatorio non ha più senso, ma la Commissione ha proprio questo obiettivo, quello di capire le cause. Perché quando mi dite che il termovalorizzatore è la principale causa di inquinamento a Modena e quando si parla di principale vuol dire che o supera il 50% o è nelle prime tre?

Mi confermate che pensate che sia una delle prime tre o supera il 50%?

Fatemi sì con la testa, sennò avete sbagliato a dire che è la principale causa di inquinamento.

Il silenzio... Ma questo studio servirà proprio a questo, servirà per capire... - sto facendo il mio intervento, Presidente, non riesco a capire cosa devo fare...- servirà per capire quali sono le cause. Faccio un esempio, uno studio a Milano dice che il 7% dell'inquinamento della città è dato dal fumo delle sigarette. Studio scientifico, il nostro Comitato servirà a capire anche queste cose....”

Il PRESIDENTE: “Invito i fumatori a trattenersi. Vai avanti Lenzini.”

Il consigliere LENZINI: “Sulla sicurezza non riesco a capire quale sia il tema.

La fascia A arriverà, ma per voi la fascia A è importante o no?

E se arriverà, quando arriverà?

Perché continuate a dirlo, ma continuate a non sapersi quando.

E se per voi è importante o no?

Per voi tre volanti sul territorio della Questura sono sufficienti oppure no?

Il presidio nel posto integrato, in stazione delle corriere, per voi è importante o no? Serve o non serve?

Date queste risposte, perché noi su queste cose abbiamo una posizione, non riusciamo a capire la vostra, la vostra posizione è unicamente: voi non fate abbastanza con la PL.

Non mi stupisce comunque che dagli interventi di Destra arrivino queste posizioni, non potete votare un bilancio profondamente di Sinistra, che ha come presupposto la giustizia sociale, la coesione sociale e la redistribuzione, quella vera, perché la vera redistribuzione viene fatta con i servizi e soltanto in parte con la fiscalità.

Concludo. Quello che invece mi stupisce è la profonda confusione che ho sentito quando ho sentito parlare di progetti PNRR, di mancanza di visione, di mancanza di progettualità.

Ora, si può dire tutto, ma che noi non abbiamo una pletora di progetti che vorremmo finanziare e che non riusciamo a finanziare per evidente mancanza di fondi infiniti, potete dire che non siete d'accordo con quando abbiamo scelto quali finanziare, ma che non abbiamo idee, che non abbiamo progetti, non abbiamo una visione, non vogliamo andare in una determinazione ben precisa, questo mi sembra surreale.

Soltanto nei nostri emendamenti abbiamo parlato di profondi e importanti investimenti sulla Mobilità Sostenibile che per noi è al centro di questo bilancio e deve essere al centro della politica di questi 5 anni.

Interventi che vanno a confondere quelle che sono le scelte politiche col buon governo.

Negrini hai sfiorato i due minuti e trentotto, io sono a solo tredici secondi...”

Il PRESIDENTE: “I tempi li do io, vai avanti.”

Il consigliere LENZINI: “Le scelte politiche col buon governo, che come si dice è la cosa più invidiata nella nostra Regione, il buon di cui noi qui a Modena siamo sempre molto orgogliosi.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Lenzini, prego Consiglieria Parisi.”

La consigliera PARISI: “Grazie Presidente, siamo chiamati oggi ad analizzare un documento cruciale per il futuro della nostra città: il bilancio di previsione. Un bilancio che a nostro parere, A fronte di qualche aspetto positivo evidenzia non poche criticità che rischiano di compromettere il futuro della nostra città e soprattutto sembrano rispondere adeguatamente alle sfide che Modena si trova ad affrontare.

Il bilancio prevede un aumento della pressione fiscale sui cittadini con un incremento delle tasse locali e delle tariffe dei servizi.

Questo rischia di pesare ulteriormente sulle famiglie e sulle imprese in un momento di difficoltà economica. A ciò si aggiunge un'intensa attività di recupero di imposte comunali pregresse. Premesso che è doverosa ogni azione che mira a recuperare somme dell'evasione di imposte comunali.

Ciò andrebbe fatto sempre affinché paghino tutti e meno, non solo per motivi di bilancio e proprio ora che siamo in un quadro economico di difficoltà in cui vivono molti nuclei familiari.

Inoltre, l'azione incisiva e capillare messa in atto negli ultimi mesi, seppur doverosa, se non accompagnata da piani di rateizzazione realistici, produrrà un gettito irrisorio nelle casse comunali e qualsiasi somma iscritta a bilancio sarà, in verità, non corrispondente a reale introito.

Questa manovra prevede entrate complessive per circa 415.000.000 di Euro nel 2025.

La pressione si basa principalmente sull'aumento delle imposte locali con un incremento di circa 8 milioni di euro derivante dalla revisione dell'addizionale IRPEF, dall'IMU, della tassa di soggiorno. Ma non possiamo non notare che tutto ciò è un semplice scarico delle difficoltà finanziarie sulla popolazione. La città rischia di diventare una mera fonte di entrate fiscali senza che i cittadini possano vedere un ritorno tangibile in termini di miglioramenti concreti nei servizi.

Inoltre, l'aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF è una misura che impatterà in modo diretto e pesante sulla fascia centrale della popolazione.

Questa manovra fiscale, che prevede un incremento della tassazione locale con l'aliquota IRPEF aumentata allo 0,8 % colpisce in particolare le famiglie e i redditi medio -bassi.

Per quanto la soglia di esenzione per i redditi fino a 15.000 euro possa sembrare un sollievo per una fascia di cittadini, è una misura che non basta a far fronte alle esigenze di chi già fatica a far quadrare i conti.

L'aumento delle imposte si trasforma in una nuova pressione fiscale che graverà sui cittadini, senza che queste risorse siano effettivamente investite in progetti che migliorino la qualità della vita urbana.

L'Amministrazione, invece di investire su politiche che favoriscono la crescita e l'inclusione sociale, continua a spremere chi già fatica ad arrivare a fine mese.

Eppure, in un contesto di caro vita, caro bollette crescente, e di difficoltà economiche per le famiglie, quello che si doveva fare era l'opposto: ridurre la pressione fiscale per aiutare chi è in difficoltà, non aumentarla.

La decisione di aumentare la tassa di soggiorno è un altro esempio di un'amministrazione che piuttosto che investire su politiche che stimolino davvero lo sviluppo turistico sceglie la strada più semplice: quella di aumentare una tassa che, se da un lato, penalizza i visitatori, dall'altro rischia di allontanare proprio quei turisti che tanto si dice di voler attrarre e vanifica l'importante lavoro fatto nella precedente legislatura.

Modena ha tanto da offrire, ma non sarà aumentando il costo del soggiorno che renderemo la nostra città più accogliente o attrattiva.

Questo aumento non risponde ad una logica di sviluppo turistico ma ad una mera esigenza di fare cassa.

E poi c'è l'aumento dell'IMU, un altro schiaffo ai cittadini di Modena, e in particolare a coloro che sono proprietari ed immobili.

È ormai chiaro che l'Amministrazione ha scelto di perseguire una politica fiscale incentrata su una continua pressione fiscale, che anziché stimolare l'economia locale rischia di scoraggiare l'investimento nel settore immobiliare e nell'acquisto di case.

Dal bilancio non si evince una visione organica sulle politiche della Casa.

Quali sono le risposte a chi cerca a casa nel nostro Comune, come lavoratore, come studente, e non la trova?

La visione è forse quella di aumentare l'aliquota IMU per alloggi e pertinenze affittate con contratto agevolato dallo 0,76 % allo 0,8%? Scelta incomprensibile e senza una logica se non prettamente tecnica ed economica.

Questo bilancio purtroppo non sembra avere il coraggio di operare scelte strategiche per il futuro della nostra città, si limita a gestire l'esistente senza una visione chiara di sviluppo e innovazione.

Non è difficile intuire che il bilancio presentato non include un Piano di investimenti significativo per l'ammodernamento delle infrastrutture e il miglioramento dei servizi.

Nonostante l'incremento della spesa per la manutenzione ordinaria, i 161,8 milioni di euro destinati agli investimenti in Conto Capitale appaiono insufficienti, considerando la necessità di rinnovare le strutture pubbliche, le scuole e le aree verdi della città.

I 2 milioni di euro per i servizi sociali e culturali sembrano una goccia nel mare di bisogni della città.

L'Amministrazione invece di approfittare della posizione economica relativamente solida del Comune si limita a coprire i buchi senza azioni concrete per lo sviluppo a lungo termine.

Il bilancio 2025 -2027 prevede un aumento del debito pubblico.

Questa scelta ci preoccupa perché rischia di limitare la capacità di investimento del Comune nei prossimi anni e di compromettere la nostra autonomia finanziaria.

Ricordo che le decisioni di oggi ricadranno sulle spalle di chi verrà dopo di noi, figli, nipoti.

L'aumento del debito non è solo una questione di numeri, ma di responsabilità.

Siamo chiamati a fare scelte che possono garantire un futuro solido per i nostri figli e per i nostri nipoti, non un fardello che ostacoli le loro opportunità di scelta e crescita.

Se non gestiamo con prudenza il nostro indebitamento, rischiamo di limitare la libertà finanziaria delle future amministrazioni, costringendo le nuove generazioni a fare i conti con una situazione economica più complessa e con una minore capacità di intervento pubblico.

Il bilancio sembra concentrarsi maggiormente sul centro della città, trascurando le periferie e le aree più marginali.

Riteniamo che sia necessario un maggiore equilibrio della distribuzione delle risorse, per garantire servizi e opportunità a tutti i cittadini, indipendentemente dalla zona in cui vivono.

In sostanza, questo bilancio è un mix di scelte discutibili, che puntano a raccogliere risorse senza pensare alle conseguenze di chi vive e lavora a Modena.

Il vero problema però è che queste scelte non sono accompagnate da progetti concreti che giustificano gli aumenti.

Non vediamo nuovi investimenti per la città, non vediamo politiche per il rilancio economico, non vediamo proposte per migliorare realmente la qualità della vita.

Il cittadino modenese con questi aumenti si trova a fare sacrifici per finanziare una macchina burocratica che non ha saputo dare risposte tangibili alle sue necessità.

Ricordo che il bilancio non è solo una decisione economica, ma una vera e propria scelta politica, una scelta che in questo caso prevede più tasse e meno sviluppo, più pressione fiscale e meno attenzione alle vere priorità della città.

Invece di sostenere i settori più in difficoltà e stimolare una ripresa economica concreta, si preferisce aumentare il carico fiscale, sacrificando il peso sulle famiglie, sugli immobili e sui turisti, senza dare loro in cambio nulla di veramente utile.

Per quanto detto, il bilancio 2025 -2027, così come presentato, non ci convince.

Evidenza diverse criticità e preoccupazioni riguardo le scelte operate dall'Amministrazione.

Riteniamo che sia necessario un cambio di rotta, con scelte più coraggiose, investimenti mirati nei settori chiave, una maggiore attenzione alle periferie e una maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini.

Due parole per concludere anche sul programma triennale dei lavori pubblici che ci appare come un documento privo della capacità di rispondere alle sfide di oggi e di costruire un futuro migliore per la città.

Le scelte programmatiche presentate sono inadeguate, superficiali e mancano di un reale impatto sulla vita quotidiana dei cittadini.

I lavori pubblici e i servizi proposti non affrontano, con determinazione, i temi urgenti.

Si parla di riqualificazione urbana, di manutenzione delle infrastrutture e di nuove opere pubbliche, ma ci sorge il dubbio che queste siano solo operazioni di facciata, destinate ad abbellire la città, senza affrontare il problema strutturale che vive la cittadinanza quotidianamente.

Le priorità espresse in questo programma sembrano mancare di una visione lungimirante.

La città ha bisogno di una riqualificazione profonda, che non si limita ad interventi superficiali.

La Mobilità, ad esempio, è uno dei temi più urgenti.

Non vediamo un piano concreto per ridurre l'inquinamento e migliorare la viabilità, né proposte di ammodernamento delle infrastrutture che siano veramente efficaci.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Parisi. Allora, tenuto conto che il buffet è arrivato e prevede anche qualcosa di caldo, sentito i prossimi interventi, ci sospendiamo qui e ci vediamo in Sala Passi Perduti per fare una pausa mezz'ora, 45 minuti, va bene?

Alle due comunque si riparte, al più tardi . Ok?”

La seduta, sospesa alle ore 12.52; riprende alle ore 13.56

IL PRESIDENTE: “Allora, buon pomeriggio, sono praticamente le due, ricominciamo i lavori.

Ringrazio personalmente, credo a nomi di tutti, coloro, sia le persone qui degli uffici che ci hanno dato una mano, una volta si fanno anche i nomi, la Vicesindaca si è veramente adoperata e si è anche visto, credo personalmente, per darci un piccolo...

è timida e sapeva che succedeva questo e non c'è.

Sì, no..., davvero, perché è stato un momento utile per rimanere qua tutti insieme senza disperderci.

Ricominciamo i lavori da dove li abbiamo lasciati e la parola al Consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie..., che ha il compito di non far addormentare tutti, non è facile, visto il pranzo, ringrazio comunque la struttura, tutti quanti, anche per questo momento conviviale.

Allora, come ho sempre detto intervenendo sui vari bilanci anche nella scorsa Consiliatura e come hanno detto anche altri prima di me, il bilancio non sono solo numeri e basta.

Leggere il bilancio con occhi politici consente di comprendere la visione che si ha della città, di capire cosa serve la politica, per i diversi gruppi e capire chi si amministra e con quali obiettivi.

Però un'analisi del bilancio non può prescindere dai numeri e su questo due cose vanno dette, perché diversamente si rischia di fare un ragionamento sì politico ma costruito sulla sabbia.

Allora io ovviamente sono in una condizione un particolare perché ho fatto cinque anni già in questa Consiliatura e in realtà vi dirò praticamente le stesse cose che ho detto nei cinque anni scorsi, a cambiare certamente l'esito finale, un voto su un bilancio che, come Gruppo e personalmente, condividiamo in pieno.

Perché questo bilancio dà risposte chiare ai bisogni prioritari dei cittadini modenesi, soprattutto di quelle fasce più bisognose della città e anche dà risposte ad alcune questioni che noi da tempo ponevamo.

Oltre a questo, conferma però quei punti di forza valoriali che, senza andarsi ad ascoltare interventi, interventi dei miei colleghi nella scorsa Consiliatura, comunque abbiamo punti forti nel bilancio del Comune di Modena.

E guardo agli interventi nel sociale, all'attenzione alla fragilità, su cui questo Comune ha sempre posto un focus importante.

Guardo ad un dato che nessuno cita mai, ma che secondo me rappresenta un segnale chiaro sul se e quanto è importante agire alla tutela dei più deboli.

Mi riferisco alla quota di copertura dei costi diretti da parte del Comune con la Fiscalità generale dei servizi a domande individuali, parlo di Case di riposo per anziani, di asili nido, mense, impianti sportivi, iniziative culturali, è un dato che indica l'impegno economico del Comune e soprattutto rappresenta l'interesse per quanto sia importante, la redistribuzione della ricchezza.

Allora, mantenere il livello dei servizi senza aumentare le tariffe, questo non era scontato per nulla, questo bilancio si appropria a fare.

Allora si può dire di tutto sui numeri, si può fare anche benaltrismo, minimizzare, fare retorica, però i numeri sono indiscutibili e oggettivi per inquadrare il contesto in cui ci troviamo.

È stato detto, la Consiglieria Dondi ha esposto una serie di fondi e ci ha dato i dati sugli interventi del governo, in realtà ci ha dato le misure.

Se poi andiamo a vedere quali sono i numeri a fianco a quei fondi, troviamo chiaramente, e l'esito è impietoso, poi ci sono ragioni di contesto, tutto quello che vogliamo, che il definanziamento agli enti locali porta in queste due Finanziarie qualcosa come 430 milioni.

Ma guardando al locale, per Modena questa Finanziaria determina tagli per 2 milioni e passa di trasferimento in meno.

Poi un altro dato, i 2 milioni necessari per turnover del personale per gli adeguamenti contrattuali, misure sacrosante, ma che hanno un costo per il Comune di altri 2 milioni e passa, con un meccanismo, non è colpa di nessuno ovviamente, di un contratto che si stabilisce tra Governo, attraverso la nostra agenzia, l'ARAN e le parti sociali, ma è anche il Comune, l'ente locale che deve trovare il finanziamento, ovviamente.

Ma se vengono meno dei trasferimenti, cioè calano i trasferimenti e aumenta questo numero siamo già a 4 milioni.

In un contesto dove aumentano anche i costi per alcune fragilità, penso ad anziani, disabili, giovani, aumenta il costo per fornire loro lo stesso servizio di prima e aumenta la platea di destinatari.

E il contesto è quello che ci danno gli studi dei vari soggetti che affrontano questa analisi.

La popolazione invecchia, aumenta, sì, a Modena il reddito medio, ma aumenta il gap tra i redditi, aumenta disuguaglianza, aumentano i gap tra i redditi a livello generazionale, aumentano i gap tra i redditi a livello di genere.

Allora qui interviene la politica.

Il senso della politica. E anche il senso di dividersi sulle scene.

Questo dibattito lo ha chiaramente evidenziato.

C'è una visione e c'è un'altra visione.

E ora a fronte di questo quadro una risposta può essere quella "tagliamo la spesa sociale, tagliamo la spesa corrente."

Ci sta, è una visione politica, è una visione non in linea con quello che il Consigliere Barberi ha citato, secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione che impone alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini; oppure, anche questo è stato detto con operazioni che poi hanno una difficile spiegazione dal punto di vista economico contabile, come quella di rinunciare all'acquisto di un immobile per trasferirci gli uffici comunali. E' una proposta che viene dal centrodestra, operazione

che significherebbe o ridurre il numero dei dipendenti comunali, con la conseguenza poi di peggiorare la qualità dei servizi, oppure di perpetrare gli affitti, ancora sulla spesa corrente. Quindi non bastano i due milioni di trasferimenti governativi in meno, non bastano i due milioni per coprire il sacrosanto aumento contrattuale dei dipendenti, mettiamoci anche la spesa corrente e la spesa per gli affitti.

Qui si vede la visione politica diversa.

Sì, è così. Questa Amministrazione, con questo bilancio sceglie politicamente e come espressione valoriale un'altra strada, quella di non solo non ridurre i servizi, non solo assicurare la stessa qualità dei servizi, nonostante i costi più alti e una platea di destinatari più vasta, ma anche di incrementarli e allora sì, la visione politica.

Ma facciamoli due conti, diciamole due cifre.

Perché sono le cifre che ci consentono di dire, a differenza di qualcuno che ha sentito dire: *“ma, non è stabilito, non sappiamo dove vanno questi aumenti, le priorità...”*, che ci fanno capire molto chiaramente, plasticamente, con i numeri, quali sono le priorità.

500.000 Euro in più per l'offerta culturale, 1.700.000 per potenziare i servizi educativi, 1.700.000 in più per aumentare posti nei centri residenziali per anziani, per i disabili, per avviare un nuovo Piano casa, per prevenire il disagio giovanile senza toccare i servizi per le altre fragilità, 1.200.000 Euro in più per manutenzione del patrimonio del verde.

Sono due visioni, sono due diversi interessi che si intende rappresentare. Questa è la lettura politica che noi diamo di questo bilancio.

Ed è anche una risposta a qualcosa che noi abbiamo sempre detto nella discussione sui bilanci della scorsa Consiliatura, ecco allora che torno al discorso iniziale, cioè recuperare un corretto riequilibrio della spesa che ponga un forte focus sulla spesa corrente. Un bilancio che potenzi la spesa corrente.

Perché con la spesa corrente si fa redistribuzione a vantaggio di chi ha più bisogno, è con spesa corrente che si risponde a quel secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione che impone di rimuovere gli ostacoli economici e le disuguaglianze, è con la spesa corrente che si costituisce soprattutto quella coesione sociale di una comunità che rappresenta il presupposto per un buon vivere delle persone nella nostra città.

E anche sul versante degli investimenti, una manovra espansiva che guarda con un'attenzione corretta ad un livello più equilibrato di indebitamento, anche questo è una cosa che noi abbiamo sempre detto. Poi per il centrodestra ci sono un po' di visioni diverse su questo tema, c'è chi dice: *“no, indebitamento”*, chi *“sì a indebitamento”*, *“sì, a indebitamento, però per qualcosa e non per altro.”*

In realtà è un indebitamento che resta molto basso.

Sono state fatte vedere le slide in Commissione, in confronto con gli altri Comuni della nostra grandezza, restiamo ancora il fanalino di coda da questo punto di vista.

È un indebitamento comunque ampiamente sotto controllo, che permette però un grande respiro espansivo in una logica keynesiana, fonte di sviluppo e crescita e che permette soprattutto, tra le altre cose, un grande Piano di manutenzione straordinaria su infrastrutture strategiche, ciclabili, parchi e sul patrimonio comunale che può garantire risparmi da un lato e crescita dall'altro.

Manca qualcosa a questo bilancio?

Sì, certo... Lo abbiamo evidenziato come Maggioranza con una mozione, quella sul bilancio sociale, già qualcuno si è espresso, bilancio sociale che potrebbe essere un controllo di gestione efficace nell'amministrazione e che consente all'Amministrazione di rendere conto a cittadini, imprese, associazioni, parti sociali di come essa Amministrazione interpreta la sua missione istituzionale, il suo mandato, le sue scelte, l'impiego delle risorse e i risultati conseguiti. Ma come ho avuto modo di dire nel presentare l'emendamento, il bilancio sociale era -mi fa piacere che il centrodestra lo voterà - era uno dei punti del programma elettorale del Sindaco che noi, forza di Maggioranza, abbiamo appoggiato, è uno degli indirizzi di governo.

Due battute, nel poco tempo che mi resta, su due temi importanti.

Politiche ambientali. Da una parte è già stato detto sul tema della qualità dell'area, forse non è stato compreso bene, il senso.

Nel senso di mettere di nuovo al centro del dibattito, del Consiglio Comunale, del dibattito politico del Consiglio Comunale questo che è uno dei grandi problemi della nostra città, attraverso l'approfondimento dei fattori di rischio che cambiano nel corso del tempo e sono sempre difficili da interpretare per quanto riguarda, come ricordava come ricordava qualcuno prima, la loro incidenza, la percentuale di incidenza, la percentuale di incidenza delle misure che si possono sostenere per fronteggiare questo fenomeno, attraverso una fonte scientifica che si va a finanziare in una Commissione speciale.

Politicamente il Consiglio Comunale, secondo noi può essere chiamato a fare un grande lavoro da questo punto di vista.

Ancora sulle infrastrutture ciclabili, beh l'ho già detto, quando...., ad esempio ce n'è una, poi qualcun altro ne parlerà, a parte quelle che già sono nel Piano degli investimenti, ma con gli emendamenti introduciamo i progetti esecutivi, definiti un po' così come qualcosa che c'è già, relativamente al BRT, ma vale anche ad esempio per il cavalcavia ciclopedonale Mazzoni che è una nostra, non solo nostra, condivisa con altri Gruppi, proposta, ma un conto è lo studio di fattibilità, ma poi dopo serve il progetto esecutivo, sono due cose molto diverse.

Poi lo studio di fattibilità si capisce se si può fare, in che termini; poi serve un progetto esecutivo come è stato ben spiegato, perché senza di quello, siccome non ci sono le fonti di finanziamento all'interno del Comune, bisogna andare a intercettare i bandi, attraverso i bandi i trasferimenti, i finanziamenti, i contributi di altri, ma se non si ha il progetto esecutivo non si può partecipare.

È un momento fondamentale questo.

Ventisette secondi per parlare politica di sicurezza, che era l'altro tema che volevo affrontare, sono pochissimi e rischio di dire banalità.

Dico solo questo però, siccome è stata banalizzata la mozione che anche noi abbiamo sostenuto, è una mozione che dice tante cose, perché il problema della sicurezza necessita di tante cose – prendo solo 30 secondi, non di più... - e vedo invece che dai banchi del centrodestra la sicurezza è ridotta al Taser, cioè a 50.000 euro di un bilancio di centinaia di milioni, è questo? E' il metal detector?

O non è forse necessaria una visione più ampia che approfondisca il tema a lungo termine, di lungo termine della coesione sociale, degli interventi urbanistici sulle aree più degradate, degli interventi sulla dispersione, sul disagio giovanile, su tutto quello che riconduce al problema della coesione sociale.

Poi certo c'è un problema ed è riconosciuto dalla mozione, espressamente, anche di difendere, di proteggere i nostri operatori, i nostri dipendenti.

Ma la mozione lo dice.

Valutare se e in che termini, con quali strumenti potenziare gli strumenti di difesa passiva.

Pertanto, nell'emendamento centrodestra, noto che questi 50.000 Euro per i Taser non sono in più, ma sono presi dal..., visto che il Taser è uno strumento di difesa passiva, dal programma contributi per strumenti di difesa passiva, quindi una finalizzazione.

Ma questa è una scelta amministrativa e dal punto di vista amministrativo tra le cose che richiede la mozione – concludo, veramente dieci secondi – per quello che chiede la mozione, le scelte poi spettano all'Amministrazione e da questo punto di vista quello che è prioritario sicuramente, portato da questo da questi banchi, è la difesa degli operatori e dei dipendenti della nostra Amministrazione.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Silingardi, la parola alla Consiglieria Di Padova.”

La consigliera SILINGARDI: “Grazie Presidente e buon pomeriggio colleghi e colleghi.

Ci troviamo oggi a discutere un bilancio che in un momento di grande difficoltà, per gli enti locali italiani, non cede alla logica dell'austerità, ma sceglie con determinazione di investire sulle persone, sulla qualità della vita, sul futuro della nostra comunità.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento del costo della vita, la riduzione dei trasferimenti statali e il costo crescente dei servizi rappresentano infatti sfide imponenti.

Eppure, la risposta che questo bilancio offre non è quella del disimpegno e dei tagli indiscriminati, bensì quella della responsabilità e della coesione sociale. Di fronte a un quadro economico sempre più complesso abbiamo dunque scelto di non arretrare e di contrastare con forza la logica dei tagli lineari.

Al contrario rafforziamo servizi educativi e sociali, investiamo nella cultura e nelle attività aggregative, potenziamo la manutenzione e la cura del territorio, miglioriamo la sicurezza e la qualità della vita urbana.

I numeri parlano chiaro, questo bilancio destina più di un 1.600.000 euro aggiuntivi al settore educativo per sostenere personale e servizi, tra cui un nuovo nido.

A questi si aggiunge un'attenzione particolare anche in termini di risorse all'orientamento, alla lotta alla povertà e alla tenuta dei servizi per il prossimo anno scolastico, alla tenuta e all'ampliamento, aggiungo.

Un impegno concreto a sostegno delle famiglie modenesi e soprattutto del diritto all'educazione fin dai primi anni di vita.

Proseguiamo inoltre nell'investimento sui servizi di pre e post scuola, strumenti che non sono solo di supporto educativo, ma veri e propri pilastri per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare.

Rafforzare questi servizi significa garantire maggiore equità e non arretrare sul fronte dell'occupazione femminile.

Per noi questo ha un significato politico fortissimo che rivendichiamo a gran voce e qualcuno, non ricordo chi, prima tra i banchi del centrodestra, diceva che non riconosceva in noi una statura politica.

Può anche essere che sia vero, ma non vedo giganti in questo momento intorno a noi.

Mentre il nostro Comune compie scelte coraggiose, a livello nazionale assistiamo a un'azione di segno opposto.

La legge di bilancio 2025 prevede tagli significativi al comparto dell'istruzione e della cultura, colpendo settori già drammaticamente sottofinanziati.

Per la scuola, nonostante un incremento di 93,7 milioni di euro annui per il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa, gli investimenti rimangono totalmente inadeguati rispetto alle reali esigenze del sistema scolastico.

Per la cultura sono previsti tagli per 147 milioni di euro nel 2025, 178 nel 2026, 204 nel 2027.

Non è la prima volta che sottolineiamo come il calo demografico possa, debba rappresentare un'occasione per ripensare il sistema educativo italiano.

Stipendi tra i più bassi d'Europa, classi sovraffollate, selezione e formazione inadeguata del personale docente, una crescente polarizzazione tra i diversi sistemi scolastici di serie A e B, in taluni casi di serie A e Z, l'insegnamento dell'italiano per stranieri con una classe di concorso che continua ad essere fantasma, una scuola che non è più in grado di essere un ascensore sociale, sono i mali estremi del nostro sistema scolastico che tuttavia, grazie allo sforzo quotidiano di chi vi lavora, rimane uno spazio democratico e di inclusione.

Dovremmo cogliere questa opportunità per costruire una scuola che metta davvero al centro docenti e studenti investendo sulla formazione degli insegnanti, sulle compresenze, sulla presenza di figure educative di supporto affinché il diritto allo studio diventi un pilastro solido e inclusivo del nostro paese.

Modena sceglie di investire in cultura non solo come motore di attrattività turistica ma come strumento essenziale per la coesione sociale, la prevenzione del disagio e dell'emarginazione, la costruzione di una cittadinanza consapevole.

Anche questo ha un forte significato politico che ancora una volta rivendichiamo.

Per questo destiniamo 491.000 euro aggiuntivi al sostegno dell'associazionismo, della produzione artistica e della promozione culturale per eventi, concerti, mostre.

Forse avremmo potuto fare di più dati gli appuntamenti importanti che ci aspettano.

Ancora di più.

La consegna dell'ex Fonderia all'istituto storico, l'ampliamento degli istituti culturali e di luoghi storici della memoria della nostra città, come il Polo Sant'Agostino e il Palazzo Solmi, saranno appuntamenti politici e culturali di primaria importanza e che dovranno vedere questo Consiglio Comunale attivo nei prossimi mesi.

Aggiungo, anticipando dunque il voto contrario rispetto alla mozione che è stata presentata per una riapertura, aggiungo, per una velleitaria riapertura del Museo del Risorgimento, perché in realtà in questo Consiglio Comunale è stata approvata già una mozione che continua ad essere la guida di questa Amministrazione, che vede non appunto una velleitaria riapertura per cui non ci sono fondi e per cui è anche molto difficile logisticamente, culturalmente immaginare un'operazione, e invece quello che abbiamo chiesto e che continua ad essere un pilastro della nostra azione delle collezioni del Museo del Risorgimento Modenese all'interno del futuro Polo Sant'Agostino, così come mi aspetto che anche la valorizzazione del Palazzo Solmi rispetti anche la sua vocazione storica.

La cultura non è un lusso, né un bene accessorio, ma un elemento imprescindibile di crescita collettiva e di rafforzamento della democrazia.

È attraverso la cultura che si formano cittadini liberi, capaci di pensiero critico, consapevoli dei propri diritti e doveri, è attraverso la cultura che si prevengono l'emarginazione e il disagio, offrendo opportunità di espressione, inclusione e partecipazione attiva.

In questo scenario che ho precedentemente delineato, il bilancio che presentiamo oggi e che votiamo oggi non è solo un insieme di numeri, ma è un atto politico di enorme responsabilità.

Scegliamo, con questo bilancio, di difendere e di rafforzare i servizi essenziali, di investire sulle persone, di cultura come strumenti di emancipazione e coesione sociale.

Per questi motivi, come Partito Democratico, sosteniamo con convinzione questo bilancio perché con questa scelta non difendiamo solo le politiche e i numeri di oggi, ma costruiamo il futuro della nostra comunità. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie, perfetta, nei tempi perfetta. Grazie Consiglieria Di Padova, prego Consiglieria Ferrari.”

La consigliera FERRARI: “Grazie Presidente. Con il mio intervento vorrei mettere in luce gli emendamenti presentati dal gruppo AVS al bilancio che si inseriscono nel quadro più ampio degli emendamenti presentati dall'intera Maggioranza e vorrei iniziare con un emendamento che mi sta particolarmente a cuore, quello per finanziare il progetto esecutivo per un cavalcavia ciclopeditonale che dovrebbe collegare Piazzale Natale Bruni e via dell'Attiraglio.

Penso che voler realizzare un cavalcavia ciclopeditonale che vada dalla stazione a viale Gramsci significa guardare con lungimiranza al futuro di questa città e fare in modo che Modena cresca nelle sue infrastrutture e che si rinnovi nelle zone che sono più critiche per la sicurezza urbana.

Vorrei esprimere quindi la mia soddisfazione ringraziare il gruppo AVS e la Maggioranza per aver fortemente voluto questo emendamento, che comunque deriva da un preciso indirizzo politico espresso dal Consiglio Comunale con l'approvazione di un Ordine del Giorno votato all'unanimità.

L'obiettivo è quindi realizzare un ponte che sia destinato esclusivamente a pedoni e biciclette e che sia tale da affiancarsi al Cavalcavia del Principe, in modo che finalmente si possa passare da una parte all'altra della ferrovia in modo piacevole e sicuro.

Pensiamo che i benefici per la città siano molteplici.

Numero uno: promuovere l'utilizzo della bicicletta e la mobilità sostenibile in modo concreto, fornendo alla cittadinanza un'infrastruttura destinata interamente alla mobilità ciclopeditonale e con ciò si promuove altresì uno stile di vita sano.

Numero 2: un'opera del genere proprio in quella zona significa valorizzare i quartieri Sacca e Crocetta che storicamente, lo sappiamo bene, sono penalizzati dal distacco che si è creato per via del passaggio della ferrovia.

In terzo luogo, non meno importante: creare del passaggio in una delle zone meno sicure della città è fondamentale, perché è in questo il modus con cui si combatte la microcriminalità.

Immagino un bel ponte pedonale illuminato che possa contribuire a riequilibrare la sicurezza e il decoro urbano in zona della stazione.

Oltre a questa innovazione del ponte ciclopedonale quindi in realtà del progetto esecutivo che dovrebbe essere la premessa necessaria per la sua realizzazione, il senso degli emendamenti di AVS risponde a una logica di preservare quello che di buono già abbiamo ed in particolare il nostro patrimonio verde.

Quindi presentiamo un emendamento che è finalizzato all'installazione di impianti di irrigazione per le nuove piantumazioni.

Questo allo scopo di tenere in vita le nuove alberature altrimenti possiamo anche piantumarne sempre di nuove, ma se non vengono irrigate muoiono e viene così nullificato ogni buon intento e la possibilità di far crescere delle piante sane e longeve che sono poi quelle che davvero contano sotto il profilo dell'assorbimento e della rimozione degli inquinanti dall'aria e dal suolo.

In secondo luogo, un altro emendamento importantissimo per noi è quello sul regolamento del verde.

Il regolamento del verde è stato approvato dal Consiglio Comunale, ma è opportuno incoraggiarne la conoscenza e la comprensione affinché le corrette pratiche per le potature, gli scavi, gli abbattimenti, le sostituzioni degli alberi possono essere effettivamente assimilati dalla cittadinanza.

Pertanto, vogliamo che una piccola somma del bilancio sia destinata affinché, attraverso una campagna di comunicazione, il regolamento del verde sia posto bene all'attenzione degli amministratori di condominio, delle associazioni che si occupano del verde e dei cittadini tutti.

E a proposito del verde e di come utilizzare gli spazi verdi, voglio esprimere un auspicio, da parte di AVS, che non vengano più poste in essere delle progettualità come quella del parco delle mura e che l'esperienza dei chioschi ci insegni a non ripetere più l'errore di cementificare nelle occasioni future che verranno.

Concludo dicendo che gli emendamenti di AVS si collocano nello spettro più ampio di tutti gli altri emendamenti della Maggioranza che credo, nel loro complesso, riflettono bene i valori che ci contraddistinguono e possono dare delle risposte di cui la città ha bisogno.

Sul sociale sono previsti una serie di interventi volti a potenziare i servizi sostegno della domiciliarità e dell'abitare supportato per le persone fragili o in condizioni di non autosufficienza psicofisica.

Intendiamo inoltre approvare un emendamento per l'istituzione di un fondo per la sensibilizzazione ai temi legati al carcere e alla detenzione.

Ricordo che proprio oggi pomeriggio ci sarà un importantissimo evento di AVS proprio su questo tema con la partecipazione Di Ilaria Cucchi. Inoltre, la Maggioranza propone di destinare risorse per prevenire e gestire le situazioni di morosità sugli affitti e gli sfratti.

Scuola: 50.000 euro per rafforzare l'iniziativa dedicata all'orientamento, per contrastare il preoccupante fenomeno della dispersione scolastica e che sono utilissime per ragionare con i ragazzi e le famiglie sulle attitudini individuali degli studenti che si trovano davanti a delle scelte importanti.

Sul trasporto pubblico. Siccome sappiamo che è fondamentale ripensare l'intero servizio di trasporto pubblico intendiamo destinare risorse finalizzate alla progettazione di una rete composta da quattro linee principali di BRT, Bus Rapid Transit, ad alta frequenza.

Inoltre, crediamo che sia fondamentale porre l'attenzione sul collegamento con le frazioni anche per il tramite di piste ciclabili.

Per questo vogliamo destinare risorse a una pista ciclabile che colleghi San Damaso e il centro della città.

- Concludo subito Presidente...- Accanto alle questioni sociali e del trasporto pubblico gli emendamenti della maggioranza non si dimenticano un'altra grande urgenza, quella della qualità dell'aria. Riteniamo che sia un investimento responsabile e lungimirante quello di attivare un fondo

per un Comitato Scientifico di studio sull'inquinamento dell'aria che possa essere foriero di scelte politiche innovative ed interventi ben calcolati per affrontare il problema. Grazie.

IL PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Ferrari, prego Consigliere Ballestrazzi.”

Il consigliere BALLESTRAZZI: “Signor Presidente, Consiglieri. Avevo un dubbio, dopo aver ascoltato stamattina il mio amico, carissimo Giovannino Bertoldi, di sapere direttamente dalla sua voce se era lui che aveva ispirato Sandrone o viceversa, perché è questo richiamo costante, importante, perché guardate che la vicenda di Sandrone, vi rubo un minuto per la vostra “*panem et circenses*”, per la vostra cultura generale, è citata in un componimento di Attilio Bertolucci, del poeta, perché lui nel 1922 era alle terme di Salsomaggiore e la Compagnia di Preti diede una farsa: “Sandrone alle terme” e diceva appunto Bertolucci: “la singolarità di questa maschera che credo sia unica nel mondo, a cui, per un giorno all'anno, viene consentito di parlare da un balcone dove non ha parlato neanche Mussolini”, quindi credo che un senso ce l'abbia. Ecco perché ero curioso di sapere se Giovanni Bertoldi fosse stato ispiratore del discorso di Sandrone o viceversa, pertanto Sandrone è uno, Sandrone è l'altro, vale per tutti e due... Certo, Sandrino perché poi le phisique du rôle è quello, no, stamattina invece...”

IL PRESIDENTE: “Ballestrazzi...”

Il consigliere BALLESTRAZZI: “La prossima Populonia, perché la prima Populonia era il conte Guido Guidelli dei Conti Guidi, che era un uomo, scusate...”

Il dibattito di oggi è molto interessante anche se per certi versi un po' ripetitivo.

Questa mattina venendo qui, c'era una rassegna stampa e c'è una bellissima intervista che invito gli amici e colleghi da leggere sulla stampa di stamattina di Bartezzaghi, con un titolo anche intelligente perché preso da un verso di una poesia di Montale che dice: “*Le parole non contano*”. Le parole non contano, contano i numeri, ha ragione il Consigliere Silingardi di cui, come sempre purtroppo o per piacere, condivido tutto quello che ha detto.

Perché la discussione su un bilancio è un atto politico, è un atto politico anche se contano i numeri, ma su quelli deve darmi atto, Consigliere Silingardi, che il gruppo di centrodestra ha lavorato meglio di un amministratore di condominio, sono arrivati che hanno contato esattamente tutto, quindi non c'è niente da dire sulla regolarità di questi conti.

Bisognerebbe fare però un discorso politico come ha fatto lei, se ne siamo capaci, complessivamente, un attimino più grande, perché signor Sindaco lei che oggi sta lì come un personaggio cecoviano, come un invitato di pietra, nelle orecchie le avrà risuonato il grido che viene anche dal centrodestra, che è la necessità di un cambiamento, cambiamento.

Perché è vero, siamo stati bravi, siamo stati grandi, abbiamo scalato tutte le classifiche possibili e immaginabili, in questa città, negli anni post -boom, però Consigliere Lenzini, dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo realizzato. Ed è anche vero che una società, una comunità che non ha memoria rischia di non avere futuro, ma una società e una comunità che hanno solo memoria diventano un museo. Il problema politico che questo Consiglio Comunale ha da questo bilancio in avanti è di capire se vuole trasformarsi in un museo, ne abbiamo già tanti: quello della figurina, quello della Ferrari, quello di Pavarotti, tutti i Comuni della Provincia hanno quello della civiltà contadina, a Campogalliano c'è quello della bilancia, vogliamo capire che questa città se vuole guardare al futuro, o se invece vuole trasformarsi in un museo.

Dalle proposte della Minoranza, io sono abituato alla vecchia terminologia, giunge questo invito ma giunge anche una notazione, Consigliere Rossini totalmente fuori luogo, perché lei pone questa fase di stasi della nostra comunità nella mancanza di alternanza. Questa è una sciocchezza, perché la Democrazia Cristiana non ha praticato l'alternanza per 45 anni e questo Paese l'ha preso, che era ai minimi termini, e l'ha portata ad essere la quarta potenza industriale mondiale della società. Quindi non è il discorso dell'alternanza, che può anche essere benefica.

Il discorso è di capire quale ruolo possiamo giocare noi, come enti locali nella trasformazione complessiva delle società post -industriali.

Perché non me ne voglia, Consigliere Bertoldi, oggi me la prendo con lei, dice: “questa Giunta mortifica...” - ha detto – “...le potenzialità di questa città”, quali sono oggi?

Quali sono se non quella di un piccolo cabotaggio di trasformazione che è pernicioso per certi versi, sul tessuto sociale perché porta all'aumento delle esportazioni, come ha detto, a un aumento dei fatturati, a un aumento dei ricchi e a un impoverimento della società modenese nel suo complesso.

Questo è il discorso e dobbiamo stare molto attenti su questo, dico anche agli amici della Sinistra, perché se superiamo l'autocompiacimento e l'autocelebrazione e ci proiettiamo nel futuro, dobbiamo essere attenti a non ricostruire una sorta di gabbia non benefica, ma malefica, fatta di eccessive regolamentazioni, e gestire intralci burocratici, che contribuiscono a creare la formazione di un ceto, che gli americani chiamano Deep State, ho capito dopo un po' che cosa voleva dire, la Modena lo sa perché c'è stata, che è la causa prima, la causa prima della non accettazione di una proposta politica per le classi subalterne di quei paesi, che potrebbe ripercuotersi anche a Modena, se è vero come ci ha detto l'Assessore Molinari, e della sua parola non dubito, che ci sono 44.000 famiglie povere.

Stiamo attenti perché la risposta è la frantumazione completa. In un momento in cui il capitale e il capitalismo si ristrutturano su base globale e determinano l'espressione di poteri con un pensiero debole, a mio avviso, ma fisso, costante e preciso, quello del profitto, qual è la risposta che la politica e le istituzioni, che sono quelle che danno vita e legittimano la politica, può dare a un processo di questo tipo? E andiamo verso una dimensione come quella del primo dopoguerra con la crescita dei grandi patrimoni, dei grandi pescecani e all'avventurismo più totale sul piano politico. Certo, servono tutte le cose che sono scritte in questo bilancio, le cose che sono state chieste, gli Ordini del Giorno, gli emendamenti.

Su quello Assessore Molinari, lei lunedì in Commissione, è stato, a mio avviso, un po' presuntuoso, quando ha detto che il compito di questa Giunta è far sapere dove, come e quando prendiamo i soldi e soprattutto come li spendiamo.

Beh, i soldi spesi da questa Amministrazione, lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio, sono soldi spesi male, male.

Bisogna che facciamo su questo che ci intendiamo, perché van bene le Commissioni, gli incontri, le discussioni.

Ma bisogna che ci intendiamo se c'è un punto di sintesi comune.

E allora, tornando sempre al ragionamento che facevano anche le opposizioni, se vogliamo fare un cambiamento vero, un cambiamento vero, che passa attraverso la realizzazione di quelle cose che noi abbiamo detto a sostegno di questo bilancio per tutte le cose che sono state proposte.

Bisogna anche che abbiamo la consapevolezza che alcune cose devono essere cambiate.

Una per tutte, per esempio, che è di questi giorni, è quella della sanità.

Perché vede, Consigliere Franco, altri hanno parlato di sicurezza.

Noi abbiamo un modo particolare di intendere la sicurezza, non è solo quella sulle strade, che pur è importante. Ma la sicurezza per una collettività si articola, secondo noi, in quattro momenti, di cui il primo è quello della salute; il secondo è quello della sicurezza economica e del lavoro; il terzo è quello dell'ambiente dove vive, della società in cui vive e il quarto è quello della micro criminalità, che è un problema, ma il problema più grosso forse è quello della macro criminalità, lo sapete che la settimana scorsa hanno arrestato sette persone a Modena, perché erano coinvolte in un'inchiesta di corruzione e di mafia, un mese fa a Reggio per un affare di 400.000 euro, quindi questo problema della sicurezza è vero, è presente, è costante, però Consigliere Negrini non è una questione di Taser, perché se ci mettiamo qui uno vuole lo stivaletto malese, un altro vuole i cocchi di guerra.

Le ricordo solo una frase, non mia ma non mi attenterei, ma di Tacito, che mette in bocca a un Capo britannico parlando dei romani e dice, Tacito, questo capo dice: “Ubi solitudinem faciunt, pacem appellant”, “fanno il deserto e la chiamano pace”, è inutile, noi potremmo avere il deserto presidiato da mille poliziotti, col Taser, con qualsiasi arma. Ma poi che cosa avremmo in mano?...

Ma poi che cosa avremmo in mano? Ecco perché la sicurezza non può essere solo un affrontato da questo punto di vista.

Problema vecchio, sa Consigliere Franco, perché nel 1992 in questo Consiglio Comunale, Isabella Bertolini voleva la militarizzazione del centro storico.

La militarizzazione.

Allora io vorrei chiedere ai modenesi di tutte le fasce sociali, quelle di 44.000 che sono esentati dall'ICI e anche gli altri, se volessero per loro, per i loro figli, per i loro nipoti una città militarizzata.

Chiediamocene queste cose, chiediamocene queste cose, ma tornando al discorso sulla sicurezza, quello della sanità, ha ragione il Consigliere Franco, perché, e uso un'altra frase di un mio maestro, che era Enrico Galvan, che è stato il primo sindaco di Barcellona liberato dal Franchismo, che in un convegno del Movimento Federalista Europeo disse: "companeros, gobernar no es asfaltar!". Andava bene per qualche Sindaco nostro predecessore, comunque detto questo perché, cito questa frase, perché governare vuol dire scegliere, vuol dire programmare. Sulla sanità, qui ci sono colleghi medici, possono mettere i CAU, possono fare gli ospedali nuovi, possono spendere milioni e milioni di investimenti, ma se non cambia la riforma dal medico di base come punto fondamentale per una medicina che sia di comunità non si va da nessuna parte. O sbaglio, Abrate? Dimmelo, perché posso sbagliare. Sono bravo ma non ho il dono dell'infallibilità.

Quindi governare vuol dire scegliere, in materia della sicurezza ci sono tutte queste cose, e poi bisogna sicuramente capire una cosa, faccio un po' di polemiche con l'amico Silingardi, non me ne voglia, perché dire che si è bravi ce lo diciamo e siamo contenti, però bisogna vedere gli atti.

Ci sono degli atti che sicuramente ci fanno molto piacere, perché inducono apparentemente una risposta al populismo, che il populismo è la percezione degli imbecilli di credere che sia possibile risolvere problemi complessi con semplicità. Questa è la strada del populismo.

Quella del super bonus, ad esempio, quella dei tutor del lavoro, sono tutte cose che, a proposito delle parole che non contano. Il problema è di vedere invece se, di fronte a questa spinta, questa sbornia psicologica, questa comunità, nel suo complesso, nelle sue articolazioni istituzionali, politiche di Maggioranza e di Minoranza, ha la consapevolezza che la prima emergenza da affrontare è una sola: quella di recuperare quella modalità e quella cultura positiva che ci ha dato il riformismo emiliano negli anni passati, perché se non facciamo questo, e qui è responsabile la politica di tutti gli schieramenti, noi continueremo ad avere il 40, 50, 30% di astensionismo, perderemo il contatto con le nostre città, ce la racconteremo qui dentro e verificheremo sulla nostra pelle che ha ragione Bartezzaghi, che le parole a questo punto non contano. V i ringrazio."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Ballestrazzi." La parola al Consigliere Mazzi."

IL consigliere MAZZI: "Grazie, buongiorno a tutti, allora quando ho visto che intervenivo dopo il Consigliere Ballestrazzi mi sono consolato nel senso che ho detto che innanzitutto l'intervento di Ballestrazzi serviva per riuscire a superare più facilmente quella pennichella post pranzo che capita e quindi Ballestrazzi ha quella verve che consente di ravvivare questa assemblea.

Inoltre, ho apprezzato comunque l'intervento del Consigliere perché, magari sarà una mia lettura, ma in questo momento lo ritengo come un Consigliere nascosto di Minoranza diciamo, all'interno della Maggioranza, nel senso che, come dire, nei limiti della sua appartenenza si è spinto fino a dove poteva spingersi nelle critiche sul bilancio e quindi anche questa è una cosa di cui penso occorre tenere atto.

Personalmente desidero innanzitutto, oltre gli altri ringraziamenti che sono stati fatti in quest'occasione, tutto il personale del Comune e nello specifico la dottoressa Storti e tutti i tecnici del settore Risorse Finanziarie Patrimoniali per il prezioso contributo fornito in termini di analisi di dettaglio delle voci di bilancio e di supporto per la presentazione degli emendamenti.

Ringraziamento tutt'altro che scontato. Ci troviamo qui, come Consiliatura ad esprimerci per la prima volta sul bilancio comunale, di quello degli ultimi anni, innanzitutto perché contiene un

incremento di tasse di cui non si ricorda un precedente, nuove tasse per 8 milioni di euro, tra addizionale IRPEF, IMU e tasse di soggiorno. Una stangata senza precedenti nella storia recente di Modena, tutta sulle spalle dei cittadini con reddito medio -basso, soprattutto quelli che rientrano nella fascia 15 -28 mila Euro.

La cosa che rende particolarmente insopportabile questo aumento è che un anno fa, guarda caso, in occasione dell'ultimo bilancio prima delle elezioni, questo stesso scaglione è stato beneficiato con una riduzione delle tasse per l'aliquota IRPEF che è stata ridotta da 0,64 a 0,50 con un minore gettito per il Comune di 1,3 milioni di euro.

Ora e elezioni passate non solo il beneficio concesso viene tolto, ma l'aliquota viene incrementata fino al livello massimo possibile.

Viene da dire: “passata la festa, gabbato lo santo”. Ormai le elezioni ci sono state, il centrosinistra ha vinto, i cittadini che sono stati coccolati prima delle elezioni ora non interessano più. Anzi, meglio colpirli ora, in un momento in cui non ci sono elezioni vicine e di massima distanza dalle prossime elezioni comunali, perché il tempo è lungo, le persone si dimenticano e magari c'è spazio per qualche nuovo regalo pre-elettorale più avanti.

Ora, diciamo al Sindaco e a questa Maggioranza che senz'altro noi porteremo in memoria ai modenesi rispetto a quello che sta succedendo in quest'Aula oggi. Va chiarita una cosa, questa manovra, è stato detto, va a colpire il ceto medio, ma non solo il ceto medio, un'ampissima fascia di cittadini 15 mila euro lordi significa una busta paga che può essere anche di 900 euro netti al mese, quindi persone che già oggi, tra affitti e bollette, non arrivano a fine mese.

Proprio questi soggetti che dovrebbero essere oggetto di maggior protezione e attenzione da parte delle istituzioni, i più colpiti dai recenti aumenti inflattivi, quelli che stanno subendo in questi mesi nelle loro bollette le conseguenze dell'aumento del prezzo del gas, sono proprio i più colpiti dalla prima manovra economica di questa Giunta.

È quasi inutile la battuta, proprio una vera politica di sinistra, ma ormai siamo abituati a un centrosinistra che si riempie la bocca di nobili e condivisibili affermazioni di principio, ma alla prova dei fatti si comporta in modo opposto a quanto affermato.

Assieme a questo incremento la manovra prevede altre misure che risultano particolarmente ingiuste. L'aumento dell'IMU per gli immobili dati in affitto a canone concordato, l'ho già detto in altre occasioni, avendo presentato assieme a altre forze del centrodestra un emendamento per sterilizzare questa misura, quanto sia assurdo penalizzare i proprietari che hanno accettato di dare in affitto il proprio immobile a un prezzo inferiore a quello di mercato, col concreto rischio di spingere altri immobili sul mercato libero. È davvero un brutto segno che noi mandiamo.

Anche l'aumento della tassa di soggiorno, per cui una notte in hotel a tre stelle, d'ora in poi, costerà per ogni persona 3 Euro ogni notte in più e 4 Euro per gli hotel a quattro stelle.

Per una città come Modena appaiono valori decisamente elevati.

Ulteriore elemento di criticità... Sì, cioè d'ora in avanti nei tre stelle sarà 3 Euro e i quattro stelle sarà 4 Euro. Forse non sono stato chiaro.

Ulteriore elemento di criticità è che l'Amministrazione ha proceduto a questa vera e propria stangata senza mettere in campo, in parallelo, interventi significativi per ridurre la spesa corrente, quella a cui è destinata questa maggiore tassazione.

Innanzitutto, una seria azione di spending review per mettere in campo azioni di efficientamento per ridurre i costi.

Un programma di analisi e revisione della spesa pubblica che valuti seriamente l'efficienza e l'efficacia delle singole misure, definisca delle priorità, promuova azioni a partire dal miglioramento del coordinamento tra i diversi settori e servizi dell'amministrazione e l'individuazione di possibili sinergie tra gli stessi e al loro interno, che sono analisi che tipicamente portano dei risultati.

Si tratta di un'azione, peraltro, che prima o poi andrà compiuta.

Del resto, già oggi, da un lato siamo arrivati quasi al massimo della possibile tassazione IRPEF, dall'altro l'esigenza di spesa corrente, e l'abbiamo sentito nella relazione iniziale del Sindaco,

continuano a crescere, basti pensare all'invecchiamento della popolazione, all'aumento dei prezzi delle materie prime dei carburanti, all'incremento dei costi per il personale.

Quindi una politica avveduta non può non rendersi conto che questa azione è assolutamente necessaria e prima si intraprende meglio è, quindi se non si fa quest'anno si farà l'anno prossimo.

Inoltre, occorre intervenire sul lato dei mancati incassi.

L'enorme importo di 30 milioni bloccati nel fondo crediti di dubbia esigibilità indica che un elevatissimo importo di tasse imposte non riscosse, TARI, IMU, occupazioni di suolo pubblico non versate, per cui occorre intensificare le azioni per individuare chi non paga e riscuotere le cifre dovute.

Altri Comuni l'hanno fatto e hanno ottenuto dei risultati: *Pagare tutti per pagare meno*. Infine, l'avanzo disponibile pur in crescita, 22 milioni a fronte del precedente consuntivo, che parlava di un avanzo disponibile di circa 15 milioni, non viene toccato.

In questo contesto è spiacevole sentire affermazioni in cui si attribuiscono i problemi innanzitutto ai tagli del Governo, su cui peraltro sarebbe opportuna un'analisi che spiegherebbe tante cose.

Occorre mettere in ordine in casa, prima di guardare all'esterno.

Al riguardo mi collego per dire che non posso sostenere alcune mozioni ed emendamenti che ho visto presentate dalla maggioranza che paiono delle vere proprie mozioni scaricabarile che dicono in sostanza che la causa di certi problemi risiede a Roma e che l'unica cosa che si può fare a Modena sia sollecitare interventi del Governo Centrale e questo, indipendentemente dal colore di chi governa, tipici quello sul PNRR, sulle sicurezze e sui vincoli fiscali. Anche la stessa manovra 2024, che citavo l'anno prima, fa dire che un intervento di riduzione della spesa è possibile e quindi è bene che l'Amministrazione metta in campo quanto prima azioni in tal senso.

In questa direzione va la mozione sviluppata unitariamente dal centrodestra che chiede in particolare di sviluppare azioni di riduzione dei costi in modo, innanzitutto, da scongiurare l'abbattimento dell'incremento dell'IRPEF che andrà a gravare sui cittadini modenesi.

Infine, per concludere la riflessione sulla spesa corrente, non posso che condividere altre riflessioni che ho sentito oggi dai banchi della Minoranza, a partire da quello della Consiglieria Modena, è fuori ma è lo stesso.

Soprattutto condivido quanto segnalato dalla Consiglieria Rossini sul fatto che la Minoranza, nonostante la disponibilità degli uffici, manchi quella divisione di dettaglio necessaria per fare delle proposte mirate, è come trovarsi a cercare di condurre una macchina guidandola con una mano sola. Dopo aver guardato alla spesa corrente vorrei fermarmi un attimo anche sulla parte in Conto Capitale. Quello che emerge come fonte di preoccupazione e che hanno già detto altri, è il basso livello di investimenti.

Si tratta in realtà di un tema comune agli enti locali in generale, quindi non è solo una questione modenese. In questi anni, soprattutto per la presenza di diversi vincoli, hanno ridotto gli importi destinati a realizzare queste opere. Ma per Modena questo è accentuato dal fatto che il Comune ha un livello di indebitamento normalmente basso e quindi in sostanza non usa appieno una delle leve che legittimamente potrebbe usare.

Lo so che qualcuno qui dice il contrario, ma la mia esperienza, il merito mi dice che ritengo che su questa leva bisogna lavorarci. Quando il bisogno, sia per la manutenzione straordinaria, sia per nuove opere, sarebbe elevato, appunto, in città come Parma, Ferrara, Reggio Emilia, vi è un debito pro capite dieci volte superiore a quello di Modena.

Eppure, se guardiamo alle nostre strade, ai nostri parchi, alle nostre scuole, agli immobili da ristrutturare, alla viabilità da migliorare, alla sicurezza da potenziare, agli interventi necessari per la digitalizzazione, per la valorizzazione della città, per la transizione energetica, la mobilità sostenibile e tante azioni necessarie perché la qualità della nostra città migliori, perché le nascite ricomincino a crescere, i bisogni sono davvero tanti.

L'impressione è che non si ponga mano a queste leve perché si pensa soprattutto a gestire l'esistente e si guarda anche agli investimenti in questa luce, vedendoli come un modo per sistemare esigenze

specifiche legate a quel contenitore e a realtà da collocare, ma manca una progettualità alta per fare un salto di qualità alla nostra città.

Quindi per dare un primo esempio, come gruppo, abbiamo individuato innanzitutto alcuni filoni in cui fin da subito si potrebbero indirizzare nuove risorse, mettendo in campo noi investimenti per circa 3 milioni di euro, quasi tutti nuovi, per sviluppare iniziative di ampio respiro che attirino risorse ed energie, che siano volano per la crescita di della città. Modena ha bisogno di progettualità per il suo futuro.

La produzione di energia da fonti rinnovabili, la promozione di comunità energetica, la ristrutturazione di un significativo numero di alloggi, la risoluzione di gravi e non rinviabili problemi sulla rete viaria possono essere i primi temi su cui convogliare l'attenzione, ma ne potrei citare altri e non entro nel merito perché l'ho già fatto mercoledì.

Quindi il mio auspicio e il mio impegno sono che queste proposte, che comunque parole di attenzione da esponenti di Maggioranza sia della Giunta che del Consiglio, possono in qualche modo, trovare un modo per essere anche poi sostenute e finanziate.

Riguardo agli investimenti, ci sono numerosi emendamenti in mozioni per cui spendo qualche parola per indicare quelli su cui sarebbe interessante intervenire e che presentano dei problemi.

Quindi è già un inizio anche di dichiarazione di voto, in qualche modo.

Premetto che stiamo parlando di diverse attribuzioni di voci, ovvero sia negli emendamenti ci sono delle proposte per cui la cifra complessiva degli investimenti in realtà è sempre quella; con gli emendamenti si decide solo se spostare degli importi da un capitolo all'altro o se attribuire una destinazione a voci che ancora non ce l'hanno, ma la coperta è sempre quella, la si tira da una parte o dall'altra ma non si allarga.

Al riguardo mi trovo in difficoltà sull'emendamento della Consiglieria Modena riguardante le CRA.

Non certo perché non condividiamo anche se sottoscriviamo in pieno la necessità di destinare risorse agli anziani. La Consiglieria Modena non c'era quando le ha fatte un complimento c'è adesso che muovo una critica ma pazienza.

E di far sì che le CRA siano luoghi in cui si possa vivere in modo dignitoso e con adeguate attenzioni alla loro persona. Ma perché, per rendere credibile occorre che un importo del genere non vada sottratto ad altri interventi nel campo sociale ma trovi ulteriori risorse.

In quel caso ben volentieri lo sosterrò. Del resto, stesso ragionamento si può fare per l'emendamento Lenzini sul sostegno alle famiglie in situazioni di sfratto in cui si tolgono risorse ai contributi assistenziali.

Molto interessante l'ammendamento Bertoldi sull'inverno demografico.

Anche se questo ripartono indietro perché riguarda la parte corrente, perché mette in evidenza il grave problema dell'inverno demografico, un'emergenza che ormai sta estremamente colpendo addirittura a scala planetaria.

Non so se qualcuno ha sentito il dato di poche settimane fa che anche la popolosa India, il numero di figli per donna è sceso sotto la soglia di sostituzione di 2,1 figli per donna, quindi l'Occidente è in testa rispetto a un problema che sta acquisendo dimensioni drammatiche a livello planetario.

In Italia, peraltro, il problema è particolarmente accentuato e quindi se come istituzioni non prendiamo posizione promuovendo economicamente e culturalmente la scelta di accogliere nuove vite, creeremo un futuro insostenibile per i nostri figli e i nostri nipoti.

Quindi ben venga un primo segno di attenzione. Riguardo a quello che diceva questa mattina la Consiglieria Giordano, conoscevo diversi interventi, ma allora mi domando, va tutto bene?

Gli interventi in atto sono sufficienti? Sono tempestivi?

I problemi sono risolti? In realtà no.

Il problema delle maternità non accolte c'è ed è molto serio, perché i famosi 595 aborti al Policlinico ne sono un indice chiarissimo. Il tema della denatalità c'è ed è gravissimo ancora, il calo delle nascite è molto concreto. Quindi vuol dire semplicemente che ben venga che ci siano questi interventi ma non sono sufficienti.

Quindi, anzi, invece viceversa, magari si coglie l'occasione del dibattito in Consiglio per far vedere quante belle cose sta facendo la Maggioranza su questo tema, ma questo non va nella risoluzione dei problemi. Dobbiamo mantenere alta l'attenzione sui problemi e moltiplicare gli interventi quando ci sono dei problemi sociali che non sono tollerati.

Nella stessa linea -e concludo questa prima parte- va l'emendamento Barani sulla climatizzazione dei nidi.

Ringrazio la Consigliera Baracchi per la sottolineatura che ha dato sulle esigenze delle famiglie.

Spiace davvero molto, a fronte di esigenze crescenti anche per il cambiamento climatico che la Giunta per bocca dell'Assessore Molinari abbia detto che non lo ritiene prioritario.

Questa è davvero stata un'affermazione tra le più tristi che ho sentito nel dibattito di questi giorni.”

IL PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Mazzi. La parola alla Consigliera De Lillo.”

La consigliera DE LILLO: “Grazie presidente, sappiamo bene che amministrare oggi rappresenti una sfida complessa, da un lato le risorse erogate dallo Stato sono sempre più limitate, dall'altro c'è la volontà e la responsabilità di garantire i servizi essenziali per la nostra comunità.

Il bilancio comunale è il frutto di questo equilibrio, un esercizio che richiede scelte chiare e lungimiranti per mantenere alta la qualità di vita cittadini e per continuare a investire nel futuro della città.

Discutere di bilancio significa decidere quali priorità vogliamo dare alla nostra comunità, quali servizi riteniamo indispensabili e dove vogliamo indirizzare le risorse disponibili.

Ci dice su cosa un'amministrazione sceglie di investire, quali problemi considera urgenti e quali strumenti mette in campo per risolverli. E tra le sfide che oggi non possiamo ignorare c'è quella del disagio giovanile. Questo fenomeno si manifesta in molteplici forme: isolamento sociale e scolastico, episodi di violenza tra giovani, reati commessi in gruppo.

Tali eventi sono solo la manifestazione evidente di una condizione più profonda di fragilità e disorientamento che coinvolge un numero crescente di ragazzi e ragazze.

In risposta a chi nega la correlazione tra la pandemia e il disagio giovanile, i dati della Regione Emilia-Romagna mostrano un significativo aumento delle emergenze psichiatriche in età evolutiva e un impatto negativo sulla salute mentale dei ragazzi e delle ragazze in età scolare.

L'abbandono scolastico è salito dal 7,5 % pre -pandemia al 9,8 % nel 2021.

La scuola, insieme alle famiglie, ha un ruolo cruciale nel contrastare questi fenomeni.

Non è solo un luogo di apprendimento, ma un ambiente che promuove benessere, inclusione e crescita. In questo contesto di crescente fragilità sociale, la scuola deve essere un presidio fondamentale per intercettare e contribuire a prevenire l'isolamento, il disagio psicologico e la dispersione scolastica. Dunque, gli effetti della pandemia hanno aggravato una tendenza che non possiamo più ignorare: una società sempre più polarizzata economicamente e segnata da disuguaglianze. Il contesto di provenienza di un minore incide profondamente sul suo percorso di crescita e sulle sue opportunità di inclusione sociale. I ragazzi che crescono in ambienti privi di reti di supporto e risorse incontrano maggiori difficoltà nel costruire il loro futuro, il rischio di isolamento, insuccesso scolastico e abbandono formativo non è solo individuale ma collettivo.

Questo è il segnale di un sistema che non sta fornendo ai giovani gli strumenti necessari per diventare adulti consapevoli e autonomi.

Sono felice di constatare e di condividere che siano stati confermati tutti i servizi che operano in prima linea per intercettare le fragilità sociali.

Parliamo dell'educativa di strada, parliamo del pronto intervento sociale, parliamo dell'educativa territoriale minori che si occupa di sostegno alla genitorialità, si occupa di educativa e di supporto alla relazione all'affido.

E questa è una scelta consapevole e mirata che dimostra un impegno concreto nel mantenere un presidio educativo e sociale fondamentale.

Nonostante l'aumento dei costi legato al rinnovo del CCNL, queste risorse non sono state tagliate.

E questo perché siamo convinti che nei confronti dei minori non servano risposte emergenziali o comunque non siano sufficienti ma servono politiche di prevenzione strutturali.

Ma perché la prevenzione sia efficace è necessario che questi servizi non lavorino in modo isolato.

Devono poter agire in una comunità educante, una rete che coinvolga tutti gli attori che ruotano attorno ai minori: la scuola, la famiglia, le associazioni sportive, le polisportive, le parrocchie e le realtà del terzo settore.

Mettere in connessione queste risorse significa moltiplicare l'efficacia, creare un tessuto sociale in cui nessun ragazzo si senta lasciato solo, in cui ogni giovane possa trovare un punto di riferimento e un'opportunità di crescita.

La prevenzione è l'azione principale da intraprendere per affrontare il disagio giovanile alla radice ed è importante farlo coinvolgendo direttamente i ragazzi nel loro percorso educativo.

Ascoltarli e lavorare insieme per costruire strumenti che li aiutino a sentirsi parte della comunità è essenziale.

Allo stesso è fondamentale educare la legalità facendo comprendere che ogni azione ha delle conseguenze, poiché far parte di una comunità significa riconoscere le proprie responsabilità oltre ai propri diritti.

Inoltre, è importante rafforzare la prevenzione secondaria e terziaria intervenendo sui giovani che hanno già commesso reati, offrendo loro percorsi educativi che possono aiutarli a reintegrarsi nella società. La giustizia riparativa è una risorsa preziosa in questo contesto, poiché consente ai giovani di comprendere il danno che hanno causato e di attivarsi per ripararlo, evitando di essere etichettati come irrecuperabili. I servizi di giustizia minorile richiedono sempre più agli enti locali e alle associazioni di attivare progetti di reinserimento per giovani coinvolti in procedimenti penali.

Offrire loro più possibilità significa metterli in condizione di evitare percorsi di esclusione.

Questi interventi devono avvenire in ambienti sani e sicuri dove i ragazzi possano incontrare figure di riferimento positive e modelli credibili di una vita diversa.

Non basta allontanarli da contesti problematici, ma è necessario offrire loro spazi dove sentirsi accolti, valorizzati e motivati a costruire un futuro migliore.

Perché investire nei giovani non è solo un gesto che viene fatto per il futuro ma un impegno per il nostro presente. I ragazzi e le ragazze di oggi sono gli adulti di domani e la qualità della loro crescita determinerà la qualità della nostra società. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Pulitanò”.

Il consigliere PULITANO’: “Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, siamo giunti alla conclusione di un percorso lungo e complesso e ci porta oggi alla votazione del documento politico più che economico, più importante del Comune. È un atto economico, un atto finanziario ma soprattutto è stato detto da diverse persone, prima di me, è un atto politico che immagina o dovrebbe immaginare disegnare la Modena del futuro. Il Sindaco, in sede di illustrazione delle sue linee programmatiche all'inizio di questa Consiliatura, non glielo nascondo, mi ha incuriosito molto la sua voglia di rottura, la sua volontà di un cambio di passo rispetto al passato, rispetto anche al suo predecessore e sentivo proprio trapelava, almeno io l'ho interpretato così, trapelava molto questa sua volontà.

Credo che con questo bilancio questo cambiamento non ci sia stato, credo che la stratificazione del passato sia rimasto, dovuto a quello che io ritengo essere l'incancrenimento, dovuto a una mancanza di alternanza. Consigliere Ballestrazzi, secondo me la Consiglieria Rossini ha ragione, perché anche la DC dopo 40 anni al suo interno era incancrenita, questo Paese l'ha accompagnato verso la fine di un discreto baratro ed è meraviglioso. Io invece prendo sempre una posizione perché quando uno le magliette le cambia spesso, a volte rischia di rimanere nudo e non le nascondo una certa una certa delusione nel constatare che lei fondamentalmente abbia deciso di utilizzare la vecchia ricetta di Sinistra: tassare in maniera pesante il ceto medio spolpandolo, spremendolo e dando risorse, credo

più, senza una visione. Almeno così io credo che sia un po' quello che trapela da questo bilancio. Ed è vero, i poveri sono sempre più poveri e i poveri purtroppo sono sempre di più. Ma proprio per le vostre scelte dissennate, Consigliere Lenzini, e non solo in campo economico fiscale, perché nei vostri interventi, un'altra cosa che ho notato, ho sentito evidenziare una serie di problematiche che attanagliano questa città e che necessitano chiaramente di soluzioni. Ne ho segnate un paio: l'insicurezza, i problemi legati al degrado, gli affitti alti, la penuria di abitazione, l'inquinamento, la crisi abitativa, il trasporto pubblico locale. Non so se ve ne siete accorti, governate voi da 80 anni, questa città sono problemi che voi avete creato, sono problemi che voi non avete affrontato, perché probabilmente siete arrivati al punto che non sapete neanche come affrontarli né come risolverli. Questa cosa fa un po' sorridere, soprattutto anche alla luce dello straordinario orgoglio governativo emiliano Romagnolo di cui andate così fieri, che negli ultimi due anni e mezzo ha sviluppato anche una straordinaria caratteristica tutta particolare, la questua al governo, ed è bellissimo vederlo e continuare a farlo. Ed è strano sentire anche che il governo abbia deciso di abbandonare i poveri. Abbiamo tassato gli extra profitti su banche e assicurazioni per finanziare la sanità pubblica, Consigliere Lenzini, è la cosa più di Sinistra che ha fatto questo Governo, o forse più di Destra. Modena sul trasporto pubblico locale. Modena, sotto il profilo sempre dei tagli, Modena è la città che riceve in proporzione meno finanziamenti dalla Regione per il proprio trasporto pubblico locale...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PULITANO: “Il vero problema, il vero problema... vengono dallo Stato ma è la Regione che decide di portarne meno a Modena, Consigliera. È una scelta politica della Regione, perché bisogna salvaguardare Bologna, perché bisogna salvaguardare gli equilibri regionali, ecco perché ne arrivano sempre meno, perché il vero problema del trasporto pubblico a Modena sa qual è? Avere messo un Presidente per la tessera di partito non per le competenze a gestire il trasporto pubblico modenese, quello è il vero problema. E questo è un metodo dovuto a una certa asfissia che si vede anche in questo bilancio.

L'ho detto prima, è un bilancio senza una visione e non ci sono solamente le emergenze che ho detto prima legate alla criminalità, al degrado e al problema abitativo. Modena ha tanti problemi, molti vecchi, alcuni nuovi, tutti tendenzialmente insoluti e che questo bilancio non va a risolvere. Per esempio quelli legati a uno stato di sonnolenza della cultura, cioè io questa città la vedo morta sotto il profilo culturale, qual è la destinazione? Qual è la visione di Modena sotto il profilo turistico? Non si capisce, non si comprende.

C'è quello legato alla crisi del settore delle Fiere, che storicamente a Modena ha avuto... ha sempre visto appuntamenti di successo, decisivi, ritorni positivi economici per le aziende del territorio, le abbiamo perse ad appannaggio casualmente di Bologna.

Vedete, io - e volo verso la fine - ho depositato questa mozione accompagnata, ora non ve lo nascondo, anche con una piccola provocazione. Ho preso il testo di una mozione - l'ho già detto l'altra volta in sede di illustrazione - ho preso lo stesso testo di una mozione depositata e votata alla scorsa Consiliatura, che decade, quando finisce una Consiliatura decade, e ho chiesto: credo che Modena abbia diritto a un Museo del Risorgimento. Un bagaglio culturale, questa città ha una storia risorgimentale meravigliosa che va scoperta.

Io credo che questa mozione non verrà votata, perché l'immobilismo che regna sovrano in questa città, dovuta a una certa asfissia politica, trova ... (inc.) soluzione sul fatto che niente è stato mai fatto per il risorgimento modenese.

Ci sono anche altri esempi: l'ex Fonderie, le ho sentite citare tante volte; il Sant'Agostino, la Stazione piccola. Questa città è piena di comparti e di contenitori vuoti perché non sapete cosa farci e negli anni avete sperperato denaro pubblico e adesso chiedete, e vi lamentate, di un Governo che taglia i fondi. Non sapete cosa farci, sono ancora lì, forse vedremo un domani che cosa noi ci

faremo e nel mentre avete sperperato denaro pubblico, perché non avete idea e continuate a farlo, e questo bilancio ne è la prova, non avete idea di cosa debba essere questa città da qui ai prossimi cinquant'anni. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Pulitanò. La parola alla Consigliera Cavazzuti.”

La consigliera CAVAZZUTI: “Grazie, buon pomeriggio a tutti. Il mio intervento diciamo riprende in parte i contenuti di quello della Consigliera De Lillo che mi ha preceduto, perché per entrambe, diciamo, sono temi che ci stanno molto a cuore quelli della scuola, dell'educazione, quello dei giovani. E quindi, di fatto, do anche il mio contributo su questi temi.

Allora, mi sono chiesta con una riflessione, quali strumenti e comportamenti possiamo mettere in campo per cercare di disinnescare questi fenomeni che a volte possiamo notare di aggressività, fenomeni di pre-devianza quando non di vera e propria devianza, a cui purtroppo assistiamo e ai quali alcuni adolescenti paiono non dare il peso necessario, anzi, a volte pare insinuarsi in loro un pericoloso senso di emulazione. Innanzitutto occorre adottare un approccio multilaterale e sinergico nell'irriducibile convinzione che non si deve mai smettere di educare e formare le giovani generazioni, attraverso una inesausta progettualità che metta in campo nuovi interventi, coraggiosi interventi, mirati a una presa in carico del fenomeno.

Con l'ausilio delle riflessioni e dei suggerimenti di un esperto in materia, lo psicologo e psicoterapeuta Roberto Valgimigli, è possibile delineare un approccio preventivo al difficile tema del disagio giovanile. Come sappiamo, l'adolescenza è un periodo critico già di per sé, ma per una parte di ragazzi può assumere una deriva verso forme di disagio interiore, senso di inadeguatezza, che si uniscono talvolta a una vera e propria mancanza di alfabeto emotivo e al disinteresse per il benessere degli altri.

Tutti questi fenomeni, se non percepiti in modo tempestivo e opportunamente incanalato da parte di adulti significativi e delle istituzioni possono sfociare in forme di bullismo, prevaricazione fino a casi estremi. Dunque che fare?

Per cercare di arginare e ridurre il fenomeno della violenza giovanile, il professor Valgimigli nell'articolo sulla Gazzetta di Modena del 3 gennaio '25, ritiene indispensabile un approccio multifattoriale, che coinvolga famiglia, scuola e comunità in generale, in una sinergia virtuosa, che aiuti i ragazzi a crescere come adulti responsabili, consapevoli, rispettosi dei propri bisogni e di quelli degli altri, delle proprie emozioni e di quelle altrui.

Il primo fondamentale attore di questo processo è sicuramente la famiglia, che gioca sempre il ruolo primario nel percorso di crescita, ma a volte per molteplici fattori non sempre i genitori sono a conoscenza dei comportamenti tenuti dai propri figli fuori casa e non sempre sono in grado di cogliere i momenti in cui i comportamenti a rischio sfociano in fenomeni più gravi. “Spesso i ragazzi che manifestano comportamenti violenti - dice ancora Valgimigli nell'intervista suddetta - non sono stati educati a riconoscere e a gestire le proprie emozioni e se vengono lasciati a sé stessi senza regole e attenzioni chi gliele insegna?”

Da queste riflessioni emerge dunque la necessità, anzi direi l'urgenza di una ancora più decisa e capillare presa in carico dei nuclei che necessitano di un supporto a tutto campo, come si evince dagli stanziamenti previsti nel bilancio a favore di preadolescenti, adolescenti e delle loro famiglie. Cito brevemente le attività di mediazione familiare, intrafamiliare, le attività di sostegno educativo ai minori del Centro per le famiglie, il Multicentro Educativo Sergio Neri, quelle afferenti ai servizi sociali che sono tante, variegate e mirate, ne ha già citate tanto la Consigliera che mi ha preceduto, quindi è inutile che io scorra la lista, sono tantissimi e quindi magari vediamo soltanto il Progetto Cantiere Scuola, è una prevenzione dell'abbandono scolastico e dei fenomeni di devianza giovanile; il Progetto Tutor, che è finalizzato a promuovere il benessere psicosociale degli adolescenti. E la lista sarebbe lunghissima, fino ad arrivare alla formazione per i genitori e ragazzi in collaborazione con la Polizia Locale.

Tutti questi interventi ed altri che si possono mettere in campo sono investimenti strategici di questo bilancio e rientrano proprio in questo approccio multifattoriale che dicevo, nell'ottica di una alleanza educativa tra Comune, famiglie, insegnanti, educatori professionali, personale socio assistenziale e personale medico. Occorre infatti continuare ad investire in politiche lungimiranti, legate alla prevenzione del disagio giovanile, prima che esso degeneri in rabbia e, in casi estremi, in violenza.

A questo proposito, l'emendamento al bilancio 69.714 che ho illustrato mercoledì in quest'Aula, prevede proprio di destinare fondi aggiuntivi alla costruzione di interventi sempre più mirati ed efficaci per prevenire i fenomeni della dispersione scolastica con i rischi che ne conseguono. Occorre, inoltre, implementare percorsi di educazione e formazione innovativi che coinvolgano, oltre la scuola, altre realtà sociali come associazioni, gruppi sportivi, culturali, ludici, parrocchie, oratori, per favorire la dimensione relazionale dei ragazzi.

Mi riferisco in primo luogo quelli al margine, quelli per i quali è urgente il co-progettare orizzonti e dissenso, che possano disinnescare la rabbia che spesso li abita, costruire una percezione di sé positiva, educare alla resilienza per affrontare le criticità della loro età e della vita. Sulla scia di esempi luminosi, di formatori di ieri e di oggi, pensiamo ad esempio ad esempi locali come anche solo Don Elio Monari, oppure altri esempi come Don Lorenzo Milani, oppure un esempio diciamo di oggi come era Aldo Affinati, che ho già citato un'altra volta in un intervento, e tanti altri. Possiamo e dobbiamo liberare l'energia positiva dei nostri adolescenti, che prendendo in prestito un'espressione che Padre Giuliano Stenico ha usato qualche domenica fa davanti a una platea affollata di genitori "sono per loro natura magmatici, sono in trasformazione e spesso ci sorprendono se opportunamente guidati".

Concludo prendendo ancora una volta in prestito l'insegnamento magistrale del professor Valgimigli, grazie al quale mi piace introdurre il concetto di transizione empatica come strumento efficace per prevenire e ridurre il disagio giovanile prima che degeneri. I giovani chiedono attenzione e se non vengono ascoltati questa richiesta diventa un grido e noi dobbiamo con forza farci carico di questo, prima che si manifesti questo grido. Si può e si deve educare ai valori della tolleranza e del rispetto, e per questo occorre fare rete, una rete di protezione per i ragazzi a rischio. Occorre investire risorse, come si vede dal nostro bilancio, unire le forze degli attori in campo in una sorta di neoilluminismo, che rimette al centro il benessere e la cura delle nuove generazioni. Si può e si deve insegnare a comunicare e a risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza fisica e verbale, a rispettare il punto di vista degli altri e ad abbracciare un rinnovato senso civico. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria Cavazzuti. La parola al Consigliere Poggi, che è l'ultimo dei presenti che parlerà, anche perché proprio siete intervenuti tutti. Poi la parola all'Assessore Molinari e al Sindaco per la replica. Prego Consigliere Poggi."

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Sono l'ultimo e sono contento di essere l'ultimo, perché aggiungo un grazie a tutti quelli che sono già stati fatti e che condivido, e credo che sia bello, è importante che siamo intervenuti tutti in questo dibattito, soprattutto per sottolineare che se qualcuno avesse dei dubbi dell'impegno della centralità del nostro bilancio per questo Consiglio si sbagliava, siamo tutti fortemente impegnati su questa azione, è la nostra azione principale.

C'è certamente una differenza di approccio, partiamo dal tema della cosiddetta stangata. Non è che siamo così masochisti né noi né la Giunta a divertirci ad alzare le tasse, probabilmente è esattamente diverso l'approccio appunto. La prima cosa che ha fatto la Giunta e che abbiamo fatto noi con la Giunta è stato quello di valutare come garantire i servizi, i servizi minimi e possibilmente non solo minimi. Quindi la qualità dei servizi che vogliamo offrire alla nostra città. Dopodiché, e su questo dopo entrerà anche un po' nel dettaglio, abbiamo valutato se c'erano dei costi da abbattere e poi, alla fine, siamo stati costretti a far leva sulla leva fiscale, scusate il gioco di parole, perché si è dimostrato indispensabile. Provo a entrare un po' nel merito di questa mia valutazione, rubando -

avevo già pensato prima ma, insomma... - il ruolo a Ballestrazzi almeno per quest'anno, facendo i conti della Pulonia o della rezdora.

Vi do alcuni numeri, anche rispondendo ad alcuni rilievi delle Minoranze, senza citare direttamente anche per riconoscimento al grosso lavoro di squadra che hanno fatto.

Non è vero che c'è un metodo di spese irresponsabile, come ha detto qualcuno, non ho trovato la ... (inc.) storica, ma sono almeno tredici anni che questa Amministrazione è costretta tutti gli anni a dei tagli fortissimi, non solo, la spesa finanziaria quest'anno ci costringeva a una quota di spending review e do dei dati alla rezdora, appunto molto grossolani, da Pulonia diciamo così: se in un bilancio di circa 415 milioni, 250 di spesa corrente, 160 in conto capitale, la spesa corrente dell'anno scorso è passata da 271 a 252 milioni, beh, forse da qualche parte i tagli per quasi 20 milioni sono stati fatti. Se nel 2015 spendevamo 60 milioni per il personale e oggi più o meno spendiamo gli stessi soldi per il personale, ma con 300 persone in meno, qualche cosa deve essere successo.

Si è risposto anche alla nostra sollecitazione, se volete anche certamente un po' polemica che, sì, è vero, ci sono stati dei tagli del Governo, ma ci sono stati anche dei contributi del Governo, anche qui, i conti della serva, conti della rezdora, della Pulonia, vi do alcuni numeri. Ha già detto qualcosa anche il Consigliere Silingardi prima.

Dal fondo per realizzazioni di interventi in materia sociale, socio sanitaria, assistenziale, facendo i conti in proporzione con gli abitanti, a Modena vengono circa 96.000 euro rispetto ai diversi milioni che spendiamo. Il fondo della disabilità, a Modena vengono 4.500 euro rispetto ai 9 milioni che spendiamo. Al fondo per il contrasto alla povertà alimentare a scuola, a Modena vengono 1.500 euro. Sul fondo per il sostegno delle attività educative, formali e non formali a bambini e adolescenti, a Modena vengono 9.000 euro. Fondo per il potenziamento delle attività per minori e rieducazione, riferimento alla nostra, a Modena vengono 1.500 euro.

Per avere un paragone di Modena, visto che abbiamo parlato molto di nidi recentemente e anche oggi, a Modena un posto al nido costa circa 1.000 euro, ne garantiamo 1.600 solo con il pubblico, circa 2.300 se consideriamo anche il privato, li aumenteremo di 64 posti, quindi a occhio almeno 64.000 euro, e i contributi che vengono dal Governo sono quelli che dicevo prima. Viceversa il Governo ci taglia anche fondi importanti per gli investimenti, un solo esempio, sempre in proporzione con i conti della serva, circa 1.650.000 con il de-finanziamento del fondo per la transizione verde a Modena.

Il tema del recupero crediti. A Modena recuperiamo ogni anno circa 15 milioni in recupero di evasione fiscale, considerate che le intere entrate per le sanzioni sono 13 milioni, le intere entrate per le tariffe sono 8 milioni, quindi si recupera di più... ci sono più entrate con il recupero delle evasioni che con interventi diretti come quello che dicevo prima.

Ancora, misure per l'autotrasporto, sul quale le Minoranze ci offrono anche un emendamento. Il fondo per investimenti acquisti veicoli di nuova generazione a Modena porterebbe un contributo di circa 75.000 euro, non si comprano neanche non dico le ruote di un autobus, ma un autobus... cioè, non certamente un autobus.

C'è poi un po' di confusione mi sembra nella Minoranza sul tema affitti, Piano Sedi, investimenti, ecc. ecc.. Una delle spending review che da anni si sta cercando di fare, l'Amministrazione in questo bilancio lo fa con l'acquisto di via Santi, proprio sul Piano Sedi che serve per abbattere i costi dell'affitto, anche su questo un po' di contraddizione.

Ancora, conti della serva. L'emendamento sui padri separati, 8 euro a padre separato.

Campo da baseball ha già risposto la Consigliera Baracchi, è un contributo PNRR.

Anche sul tema dell'indebitamento penso che ci sia un qualche equivoco, una qualche differenza. Personalmente ho molta perplessità sull'indebitamento, anche se in alcuni casi si rileva assolutamente indispensabile soprattutto perché, non nascondiamocelo, l'indebitamento penalizza i giovani, penalizza le nuove generazioni, penalizza le famiglie di domani, e questo a proposito delle nostre politiche a sostegno delle famiglie e dei giovani credo che rischi di essere una contraddizione e quindi va tenuto molto attenzionato, diciamo così.

È brutto dirlo, ma probabilmente ha più senso chiedere uno sforzo minimo, come ha spiegato anche il Sindaco in sede di approvazione e presentazione del bilancio, a chi oggi ha capacità produttiva, quindi sull'Addizionale IRPEF con tutte le cautele e anche l'imbarazzo del caso, piuttosto che eccedere nell'indebitamento e quindi scaricare sui giovani il futuro per la nostra città.

Rispetto allo studio del bilancio, faccio presente al Consigliere Bertoldi ... (inc.) che abbiamo già l'accesso al sistema, ci sono state mandate le credenziali all'inizio di... però avete già studiato tantissimo, quindi non so se vi serve davvero anche l'accesso al SIB comunque.

Ultimi due accenni. La vicenda del Taser, ci è stata data una dovizia di dettagli sullo strumento davvero incredibile. Alcune considerazioni: secondo uno studio dell'Università di Cambridge di quattro anni fa, la pistola elettrica ha raddoppiato il rischio che la Polizia usi la violenza contro i cittadini. Se questo è lo strumento che garantisce maggiore sicurezza ai nostri cittadini, chiedo quanti e quali reati diminuiranno a Modena con l'introduzione del Taser? Quante baby gang saranno sgominate? Ricordo che la legge prevede che si ricorre all'uso del Taser valutando prima le caratteristiche dell'agredito e deve poi tener conto della condizione di vulnerabilità di alcuni soggetti come i minori e quindi, in quel caso, non si potrebbe usare. Quanti delinquenti saranno assicurati in più alla giustizia con il Taser? Quanti non saranno immediatamente scarcerati? Quindi dedurre, anche se non lo fate in termini assunti, ma insomma centrare tutto sul Taser mi sembra alquanto limitativo.

È stato detto perché non rivendichiamo dalla Regione un maggior trasferimento rispetto ai contributi del TPR, sono anni che lo facciamo anche con le nostre mozioni.

Esco un po' dal tema del dibattito, basta accanirsi con il povero Presidente Cerri, forse è ora di chiedersi se è lui la causa di tutti i mali o piuttosto non è il primo che ha iniziato a denunciarli. Ultimissima cosa..."

Il PRESIDENTE: "Ecco, bene, concludi."

Il consigliere POGGI: "A proposito di Taser e a proposito di armi. La Legge di Bilancio prevede i tagli agli Enti locali, quindi al Comune di Modena per 3,2 miliardi di euro, prevede il potenziamento degli investimenti Settore Difesa per 35 miliardi di euro, un 10% di investimenti ulteriori in Difesa e un sostegno agli Enti locali sarebbe più che opportuno."

Il PRESIDENTE: "Grazie Poggi. Confermo che il dibattito è concluso perché tutti i presenti in Aula sono intervenuti. Prima di passare alle dichiarazioni di voto e poi al voto, la parola all'Assessore al Bilancio Molinari e poi la chiusura al Sindaco. Comunque vedete che siamo molto nei tempi, ritengo. Se è pronto da la parola all'Assessore Molinari."

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Va bene. Prego allora Molinari."

L'assessore MOLINARI: "Vediamo un po'... Io sono abituato al touch screen e non c'è niente da fare, questo qui è troglodita rispetto alle mie abitudini e quindi... Allora, intanto non so se riesco."

(Interventi fuori microfono)

L'assessore MOLINARI: "Allora... no, ma è che è continuamente in aggiornamento perché è finito adesso l'ultimo intervento."

Il PRESIDENTE: "Va beh, Assessore aspettiamo..."

L'assessore MOLINARI: "No, no, sono arrivato. Allora, in premessa occorre ringraziare voi tutti, dei nostri collaboratori qui rappresentati dalla dottoressa Storti, per essere stati in grado di formare, commentare, emendare, criticare il bilancio in esame.

Come dico spesso, altro supporto tecnico, come dico spesso, dovremmo migliorare nell'analisi delle spese, delle entrate, un dettaglio maggiore da offrire ai Consiglieri e ai cittadini, bilancio sociale e controllo di gestione aiuteranno senz'altro questa necessità che è anche nostra ed è presente nel programma. Per cui siamo stati... diciamo è stato costituito questo Consiglio.

Il miglioramento deve essere continuo e quindi migliorare nel confronto, nell'illustrazione, nei lavori della Commissione. Dico solo che un minuto dopo la conclusione dei lavori della Commissione ho preso appunti in tal senso, cioè di migliorare per anche diciamo aiutare i nostri collaboratori, diciamo così, ad essere... a non dover lavorare in affanno. Quindi vedremo se nelle prossime sedute, quando affronteremo le variazioni e il nuovo bilancio, riusciamo a concordare i lavori della Commissione in modo tale da poter tutti lavorare con maggiore agio, maggiore efficienza.

Ringrazio per le critiche e per i riconoscimenti anche che sono venuti anche da Consiglieri di Opposizione, parziali ovviamente, non nel senso generale, nel senso politico, però ci sono stati dei riconoscimenti diciamo anche di limiti che ci sono nella formazione del bilancio, grazie mille, grazie davvero.

Il bilancio, come è stato osservato da qualcuno, non necessariamente dalla Maggioranza, il bilancio in esame è soggetto a molti vincoli nella sua formazione, ciononostante si è cercato di indirizzarlo in coerenza con il contesto odierno, che è in continuo cambiamento, e quindi noi dobbiamo avere capacità di cogliere il cambiamento e di anticiparlo, e questo saremmo dei fenomeni, però ci proveremo, e prima ancora con il programma ovviamente di indirizzarlo secondo il programma della nuova Amministrazione.

Non riuscirò a rispondere puntualmente a tutti, perché altrimenti nove pagine più i commenti sarebbe difficile... ah, anche di questo sono stato in grado di costruire questo lavoro grazie alla collaborazione della dottoressa Storti, che mi ha diciamo consegnato le sue osservazioni. Quindi, in questo caso, è proprio un ringraziamento personale.

Vediamo di essere sintetici, cercando di prendere tutti. Parto dai primi interventi, poi dopo alcuni interventi dovrò saltarli perché molti hanno affrontato gli stessi argomenti. Ci è stato fatto un richiamo sul fondo incentivi delle entrate, che è stato meglio regolato, c'è stata sostanzialmente una interpretazione autentica con il comma 779 della Legge di Bilancio 2025, che però ha solo chiarito come calcolare il fondo stesso e come da lì trarre le modalità di calcolo per il suo utilizzo e la sua destinazione.

Altra osservazione, le attività di recupero crediti avvengono ai sensi della Legge che, a prescindere dal Regolamento vigente, prevalgono sui regolamenti. Comunque, anche questo fatto del Regolamento che è del 2022, questo particolare delle entrate che va aggiornato, è in corso l'aggiornamento e si spera, sono convinto che entro l'anno, sono assolutamente anzi certo che entro l'anno verrà sottoposto a questo Consiglio. Come altri regolamenti sono in continua variazione e quelli che non abbiamo li faremo.

Relativamente ai diversi fondi specifici per gli Enti locali previsti, la parlamentare, la dottoressa, l'avvocato Dondi ci ha richiamato a tutte le voci. Bene, ha ragione e ha ragione anche rispetto a una cosa che ha detto il Consigliere Fanti a proposito del fondo morosità incolpevole sui canoni di locazione, che il Consigliere Fanti è rimasto un minuto indietro, è stato reinserito nella Legge di Bilancio 2025. Date a Cesare quel che è di Cesare.

Ciononostante, entro oggi il Governo doveva dirci di tutti quei fondi quale sarebbe stato il reparto che ci competeva. Bene, spero che entro oggi ci sia dato e quindi comunque non ne potevamo dare conto in questo bilancio, sarà oggetto delle prime variazioni.

Spending review. Qui c'è stato un coro dell'Opposizione, tranne il riconoscimento parziale del fatto che si fa fatica poi a grattare il fondo del barile quando si è già fatto molto su questo. È stato fatto molto, è stato fatto abbastanza? No, perché? Perché nel continuo lavoro di esame, riesame di quello

che facciamo e di come lo facciamo, di che risultati otteniamo, come spendiamo i soldi in buona sostanza, questo è un processo continuo, è un processo continuo, e questo bilancio ha dovuto tener conto di tante cose. Ha dovuto tener conto, ad esempio, che le spese correnti, il PNRR che ci ha aiutato a fare investimenti non li prevede, a parte che non prevede neanche spese diciamo per l'adeguamento, arredamento o opere di urbanizzazione, ecc., ... (...) tra l'altro tutte spese a carico vuoi degli investimenti, vuoi delle spese correnti e quindi ci sono degli impegni, spese correnti anche per pagare i mutui, ad esempio.

Quindi, la spending review lo vedremo se saremo in grado, come vogliamo essere e come ci chiama un emendamento, come ci hanno richiamati alcuni... - è una mozione cioè - alcuni Consiglieri sul bilancio sociale, che ha trovato... troverà probabilmente l'unanimità all'interno di questo Consiglio e me ne rallegro fortemente, perché è anche nel programma di Governo, ma non perché date ragione... la Minoranza, l'Opposizione dia ragione, quando le cose sono intelligenti, sono intelligenti. Se sono utili sono utili. Il bilancio sociale è fondamentale per andare nel sottostante, sottostante al numero, altrimenti siamo tutti bravi a quadrare i conti, uno più uno fa due, due di entrate e due di uscite, siamo bravissimi, che già così è difficile perché sono 240 e passa milioni, quindi non è che poi non è una semplice operazione contabile, però il sottostante è: come li spendiamo questi soldi? Il bilancio sociale ci aiuterà, perché il bilancio sociale va anche a chiedere al destinatario che opinione se ne è fatta, non è solo un autoincensamento, perché altrimenti sono chiacchiere.

Poi, mettiamoci d'accordo su una cosa, dobbiamo contenere gli affitti sì o no? Noi vogliamo contenere gli affitti, vogliamo investire denaro per acquistare. Quest'anno poco? Sì, perché abbiamo degli altri impegni di investimento, ma è un destino quello di acquistare degli spazi per la nostra Struttura per ridurre, per trasformare quello che paghiamo oggi in affitti in canoni, come fanno l'87% della popolazione italiana che ha contratto un mutuo, forse non è l'87 ma l'85, ma ci siamo vicini.

Quindi, vediamo un po' a che punti... altra bestia nera, il fondo crediti di dubbia esigibilità. Chiarimento tecnico, sull'IMU e sull'IRPEF non viene calcolata sulla massa, che viene accertata per cassa e quindi è cassa, vuol dire che l'abbiamo incassato, vuol dire che non c'è il rischio, è solo su quello che viene accertato per come evaso o eluso, e viene calcolato solo sulla parte che, una volta accertato e notificato, non viene incassato immediatamente. Quindi, giustamente dico, c'è la possibilità di rateizzare e quindi quella parte lì, non avendola ancora nel cassetto, occorre calcolarla, calcolare questo accantonamento.

Però, perché ho detto che è la bestia è nera? Perché intanto su questo occorre dire che... come si forma? Si forma sul fatto della nostra capacità di riscossione che non è ottima, lo dissi nel mio primo intervento rivolto al Consigliere Bertoldi, va migliorata, va assolutamente migliorata, è un obbligo morale oltre che convenienza economico-finanziaria. Ma questo meccanismo ha raggiunto esattamente il mio timore, lo vedete, il valore, quelli che in commercio si dice crediti, che sono residui attivi, quindi quelli che dobbiamo incassare più o meno corrisponde, milione più o milione meno, al totale del Fondo crediti di dubbia esigibilità che è stato notato in Commissione superare i 100 milioni, e oggi è stato ripetuto.

Bene, un paradosso, un paradosso, vorrebbe dire che noi quei 100 milioni non li incassiamo per niente, paradosso, paradosso. Ora, è stupido, questo è un fondo che ha un suo valore, perché nasce per motivi soprattutto dei Comuni in dissesto, è stupido quando un Comune è tutt'altro che in dissesto, perché abbiamo dei soldi che non possiamo spendere. Io dico in Giunta "non dite mai che siamo senza soldi perché non è vero", non li possiamo spendere, questo è, e quindi dobbiamo lavorare per poterli spendere, e su questo siamo tutti d'accordo, credo. Ecco, ma dobbiamo lavorare anche a livello politico, perché è la legge che ci obbliga a questi limiti assolutamente paradossali come risultati. Quindi l'ANCI, per quel che può, non è che sembra che sia in grado di fare molto, si è fatta interprete di questa situazione paradossale che colpisce tutti indistintamente.

Per quanto, va beh, il ricorso per esempio all'indebitamento che è stato fatto nel passato, che adesso non è stato fatto. Allora, ricordiamoci intanto che abbiamo il peso del PNRR, l'indebitamento non è

né una cosa brutta né una cosa bella, è in base alle situazioni, intanto per che cosa investi i soldi, perché se investi i soldi per fare ulteriori spese diciamo, di per sé, detta sempre grossolanamente e mi scuso con tutti, però diciamo può essere meno virtuoso come cosa. Ma se per esempio la cosa degli affitti, piuttosto che la proprietà, mi sembra che sarebbe giusto indebitarsi. Ma non è... l'indebitamento buono è quello anche che consente alla macchina comunale di migliorare, consente ai servizi di essere più adeguati, vedi nuove strutture di servizi, per esempio di ospitalità dei nostri anziani, piuttosto che dei ragazzi e dei bambini, anzi dei neonati per i quali dobbiamo avere altre strutture, riconvertirne delle attuali probabilmente. Quindi investimenti ne faremo sempre e tanti. Ricorreremo all'indebitamento che, ricordiamo, che poi va a incidere sulla spesa corrente dove siamo molto tirati.

E, quindi, come fare tutto questo? Aumentando le entrate. Come? Con la leva fiscale? Non credo, perché oltre al fatto che abbiamo raggiunto i limiti, mi viene da dire, oddio, qualche cosa in più si potrebbe fare, ma non è questa la nostra intenzione. Nessuno, a parte alcuni, due o tre in Italia, due o tre persone di numero, si contano sulle dita di una mano, sono contenti che al Governo di aumentare le tasse, che i cittadini di pagarle che sono felici, non vedono l'ora. Io ne conosco pochissimi, uno o due in tutta Italia, forse tre.

Ecco, allora, ciò detto, non piace a nessuno, però cosa potevamo fare? Cosa potevamo fare d'altro, con una domanda che aumenta, con le risorse che ci vengono trasferite dallo Stato che si riducono? E non faccio un discorso, lo ripeto, come ha ripetuto il Sindaco più volte, a questo Governo necessariamente. Il Governo fa la sua parte, che continua la parte precedente, un po' peggio e un po' meglio, ma ha preso quell'onda lì e l'ha mantenuta, non si è distinto, non si è distinto. Quindi non è un problema che è rivolto necessariamente ed esclusivamente a questa Maggioranza che ci governa a livello nazionale.

Ora, tornando all'indebitamento, se necessario non c'è nessun pregiudizio. Abbiamo dello spazio perché siamo meglio di altri Comuni? Io guardo anche in casa nostra naturalmente, non è che faccio la gara a chi si indebita di più, ma neanche quello che è virtuoso quando ci sono delle necessità da parte dei cittadini e delle imprese.

Ho detto, aumentare le entrate, come? Ovviamente non con le imposte, e quindi? Bene, io spero che ci siano dei valori significativi nei prossimi anni, ma non perché siamo dei fenomeni noi della Giunta, ecc., ma perché è necessario, è obbligatorio, mi viene da dire. Quindi ci sarà un grande sforzo in questo senso.

Ci sono state osservazioni sulle sanzioni del Codice della Strada. Intanto le sanzioni sono legate a comportamenti che violano il Codice della strada, non è che puniamo a random, a caso, primo; secondo, l'intento è quello di essere deterrenti per comportamenti scorretti e quindi pericolosi.

Ora, altra precisazione perché sia chiaro di nuovo a tutti, il..."

Il PRESIDENTE: "Assessore, provi a cominciare a concludere."

L'assessore MOLINARI: "Sì, ho guardato l'orologio e sono d'accordo. Allora, la destinazione di questi fondi è vincolata per la gran parte proprio a interventi per la sicurezza stradale, quindi è un circolo virtuoso, preferirei usarli anche diversamente, ma Vittorio Molinari, l'Assessore no, l'Assessore no perché ha il vincolo di spesa.

Poi, l'ultima cosa, vediamo perché praticamente neanche a un terzo ho risposto. Va bene, una cosa che mi è stata indirizzata direttamente e personalmente è la questione degli asili nido e delle scuole d'infanzia, il condizionamento.

Allora, accettando le critiche, darò disposizioni ai nostri Uffici di Energy Manager di verificare quest'estate la condizione climatica degli ambienti, relazionarvi e vedere quali investimenti si dovessero rendere necessari per migliorare le condizioni di vita. Quindi a dimostrazione che anche le critiche trovano... che sono bipartisan, in quest'Aula sono state bipartisan, vengono ascoltate e, quando ragionevoli, anche se personalmente avrei un atteggiamento diverso, ma personalmente non vale niente, io sono qui come Giunta e quindi devo ascoltare tutti e, se è ragionevole, come sono

stati ragionevoli anche certi emendamenti che non hanno trovato, probabilmente non troveranno neanche oggi il parere positivo di quest'Aula perché hanno dei difetti di fondo, se saranno ... (inc.) bene, daremo corso alla...

Il considerato l'ho già fatto, non l'intervento, la verifica sia chiaro. Grazie a tutti."

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Do quindi la parola al Sindaco per l'intervento conclusivo del dibattito. Prego Sindaco."

Il SINDACO: "Grazie Presidente, gentili Consiglieri e Consigliere. Io ringrazio davvero tutte e tutti a partire dal personale del Comune, dai dirigenti, dalla dottoressa Storti fino ad arrivare appunto a tutti i Consiglieri e le Consigliere, sia in Maggioranza che di Opposizione, per l'impegno messo in questo mese per studiare, analizzare, entrare nel merito anche nel lavoro delle Commissioni fino alla discussione di oggi. Perché comunque, al di là delle differenze e dei pareri diversi, è importante svolgere questo esercizio di democrazia fra noi perché la democrazia è questo. Si elegge un Consiglio Comunale, c'è una Maggioranza, c'è un'Opposizione, ci sono dei voti a maggioranza, dei voti a opposizione, ma la democrazia è questa, dire che questo non è democrazia - come ho sentito dire - mi si ponga un modello alternativo e ne ragioniamo. Quindi ringrazio davvero tutti e tutte per il contributo dato in questa discussione.

Nel discorso, ormai fatto appunto all'inizio di febbraio, nel presentare il bilancio io ho provato a delineare quello che poteva essere un quadro nell'ambito delle compatibilità date, lo ammetto, lo dico. Guardate, con me troverete sempre una persona che cercherà di usare un linguaggio di verità ed evitare facili demagogie o propagande. Io ho tanti sogni nel cassetto, avrei tante idee. Questa Giunta, questa Amministrazione ha tante idee di progettualità anche molto più ampie, più ambiziose. Ma noi, da questi banchi, dobbiamo fare i conti con la realtà, con le risorse date e quelle che eventualmente possiamo reperire, senza però appunto piegare più di tanto quello che è appunto una... la cittadinanza di Modena, perché a progetti corrispondono risorse, esigenze di risorse.

Quindi, quando sento dire "Non ho visto l'Amministrazione volare alto", io vi potrei proporre il progetto di una mobilità sostenibile fatta con il motore a propulsione che abbiamo presentato l'altro ieri, a idrogeno, a elettricità e turbina, fare una flotta di mezzi pubblici e di mezzi privati con car sharing che potrebbero a corollario della città avere parcheggi interscambiatori e questi mezzi potrebbero attraversare la città in lungo e in largo. Se mi trovate 50 milioni di euro in bilancio, io volo alto, tutti noi voliamo molto alto se troviamo milioni e milioni a bilancio.

Ma per trovare milioni e milioni a bilancio vi dico una cosa che forse non sapete, ma ve la dico, bisogna trovare risorse. E possiamo fare tutta la spending review che volete, poi dopo ci possiamo tornare, ma spending review significa tagliare, tagliare anche servizi, tagliare quei servizi che vanno a tutelare ceti deboli e ceti medi della città, perché se non si aumentano le tasse si tagliano i servizi e dei servizi, guarda caso, ne fruiscono anche quei ceti medi e quei ceti deboli della città, oppure non aumentiamo la pressione fiscale ma aumentiamo le tariffe di cui pagano tutti, tutti i ceti della città.

Lo ricordo anche a chi governa a Roma, che aveva promesso che avrebbe tagliato le accise sui carburanti, sul gas, le accise sono dal '22 a oggi quasi raddoppiate sulla benzina passando da 474 a 876, sono quasi raddoppiate e le accise colpiscono tutti indistintamente, poveri e ricchi, tutti, artigiani con il loro furgone, camionisti e quello che gira con la Porsche, altro che equità.

Aiutare di più le fasce deboli si è detto, ma non aumentare la pressione fiscale. Quindi, dove e come troviamo le risorse per aiutare le fasce più deboli? Dove e come troviamo risorse per aumentare e migliorare le infrastrutture appunto? Dove e come troviamo le risorse per cultura, attrattività turistica?

Se aumentiamo di 1 euro la tassa di soggiorno per ogni stella e di 2 euro per quelle strutture Bed and Breakfast e Airbnb, tipo la Maria Luigia in cui si pagano 500 euro a notte, gli chiediamo 2 euro in più, chissà, forse non verranno più, perché se devono pagare invece di 500, 502 euro, forse si impauriranno e non vengono più a Modena, chissà.

E dove troviamo le risorse? Noi abbiamo detto che aumentiamo la tassa di soggiorno, che non pagano i modenesi, ma paga chi viene qui, paga già ristoranti, albergo, e gli chiediamo 1 euro in più al giorno, e forse scapperanno via perché devono pagare 1 euro in più al giorno. Ma quell'euro in più al giorno, in virtù di un aumento del flusso turistico a Modena, ci porta risorse che ci potranno consentire di fare quelle mostre che spesso evocate, mostre di maggiore qualità per portare ancora più turisti e visitatori nella nostra città, perché abbiamo deciso che la destinazione di quell'aumento andrà direttamente a una maggiore attrattività turistica.

Una parte di voi ha detto “non le troviamo con l'aumento delle tasse, troviamola appunto con una maggiore spending review”. Discutibile da parte mia e poi vi dirò il perché, ma almeno è una proposta. Non credo sia sufficiente, ma almeno è una proposta.

Ho sentito qualcun altro, ad esempio Modena Civica, che in Regione si appresta a votare una manovra molto più pesante, in Regione, e qui ci dice “nessun aumento, ma facciamo appunto progetti fantasmagorici”. Chissà, Consigliera Parisi, con quale ricetta miracolosa, un giorno ce la dirà, se sarà in grado di farcela questa proposta la prenderemo in esame, però sono davvero curioso. Ecco, spending review, guardate che la spending review è stata fatta, è stata fatta in questi anni, ma per virtù da qualche ... (salto reg.) dall'altra per necessità perché bisognava farla. Se voi vedete il parco mezzi del Comune di Modena fa ridere.

È andato via perché... ah, no, è lì, l'Assessore Zanca gira con una Matiz, la cui porta neanche si chiude a chiave, è sgangherata...”

(Intervento fuori microfono)

Il SINDACO: “Ah, si chiude adesso? L'hanno aggiustata, ecco. Il parco auto del Comune...”

(Intervento fuori microfono)

Il SINDACO: “Questo è assodato, ma...”

(Intervento fuori microfono)

Il SINDACO: “Va beh, va beh, va beh, non volevo scatenare una discussione sulla Matiz dell'Assessorato di Paolo Zanca. Il contenimento degli incarichi, il contenimento delle spese ... (inc.), il contenimento delle spese postali, il fatto che noi abbiamo abbandonato via Galaverna e se andiamo ad acquistare dei locali in via Santi è perché noi lasciamo locali di cui paghiamo affitti esosi, perché facciamo un investimento per non pagare più gli affitti.

Poi, qualcuno di voi l'ha citato e io sono d'accordo, io in Giunta ne ho parlato, ripensiamo anche la destinazione d'uso di alcuni dei grandi contenitori, che recuperiamo con la rigenerazione urbana attraverso i fondi PNRR e il cofinanziamento comunale, perché quei contenitori non siano destinati ad attività che non danno reddito diretto o indiretto al Comune, ma ripensare alla destinazione perché possono dare reddito anche indiretto, cioè che vuol dire indiretto? Trasferire lì attività o altre cose del Comune che possano far risparmiare gli affitti laddove oggi sono collocati. Fa parte questo di un progetto di legislatura che abbiamo in mente.

Abbiamo fatto una scelta, appunto abbiamo detto all'inizio, una scelta che diceva appunto facciamo un intervento e certo non ci... lo diceva adesso l'Assessore Molinari, non è che noi siamo contenti di aumentare l'Addizionale Comunale, ma è l'unico strumento di fatto che ci è dato. Oltre questo, va bene, abbiamo gli altri strumenti ma di cui abbiamo raggiunto ormai limiti massimi o comunque sono marginali, perché ora abbiamo... va bene, ho sentito di tutto e di più sull'aumento fantasmagorico dell'IMU, sui canoni concordati dello 0,04%, simbolicamente capisco che abbiamo toccato - diciamo così - il canone concordato, ma stiamo parlando dello 0,04%. Così come, appunto, ho parlato della tassa di soggiorno. Altro, la vera ciccina nei Comuni, guardate, guardiamoci in faccia, arriva dall'Addizionale Comunale, che è lo strumento che lo Stato ci mette a disposizione. Se

lo Stato cambia lo strumento e ne fa uno più equo, ne prendiamo più equo. Però, voglio dire, nella nostra discussione io dalla Opposizione non ho mai sentito citare due cose di questo bilancio, cioè almeno datecele, sono virtuose, la soglia di esenzione totale sotto i 15.000, perché avete parlato di colpire il ceto medio, aumento spropositato delle tasse dell'Addizionale, ma non avete mai citato, mai, ho sentito tutti gli interventi, un intervento che abbia detto “riconosciamo che c'è una soglia sotto la quale tutti sono esentati”. Così come non avete riconosciuto che non andiamo a toccare tariffe che - come dicevo prima - sono ancora peggiori dell'Addizionale Comunale, perché le tariffe colpiscono indistintamente tutti.

Noi vessiamo il ceto medio? Sicuramente il ceto medio in una misura contenuta oggi dà il suo contributo, ma non ce lo consentono le norme nazionali, ripeto, non solo di questo Governo, le norme nazionali che da Monti in poi, quindi stiamo parlando di vent'anni a questa parte, non ci consentono, e questo qui invece voi, perché basta parlarne... Negli Stati Uniti ne hanno parlato, ne parlano economisti di stampo liberale, ma se in Italia diciamo “mettiamo la patrimoniale per i patrimoni più ricchi” sei additato come un comunista bolscevico.

Allora, se non possiamo toccare i patrimoni più grandi in questo paese, non possiamo mettere una aliquota sopra lo 0,8 per chi guadagna sopra i 100.000 euro all'anno o 150.000 euro all'anno, per forza ci concentriamo sul ceto medio, per forza, inevitabilmente, oggettivamente la norma nazionale che non ti impedisce di diversificare ulteriormente, colpire e magari far pagare di più a chi ha i più alti patrimoni, i più alti guadagni, perché arrivato alla soglia 0,8 ti dicono “da qui in poi, chi è, è, paga a prescindere che guadagna 100.000 o guadagna 1.000.000 di euro all'anno. Vi sembra giusto? Vi sembra equo? Però è così. E noi dobbiamo fare i conti con questa realtà.

Dicevo che la spending review c'è stata in passato e c'è stata in questo bilancio. La dottoressa Storti potrebbe confermare che siamo partiti da una prima ipotesi di bilancio in cui - dimmi se sbaglio - stavamo intorno a uno sbilancio di 20 milioni di euro. Quindi, per arrivare laddove siamo arrivati, vuol dire che noi al netto di quegli 8 milioni che tutti citate, siamo andati a tagliare qua e là 12 milioni di euro, lo vorrei far presente. Questo forse avrei fatto meglio a dirvelo quando ho presentato il bilancio. Qua e là siamo andati a ridurre la spesa di 12 milioni di euro, perché la prima ipotesi di bilancio che abbiamo fatto avevamo un segno meno davanti a quasi 20 milioni di euro. Quindi è stato un grande sforzo. Abbiamo verificato le entrate correnti, rilevato un saldo negativo, si è deciso di... potevamo decidere di ridurre i servizi in quantità e qualità, avremmo potuto decidere di fare una manovra tributaria e tariffaria più aggressiva. Abbiamo deciso questa strada, discutibile, ma sappiate che quelle erano le alternative, le alternative erano quelle. Non si può da una parte arricchire i modenesi e dall'altra chiedere che i servizi non mantengano la qualità, la quantità dell'offerta, i trasporti, quello che sono già carenti, già carenti, perché per poter far funzionare i trasporti avremmo dovuto trovare... perché se noi oggi mettessimo sul piatto di seta 10 milioni di euro dei nostri risolveremmo molti dei problemi...”

(Intervento fuori microfono)

Il SINDACO: “Però dovremmo trovare altri 10 milioni, altro che 0,8. Dovremmo agire sul piano tariffario e tributario in modo ancora più pesante.

Pensiamo al rinnovo dei contratti dei dipendenti quanto grave pesa, più di 2 milioni di euro nelle casse del bilancio comunale, a causa del fatto che a Roma giustamente, legittimamente si fanno i nuovi contratti, ma a casa mia mi hanno insegnato che se io faccio un nuovo contratto e decido degli aumenti ci metto dei soldi e non dico ai Comuni “Io ho deciso gli aumenti, adesso i soldi ce li mettete voi a bilancio invariato”, perché questo accade. Ribadisco, non accade solo con questo Governo, tutti i Governi che si sono succeduti hanno ragionato allo stesso modo, tutti. Io ho fatto l'Assessore dieci anni alla Cultura in Regione, ogni volta a Roma qualunque Governo e qualunque Ministro ci faceva rinnovare i contratti al settore delle Orchestre lirico-sinfoniche, ecc. ecc., e poi gli aumenti, e poi diceva “li pagate voi e mentre li pagate vi taglio anche i finanziamenti ai Teatri”. Quindi, non solo avevi i finanziamenti tagliati, ma dovevi pagare anche gli aumenti contrattuali.

Però lo devi fare perché, giustamente meno male ci sono stati gli aumenti contrattuali, perché è legittimo che sia e qualcuno bisogna faccia fronte e noi dobbiamo far fronte.

Quindi, a fronte di entrate che non aumentano mai, di trasferimenti che non aumentano mai, noi abbiamo delle uscite fisse che dobbiamo comunque garantire.

Aggiungo anche che l'effetto marginale dell'aumento dell'imposizione tributaria locale, prevista dal bilancio, è appunto molto più contenuta rispetto all'effetto che, per esempio, avrebbe avuto l'aumento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, se fosse stato proporzionato all'aumento dei costi rilevati, effetto di inflazione, aumento dei contratti del personale dipendente, del personale delle cooperative sociali che in un criterio di sussidiarietà garantiscono tanti dei nostri servizi. Mentre tra quei famosi 15 e 28.000 euro, che giustamente sono stati indicati come quelli che soffrono di più in questo passaggio, agiamo però proprio sui vantaggi tariffari e sulle tante politiche indirette che possiamo mettere in campo per abbassare la pressione, e se da una parte in modo contenuto aumenta con l'Addizionale IRPEF, però dall'altra possiamo contenere con delle azioni tariffarie, dove lì sì che la gradualità la possiamo applicare con maggiore libertà, perché se la Regione ci dice ad esempio che l'aumento dei posti letto nelle CRA è di 4,5 euro ogni posto letto, lì noi possiamo fare in modo che chi ha un reddito minore paga meno e chi ha un reddito maggiore, superiore ai 50, ai 100.000 euro può pagare non il massimo dell'aumento dei 4,5 ma paga magari anche 6 euro e riduciamo la tariffa per chi ha i redditi più bassi e i redditi medi.

D'altronde non credo, come qualcuno ha detto, che le forze sociali, sindacali, datoriali, associative, del volontariato siano tutte completamente asservite a questa Amministrazione Comunale e per la prima volta nella storia tutte, quasi tutte, e chi non ha firmato non ha firmato dichiarando che non lo faceva perché era in dissenso, ma perché non aveva avuto modo di consultare tutta la sua base associativa e quindi per correttezza non l'ha fatto, ma comunque quasi tutte hanno sottoscritto un documento di indirizzo e di intesa dove comunque gli indirizzi fondamentali di questa manovra vengono accolti, perché ci si rende conto con un principio di realtà che diversamente non si poteva fare. Ma quel diversamente non si poteva fare lo dimostra, lo ridico ancora una volta per la centesima volta, lo dimostra il fatto che questa politica la stiamo applicando tutti i Comuni di Centrodestra e di Centrosinistra. Il Comune di Ferrara ha appena aumentato a 0,8 tutte le aliquote, un'unica aliquota 0,8 e non applica neanche la soglia di esenzione che applichiamo noi. Il Comune di Mirandola ha aumentato a 0,8 per tutti. Ho citato due Comuni che sono guidati dal Centrodestra. Ma non è che mi sogno di andare dal mio amico Alan Fabbri a dirgli sei un avversatore, un affamatore di popolo, perché so che Alan ha lo stesso problema che ho io. E Luca Carafoli, l'Assessore al Bilancio di Mirandola che dice "Non potevamo fare altro se volevamo mantenere il livello dei servizi" non lo assalto e non lo aggredisco, perché so che non poteva fare altro anche lui, perché siamo messi così tutti e dire il contrario mentiamo a noi stessi. Poi, se vogliamo fare la nostra... ci mettiamo i nostri panni di scena e facciamo la nostra rappresentazione la facciamo, ma cerchiamo di essere davvero onesti da questo punto di vista.

Poi, ripeto, nel merito delle singole voci - come giustamente nell'intervento Rossini ha fatto - nel merito delle singole voci possiamo avere punti di vista diversi, possiamo... uno può dire "io avrei aumentato questo, io avrei diminuito quello", ma nel suo complesso della manovra dire che si fa l'intervento più massiccio della storia di Modena... e forse è più massiccio perché più sono ormai... è il livello di saturazione di tagli e di mancati trasferimenti che dopo tanti anni arriva qui - e mi dispiace, tocca a voi che ci governate in questo momento - ma dopo tanti anni di tagli e riduzioni si è arrivati a un livello in cui i Comuni non ce la fanno davvero più, se vogliono mantenere un livello di qualità e di offerta di servizi che va a coprire e a tutelare proprio quelle fasce più deboli e quel ceto medio che tanti di voi, giustamente, hanno detto che deve essere tutelato, perché lo si tutela anche in quel modo. Il ceto medio e le fasce deboli non le si tutelano soltanto dicendo "ah, va beh, paghi... ti faccio pagare se... non ti faccio pagare 50 euro in più all'anno", lo si tutela molto di più se gli tieni un livello garantito di servizi. La famiglia la si tutela se si riesce ad avere un livello di servizi tale che consente quella famiglia di poter appunto avere l'anziano in casa o l'anziano nella Casa di Comunità, o nella Casa di cura, il figlio al nido. Lo si tutela anche in questo modo il ceto

medio e la famiglia, senza di quello non si tutela nulla, non è con 50 euro in meno che gli fai pagare all'anno che li hai tutelati.

Dunque, vi ho detto su alcune cose, mi avvio a concludere, che poi non la voglio fare lunga. Scusate perché sto rivedendo gli appunti, alla fine parlando molte cose le ho già dette, altre le ha dette Vittorio, quindi non le sto a riprendere.

Alcune questioni, portare a termine gli investimenti a partire da quelli per le opere PNRR. Ho detto, ho detto che naturalmente lo facciamo e questa è una delle ragioni per cui, appunto, oggi accediamo ai mutui, poi ho visto che ci sono punti di vista differenti, chi dice si fa va bene, chi dice si fa male. Gli investimenti non sono mancati negli anni passati, lo dimostra il fatto che oggi abbiamo - e non è merito di questa Amministrazione - abbiamo un plafond di investimenti per i prossimi cinque anni che sta intorno, mi pare, ai 120 milioni di euro, di cui 39 devono essere coperti da noi. Quindi gli investimenti ci sono stati.

Quello che è il tema che avevo posto già in sede di presentazione del bilancio, è che di fronte a questo massiccio impegno finanziario per gli investimenti, noi avevamo anche qui due scelte, o continuiamo a mantenere le quote di cofinanziamento prelevandole dal bilancio corrente, cioè dal bilancio ordinario e dagli avanzi di bilancio annuale, ma questo significa tenere ingessato il bilancio sugli investimenti e sulla spesa in conto capitale, e quindi significa - perché ogni cosa va tradotta - che noi ce la sogniamo una migliore manutenzione della città, perché le risorse non ci sarebbero, come non ci sono state negli ultimi due anni, sarebbero adeguate a quello che è la richiesta della città, e poi sarebbe bene, scusate, io questo sassolino me lo devo togliere, una città che... questa città è davvero complicata, io leggo oggi sul giornale che c'è un sedicente Comitato di cittadini di Cittanova che dice che ha scritto una lettera il 5 di settembre al Sindaco, Assessora Camporota per... e non hanno mai ricevuto risposta.

Noi abbiamo tutto il carteggio, l'Assessore Camporota li aveva ricevuti, gli abbiamo parlato, abbiamo fatto anche un intervento, abbiamo spiegato perché gli interventi non fatti non si potevano fare. Adesso che questi sedicenti cittadini che si coprono fra l'altro impropriamente stanno anche snaturando la sigla del Controllori di vicinato, perché ormai va di moda, tutti si fanno carico della sigla dei Controllori di vicinato, dicono che non ci hanno mai incontrato e dichiarano il falso e vanno su tutti i giornali, e diffondono nelle chat il fatto che loro hanno mandato una e-mail il 5 di settembre e non hanno mai ricevuto risposta. Quando le risposte le hanno ricevute, noi abbiamo tutto il carteggio, si sono incontrati con l'Assessore Camporota, hanno discusso con i nostri Assessori. Stessa cosa quando abbiamo visto gli alberi che venivano abbattuti e avevano detto "non abbiamo mai avuto risposta dall'Amministrazione Comunale", si erano incontrati addirittura con quattro Assessori, i quali quattro Assessori avevano fatto vedere la perizia di ottanta pagine. Ma, nonostante questo, loro il giorno dopo hanno dichiarato "l'Amministrazione non ci ha mai dato risposte".

Francamente diventa anche proprio... esaurisce questo modo di agire di una parte della città. Ma chiudo la parentesi, perché questo sfogo lo dovevo fare.

Però, per tornare a noi, quindi noi, perché dico questo? Perché c'è una richiesta reale della città, di manutenzione della città, perché è visibile che ci sono pezzi della città, soprattutto nelle frazioni, soprattutto in quartieri più residenziali, più che nel centro, ma anche in centro ci sono parti della città che chiedono urgentemente la manutenzione e su questo abbiamo recuperato risorse sia in fase di chiusura di bilancio dell'anno scorso con gli avanzi, sia in fase adesso col nuovo bilancio, e ha avuto modo l'Assessore Guerzoni di illustrare anche il Piano di interventi che abbiamo già programmato, perché lo facciamo attraverso il ricorso a mutui? Perché non dobbiamo rincorrere in corso d'anno il reperimento di risorse per fare gli interventi. Se lo sappiamo dall'inizio, da ora, quali saranno le risorse a disposizione, possiamo consentirci una programmazione degli interventi e poter dare anche risposte più certe ai cittadini. Magari non gli dico che te la vengo a coprire domani la buca, ma dentro una programmazione ti posso dire che entro tre mesi il tuo quartiere sarà investito e ci saranno interventi che sono richiesti da fare nel tuo quartiere, non devo aspettare e vedere se avrò gli avanzi per fare la variazione, e poi metterceli, e rincorrere senza un minimo di

capacità programmatica quelli che sono interventi di manutenzione della città. E dentro questo quadro, sicuramente Consiglieria Rossini, il Mercato Albinelli ha bisogno, per me è un pallino il Mercato Albinelli, basta vedere i mercati storici del resto d'Europa e delle altre parti del mondo, ma soprattutto d'Europa, Albinelli non ha nulla di meno, nulla di meno. Si fa tanto parlare del Mercato delle Erbe a Bologna, io da ex bolognese, come vi è piaciuto dire per tanto tempo, ex perché ora da due giorni ho la residenza a Modena, quindi abbiamo finito questa solfa, sono tornato a tutti gli effetti a Modena e modenese, il Mercato delle Erbe a Bologna di cui tanto si parla, Paolo lo sa, è un capannone, questo è un mercato storico, non è il Mercato delle Erbe di Bologna, il Mercato delle Erbe di Bologna è un capannoncino, anche piuttosto squallido. Infatti noi abbiamo investito già dagli avanzi dello scorso anno a fine anno i 200.000 euro di cui parliamo e abbiamo programmato... i 150.000 sono in aggiunta ai 200.000 programmati per tre anni per una manutenzione ordinaria. E aggiungo che l'impegno che ci siamo presi è che strada facendo, se abbiamo gli avanzi, intanto programmino i 150 certi, se abbiamo gli avanzi ne aggiungeremo anche perché comunque... poi il Mercato Albinelli, dico anche questa fra parentesi, ha bisogno di un... ha un problema, lo dicono loro stessi, che se volessero davvero sanarlo del tutto dovremmo dire "chiudiamo un mese il mercato e facciamo tutti i lavori". Non si può chiudere il mercato per un mese e quindi vai a mettere le toppe, come si dice. Cosa che, insomma, un giorno o l'altro dovremmo pensare davvero come fare, perché avrebbe bisogno davvero di un risanamento vero.

E vengo al punto della sicurezza. Allora, non ripeterò per l'ennesima volta che dobbiamo sempre saper distinguere le responsabilità sul tema sicurezza e ordine pubblico. L'ho detto, ormai me l'avete sentito dire in tutte le salse. Ordine pubblico e sicurezza sta in capo primario agli Organi dello Stato, noi abbiamo i compiti di sicurezza urbana che sono fatti di intervento di carattere diciamo preventivo e repressivo, e di interventi di carattere sociale. Sugli interventi di carattere sociale, soprattutto in direzione di quello che oggi è la problematica più evidente in città e cioè il fenomeno della devianza giovanile che provoca violenze, risse, aggressioni come - se vi ricordate - in tempi non sospetti io avevo detto attenzione perché il segnale che sto rilevando - se qualcuno si ricorderà - è che non sono più di carattere predatorio, ma cominciano a esercitarsi violenze pure e gratuite tra ragazzi, e così è sempre stato più diffuso. Quel tipo di violenza, consentitemi di dire e lo dico con modo provocatorio, faccio fatica a chiedere a Polizia e Carabinieri che presidino le strade e le scuole per evitare che i ragazzi si scazzottino fra di loro. Lo dico perché Polizia e Carabinieri devono impegnarsi di più e meglio su quello che sono il tipo di criminalità predatorie e non sul territorio più... come dire, non è che... non sto facendo una scala valori, è grave l'aggressione gratuita, come è grave il furto, ma il furto, l'accoltellamento, lo spaccio, lo scippo richiedono un particolare tipo di presidio e di intervento delle Forze di Polizia e delle Forze dell'Ordine. Su quello che sono le scuole e le aggressioni fuori dalle scuole ci sono due tipi di interventi da fare: uno deve essere quello preventivo e di controllo, e di presidio del territorio, e quello lo possono fare le Forze di Polizia Locale, lo possono fare le figure di tutor che possiamo introdurre, proprio per non distrarre le Forze dell'Ordine da compiti più importanti e gravosi. Dall'altro abbiamo bisogno di intervenire sul piano sociale, sulla radice, del perché di questo disagio che degenera in violenza e devianza di quel tipo. E questo è qualcosa di più profondo e forse per certi versi ancora più preoccupante, perché sfugge a quello che sono le dinamiche classiche. Il delinquente ruba, scippa, fa il furto... diciamo così, il percorso criminale è quasi più comprensibile, quello che porta un giovane ad aggredire un altro e picchiarlo gratuitamente diventa quasi incomprensibile, che cosa ti è scattato nel cervello e nella testa? Noi dobbiamo capire che cosa fa scattare questa devianza nel cervello e nella testa, e intervenire anche su quello, non solo su quello, ma su due dimensioni. Ecco perché l'investimento su un progetto più complessivo e articolato, su cui abbiamo investito quattro Assessori per un progetto sui giovani in questa direzione che vediamo non è fatto certo soltanto di educatori, ma è fatto di tanti altri strumenti che dobbiamo mettere in campo e che stiamo studiando, e che poi magari valuteremo anche insieme, e dall'altra una migliore riorganizzazione della Polizia Locale, una Polizia Locale che stia più su strada e meno negli uffici, più formata, più preparata e -

aggiungo io - anche con gli adeguati strumenti necessari non solo offensivi, ma anche difensivi, perché vanno tutelati i nostri agenti, perché i nostri agenti sono dipendenti comunali.

Da questo punto di vista, un invito che io faccio a tutti quanti, Maggioranza e Opposizione, non assumiamo ognuno dei feticci, in un verso come nell'altro. Il Taser non è risolutivo della sicurezza dei nostri agenti, né è risolutivo del tema della criminalità, ma non è neanche il male assoluto. Non esiste solo il Taser, vogliamo sperimentare il Taser? Abbiamo una fase di sperimentazione? Di formazione e sperimentazione? Personalmente non ho preclusioni, ma so che il Taser non sarà comunque la soluzione e probabilmente, anche in questo caso, quello che più può favorire è un certo tipo di formazione dei nostri agenti, un certo tipo di organizzazione nei nostri agenti della Polizia Locale e insieme a questo gli strumenti che diamo in dotazione, ma non facciamo di Taser come di altri dei feticci nell'uno come nell'altro senso. Cerchiamo di ragionare anche in questo perché quelli sono strumenti tecnici, di strumenti tecnici ce ne possono essere tanti.

Non mi stupisce, peraltro non è che è una prerogativa il Taser del Centrodestra, perché ci sono Comuni di Centrosinistra che lo hanno adottato, governati dal Centrosinistra, quindi non è un vostro... cioè la bandiera ideologica del Centrodestra che dice "il Taser è mio e me lo tengo io... me lo gestisco io", come dicevano le femministe per altre cose.

Quindi, ragioniamoci laicamente sugli strumenti che possiamo mettere a disposizione ma, ripeto, in questo caso, non tanto in carattere offensivo perché di offensivo ci hanno già anche la pistola i nostri agenti, più offensivo di quello, e sarebbe meglio che non la usassero, se non proprio per casi estremi. Dobbiamo pensare a quali sono gli strumenti che possono tutelare la sicurezza dei nostri agenti nel momento in cui si confrontano con un certo tipo di personaggi sul territorio.

La Questura di fascia A, anche qui, a me interessa relativamente anche il simbolo, poi è vero che la politica è fatta di simboli e quindi anche la vita è fatta di simboli, però la Questura di fascia A, anche qui, non è soltanto il fatto che da tre possiamo passare a quattro, a cinque, a sei volanti, la Questura di fascia A - e voi lo sapete Consiglieri ... (inc.) all'Opposizione - vuol dire che complessivamente cambia l'aspetto degli Organi dello Stato preposti alla sicurezza dell'ordine pubblico sul territorio, significa che aumentano non solo i poliziotti, aumentano anche le dotazioni di Carabinieri, di Guardia di Finanza e di Procura.

Io insisto, è un mio pallino, anche le Procure, anche il funzionamento della giustizia è un'altra cosa che diciamo... poi non tutti anche qui la pensiamo allo stesso modo, ma dal mio punto di vista ha degli scricchiolii alcune volte nella interpretazione un po' lasca della norma. Ma è data molto spesso da carenze di organico, perché poi abbiamo un altro problema che sono le carceri sovraffollate e quindi non è che puoi portare uno perché ha avuto una rissa e lo puoi mettere in carcere, che già rischia di peggiorare ulteriormente la sua condizione invece di migliorare, perché tu lo porti in carcere per una questione del genere, entra in contatto con personaggi che ne peggiorano la personalità e non la migliorano da questo punto di vista. Quindi c'è un sistema nel suo complesso che deve essere modificato e migliorato per poter dare una risposta adeguata a quelli che sono i cambiamenti di questo tempo, perché è indubbio che Modena è cambiata rispetto a tanti anni fa, ma sono cambiate tutte le città, guardate Reggio Emilia, guardate tante altre città come sono cambiate, perché è cambiata la dimensione, la dinamica sociale dei nostri territori. È cambiata la popolazione, la qualità, la quantità, le provenienze della nostra popolazione ed ecco perché è necessario adeguare le Forze dello Stato sul nostro territorio.

La misura non può più essere quella dei parametri di un tempo che determinano qual è la Questura di fascia A e la Questura di fascia B, né quello che può determinare le piante organiche perché, anche qui, io ho letto, un giorno il Segretario di SIULP dice che... tra l'altro, improvvidamente, dice che i poliziotti chiedono il trasferimento per andare in luoghi più sicuri, come se un Vigile del Fuoco dice "mandatemi in un posto in cui non ci sono boschi così non ci sono pericoli di incendio". Poi il giorno dopo dice che, sì, la Questura di fascia A è un tema, gli organici sono un tema, però quelli che vanno in pensione sono stati già sostituiti, e tutti quelli che hai detto il giorno prima che scappavano perché volevano andare in posti più sicuri? Quelli non li hai conteggiati più, non li conteggi e quindi... e noi lo sappiamo che il saldo non è positivo, ma perché non è possibile, perché

se stiamo a quella pianta organica dell'89, nessuna Questura in saldi fra entrate e uscite sono positivi, non solo a Modena, in generale, perché si fa riferimento a una pianta organica che tiene sempre un po' la soglia giù, ma se già la pianta organica è giù, tiene ancora un po' più giù la soglia ed è evidente che non hai... e hai bisogno di un adeguamento di quelle che sono le risorse di un territorio come quello modenese che non solo per la diversa dinamica che crea insicurezza sul territorio, ma anche proprio perché è cresciuta economicamente, industrialmente, imprenditorialmente. La ricchezza di questo territorio è cambiata ed è naturale che qui c'è una maggiore attrazione, come in tutto il centro... la parte nord del paese, il centro meno, ma tutto il nord del paese è più ricco ed evoluto attrae di più chi viene da altri paesi, perché è naturale che vanno laddove c'è la ricchezza nella speranza o onestamente, o disonestamente, di poter trovare diciamo una fonte di guadagno. Quindi è naturale che vanno adeguati quelli che sono gli strumenti che lo Stato mette in campo in questa direzione.

Insomma, io mi fermo qui, perché vedo che ho sforato ampiamente, nonostante le premesse che avevo dato non ho dato risposte a tutti, ma volevo darvi il senso, una direzione di marcia. E nel concludere dico, appunto, che sicuramente avremmo voluto fare molto di più e dire molto di più, ma quel molto di più richiede risorse. Noi abbiamo oggi voluto con questo bilancio - diciamo così - dare una direzione di marcia. Condividerla, dividerla in partenza in quella trasparenza che ci veniva riconosciuta nel dire da dove li prendiamo e dove li mettiamo, a prescindere se si è poi d'accordo o meno, e vediamo se appunto da qui possiamo partire perché nei prossimi anni possiamo sviluppare ulteriormente questo percorso, ovviamente anche con maggior tempo a disposizione per vedere se possiamo trovare altre fonti di finanziamento che vanno oltre quello che è il circuito Stato-Comuni e trovare altre fonti di finanziamento per poter ulteriormente diciamo corroborare quello che è una progettualità che vorremmo mettere in campo ulteriormente nei prossimi anni. Grazie davvero a tutti e tutte."

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Con questo intervento si è concluso davvero il dibattito e possiamo passare alla penultima fase, che sono le dichiarazioni di voto dei gruppi, e quindi invito ogni gruppo a prenotarsi per la propria - e immagino lo farete tutti - dichiarazione. Prego Consigliera Modena."

La consigliera MODENA: "Allora, io ringrazio il Sindaco di questa ricchissima spiegazione, ringrazio ovviamente, come dovevo far prima, la dottoressa Storti per quanto ha fatto e tutta la ... (inc.) personale. Il Sindaco ha spiegato molto bene da dove dovremmo prendere risorse, soprattutto spiegandolo bene sulla parte dell'IRPEF e della tassazione diciamo. Quello che mi ha lasciata perplessa, e che avevo chiesto nella mia dichiarazione, è che quello che non si è fatto è quello di non cercare di ridurre il reperimento di entrate e dell'erogazione di sussidi a pioggia. Cioè nessuna revisione, ecco perché ho detto... mi scuso, è stato un po' un copia/incolla, nessuna revisione contrattuale, specie in contratti capestri a mio parere, di omerica durata l'ho chiamata, Modena parcheggi, CIR, ho parlato di spending review e lei signor Sindaco l'ha spiegata, nessuna priorità tra settori, nessuna riduzione di spese ad Enti inutili come AMO, lì proprio niente, e di nuovo distribuzione a pioggia senza andare nel merito di qualcosa di specifico.

Da qui bisogna partire stabilendo le priorità e sprechi, quindi è giusto parlare per me di spending review e lei l'ha spiegato, e per cui anche questa pletora di cooperative di nome e non di fatto, di questuanti associazioni pseudo-culturali che vengono rinnovate e rimpinguate in continuazione, di bacini di elettorato sicuramente sicuro ma non di efficienza ed efficacia. Questo mi lasciano molto perplessa, forse erano punti che potevano essere rivisti. E poi la voce sulla gestione di sedi e affitti comunali, senz'altro un riordino delle perdite degli utili da richiedere va fatto, a partire dal palazzo di via Santi, lei l'ha detto, e dai bassi, bassissimi affitti della solita era.

Bene il recupero e l'ampliamento di spazi pubblici come il Museo Civico però, come molte voci hanno detto oggi, bisogna cominciare anche a riempire, a fare contenuti. Quello che mi lascia perplessa e per cui non voterò a favore, è che non ho ben capito dove vadano i soldi del PNRR. La

prima Amministrazione, la precedente, ha purtroppo appaltato, ha dato dei bandi ad associazioni e questo non è un modo corretto di gestire dei fondi che devono essere degli investimenti, perché sono stati fatti da delle singole associazioni, dall'Università stessa che, dicevo stamattina, ha fatto 220 posti da ricercatori e dopo un triennio sono lì a diventare precari. Forse una monitoraggio centrale, ma lei non era ancora Sindaco, di questi fondi andava fatta.

Si parla di voler più studenti a Modena, che Modena è attrattiva. Modena è attrattiva, ma Modena non ha aule. Fondi del PNRR dovevano essere investiti in aule, sapete che noi andiamo a fare lezioni a medicina al Cinema Raffaello, al Cinema Vittoria perché non c'è posto nelle aule dell'università, con tutti i corsi che si sono fatti, con questa pleora di corsi che vengono anche poco seguiti e riempiti come numeri di...

Sto per finire, alcuni emendamenti li voterò, trovo giustissimo anche l'emendamento sul ponte su piazza Crispi, trovo giusto l'emendamento - lo voterò senz'altro - sul Mercato Albinelli, trovo assurdo pensare a una Commissione... le Commissioni ci vogliono, ma una Commissione Scientifica che... chiudo, monitorizza l'inquinamento, una spesa per una Commissione quando abbiamo... ogni giorno possiamo andare a vedere ISPRA ed ARPA quello che è e le cause che sono l'inquinamento a Modena, e quanti tumori abbiamo nel post Covid, penso che siano soldi puramente sprecati. E qui chiudo."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera Modena. Procediamo, abbiamo undici gruppi. Eccolo, bene, Giacobazzi prego. No c'è Giacobazzi."

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Dopo ci sarà Ballestrazzi."

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Vai."

Il consigliere GIACOBAZZI: "No, io sarò telegrafico. Ringrazio l'Assessore Molinari per la lunghissima spiegazione che ha dato su quasi tutti i punti che abbiamo trattato, io non rientro nel merito, ho parlato quindici minuti prima e quindi pochissimi secondi.

Inizio con una battuta, il Sindaco da neo modenese, di nuovo residente a Modena, le consiglio di non citare mai Reggio Emilia in questo Consesso, perché può essere estremamente rischioso."

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere GIACOBAZZI: "No, lo so, esatto, ha compensato con Bologna, ha compensato con Bologna, sono d'accordo. Ha fatto importanti aperture nei confronti di tanti temi che sono all'ordine del giorno e sono estremamente importanti per questa città, e secondo me riusciremo a portarli avanti insieme. L'unico consiglio che do, mi sento di dire, è che non fermiamoci nel fare poco solo perché non si può fare tutto. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Giacobazzi. Prego Consigliere Ballestrazzi."

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Ringrazio il Sindaco ricordando però una cosa, che sulla base di quello che dicevo prima, che è un tema caro all'amico Bertoldi..."

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BALLESTRAZZI: "... (frase in dialetto) è quello il problema."

Il consigliere BALLESTRAZZI: “E, beh, un rapporto professionale, amichevole e tutto il resto, che è quello della classe media. Signor Sindaco, il Corriere della Sera, perché io ormai leggo solo giornali nazionali, in quelli locali leggo solo la parte che attiene... diceva, il paese galleggia. Noi abbiamo l'impressione che anche questo paese galleggi e, per le cose che dicevo prima sulla ristrutturazione del capitale, lo strapotere della finanza organizzata rispetto a qualsiasi altra forma di potere, penso che il peso di far galleggiare questo Paese, come diceva Bertoldi giustamente, sta esclusivamente sulla classe media. Una classe media che ha anche il diritto di non essere dentro le cose e che può percepire l'aumento delle tasse e delle imposte come un'imposizione, uno sfregio, una colpa.

È vero, non è vero, lei ci ha spiegato di no, ma anche sulla sicurezza per anni ci hanno detto che quella della sicurezza è solo una questione di percezione e così non era, e guarda caso anche quella volta la classe media è rimasta sorpresa negativamente da quanto avveniva.

Dico queste cose perché bisogna stare molto attenti, perché pensare di costruire qualcosa che può essere - come ha detto lei - nella visione dinamica dei suoi sogni, può comportare anche dei rischi grossi. La Germania, ad esempio, ha vissuto quattro o cinque anni sull'illusione del sogno della Merkel di riuscire a superare la spinta immigratoria, risolvere i problemi demografici - che sono tanto cari a Mazzi - aprendo all'immigrazione. Ma l'immigrazione per un'integrazione fatta come? Fatta come? Quello è il problema. È lo stesso discorso, Abrate, che facevi tu e l'altra Consigliera mi pare del PD, che è quello sulle frange emarginate, sul carcere, problema immenso, immenso, perché il primo che non crede che il carcere possa avere la funzione che dovrebbe avere secondo la Costituzione sono io.

Ma allora torniamo al discorso che facevo prima della sanità, bisogna fare delle riforme che siano efficaci ed efficienti, e che partano dall'origine. Perché sul carcere, io ho letto un documento dell'Associazione Antigone, che credo sia assolutamente credibile e senza ombra di dubbio. Allora, il Ministero ha fatto un corso, preparato per 1.200 carcerati, dovevano diventare elettricisti, si sono iscritti in 120, li hanno frequentati in 25, se non hanno finito in 10, ne hanno assunti 2.

Ecco, torniamo signor Sindaco al discorso - ho finito subito - che faceva lei, prendere i soldi dei cittadini, sapere dove si mettono e verificare che siano spesi bene. E così vale per le tasse, e così vale per le tasse. Quindi tagli sicuramente, costi sicuramente, i servizi, il numero, la verifica della qualità, perché noi spendiamo moltissimo per una sanità scadentissima, scadentissima.

Non fare così, non fare così, perché un paziente oncologico che viene licenziato dal nostro COM dicendo “lei ha bisogno di una TAC, se la vada a prenotare” e i tempi di attesa sono otto mesi, vuol dire che abbiamo una sanità scadentissima. Poi ti dico nome e cognome, perché sei tenuto al segreto professionale come me, dopo. Questo è il problema, cambiare per che cosa.

Una risposta solo al mio carissimo amico ... (inc.). Scusate, ma io non ho mai cambiato casacca, perché ho in tasca la tessera del Partito Repubblicano dal 1967. Il Partito Repubblicano cambia alleanze, perché la politica non è un dato blindato, staliniano bulgaro, come vorrebbe lei Consigliere Pulitanò, esca dal suo berlusconismo per cui c'è una Destra brava e una Sinistra cattiva e un odio complessivo fra voi e il PD, prenda atto che questa Maggioranza è cambiata e di questo deve prendere atto lei, ne deve prendere atto la città e deve prendere atto anche qualcuno dentro la Maggioranza, non è responsabile solo lei, ma questo è un dato di fatto, quindi esca da questo berlusconismo.

Quindi signor Sindaco finendo, avrà capito che questo bilancio non mi piace neanche un po', ma neanche un po', però siccome è un atto politico che vuole andare verso una strada politica di cambiamento dell'esistente, noi repubblicani lo voteremo. Del resto, come ha detto lei non bisogno del voto dei repubblicani e di Azione di sinistra Socialisti Liberali, perché è un bilancio che piace proprio a tutti tranne una piccola componente, questo mi mette sempre molto in dubbio. Però

siccome crediamo che dietro il pericolo dello sfascio della finanza pubblica ci sia lo sfascio istituzionale, i repubblicani di Azione e sinistra Socialisti Liberali per senso di lealtà lo voteranno”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Ballestrazzi, parola alla Consigliera Baracchi”.

La consigliera BARACCHI: “Grazie, Presidente. Uso questi pochi minuti per ringraziare l'Assessore Molinari, adesso non è in aula ma insomma gli arrivino lo stesso questi ringraziamenti, per avere colto, insomma non voleva essere una critica ma non, a considerare invece un qualcosa di importante tutto il tema del microclima all'interno dei nidi e delle e delle strutture.

Poi come ho detto già nel mio intervento quell'emendamento per me non è votabile perché non condivido assolutamente da dove vengono, dove è stata, la scelta di dove prendere le risorse, però è un tema che va ripreso e va tenuto secondo me in debita considerazione. Ringrazio il Sindaco e ancora l'Assessore Molinari perché nelle loro repliche hanno risottolineato come sarà importante questo, usando le parole dell'Assessore Molinari questo processo continuo, di vedere come sta andando l'andamento, il monitoraggio proprio per le ricadute sulla città. Quindi il mio invito è di andare avanti con questo patto per la città insieme, insieme con le forze sociali, così come sono state ben citate, di categoria, coi sindacati, coi cittadini, ma insieme anche sempre con il Consiglio Comunale.

Una piccola, un'altra sottolineatura sul tema delle mozioni, io non ho sottoscritto una mozione con prima firma del Partito Democratico sul tema delle politiche sportive, non perché le non le condivida ma perché sono le stesse cose a mio avviso che sono contenute già nel DUP, quindi la voterò, perché sono quelle del DUP, ma come ho detto nel mio intervento credo che anche lì qualche, e sono certa che questa Giunta lo potrà fare, qualche politica ancora più innovativa e trasversale perché lo sport può essere una di quelle leve proprio per lavorare sulla promozione del benessere e dell'agio all'interno di, con i giovani e per i giovani.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera. La parola alla Consigliera Parisi”.

La consigliera PARISI: “Grazie, Presidente. Intanto mi preme ringraziare il Sindaco per aver citato nuovamente Modena Civica nel suo intervento. Modena Civica è una lista civica e voterà questo bilancio in base alle esigenze di Modena e dei suoi cittadini.

Ricordo anche al Sindaco che l'8 e il 9 giugno del 2024 ci siamo presentati in coalizione con lei e dopo che lei è diventato Sindaco ha preferito mettere da parte Modena Civica quindi non volendola né in Giunta né tantomeno nella Maggioranza, quella Maggioranza attualmente Modena Civica lavora, lavora benissimo, reciprocamente firmiamo loro i nostri Ordini del Giorno e noi i loro Ordini del Giorno, questo voglio che sia chiaro.

Adesso vengo al mio intervento sul bilancio. Non possiamo ignorare le preoccupazioni che emergono in merito a questo bilancio e alle sue implicazioni sul futuro della nostra comunità. In primo luogo, il bilancio presenta una serie di scelte discutibili che non rispondono in maniera adeguata alle reali necessità dei cittadini. La gestione delle risorse infatti appare poco equilibrata, con una netta prevalenza delle spese per progetti che, seppur legittimi, non rispondono alle urgenze quotidiane dei residenti. Non vediamo un'allocazione sufficiente di fondi per i servizi sociali, la sanità e il miglioramento delle infrastrutture, aspetti che sono essenziali per garantire una qualità della vita adeguata.

In secondo luogo, la strategia di entrate e uscite non sembra essere sostenibile a lungo termine. Gli aumenti delle tasse locali potrebbero rivelarsi gravosi per molte famiglie già in difficoltà economica. L'aumento della pressione fiscale, in un periodo in cui la popolazione si trova ad affrontare sfide economiche sempre più difficili, rischia di aggravare ulteriormente le disuguaglianze sociali, anziché promuovere la crescita e la prosperità.

Per tutte queste ragioni, non possiamo che esprimere un voto di astensione, non è un bilancio che guarda veramente al futuro della nostra città e dei nostri cittadini”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera Parisi. Prego Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie, Presidente. Prima di esprimere il voto in maniera definitiva, volevo solo ricordare un paio di cose riguardo a delle proposte che abbiamo fatto, in particolare il riferimento al sostegno alle famiglie, noi crediamo che questo sia un tema importante, la crisi demografica è un fenomeno serio che stiamo vivendo anche a Modena, soprattutto a Modena anzi, eppure il bilancio non prevede nessuna misura significativa per contrastarla. Le mamme con figli soprattutto, le mamme sole, quindi le famiglie monogenitoriali, sono quelle che vivono spesso in prima persona queste difficoltà e hanno bisogno di un aiuto, così come hanno bisogno, quando si sfaldano le famiglie abbiamo visto, ne abbiamo parlato prima, anche i padri o le madri separate, quando si dividono le famiglie spesso nascono delle difficoltà.

Non possiamo parlare di futuro se non facciamo nulla per sostenere le famiglie che sono la spina dorsale della nostra società, non possiamo permetterci di ignorare i problemi che affrontano ogni giorno e quindi non dobbiamo certamente vedere le famiglie come un peso, ma come un'opportunità e un motore di cambiamento per la nostra città.

In questo senso sosteniamo anche la riproposizione del fattore famiglia comunale al posto dell'ISEE che la Lega, anche negli anni precedenti, ha sempre sostenuto e ha sempre proposto.

Per quanto riguarda l'ambiente e sostenibilità, anche qui dobbiamo guardare al futuro, c'è un ambiente, il tema ambientale è un tema importante che non può essere trattato come secondario, la qualità dell'aria e la sostenibilità sono questioni cruciali per la salute e il benessere dei cittadini e anche in questo caso in bilancio non vedo, in questo non vedo dei grandissimi cambiamenti rispetto al passato, c'è un'intenzione però vorremmo che fosse più esplicitata e soprattutto vorremmo anche pensare ecco a eliminare i problemi dell'inceneritore. Non credo che gli studi che sono stati proposti, quindi questi emendamenti siano fondamentali, perché gli studi ci sono già, sono studi anche ad alto livello e ad alto fattore di impatto e quindi ho l'impressione che gli studi siano solo un motivo per procrastinare eventuali decisioni in futuro.

Per quanto riguarda ecco invece la replica del Sindaco, posso dire che ho ascoltato con molta attenzione quelle che sono state le sue argomentazioni, mi ha fatto piacere l'apertura che il Sindaco ha fatto anche nei confronti del Taser, dicendo appunto che non è un feticcio né per una parte né deve essere per l'altro, noi il Taser l'avevamo proposto anche nelle scorse consiliature in diverse occasioni. Io l'ho sempre visto come un'alternativa alla pistola, quindi come un'alternativa a qualcosa di, a uno strumento peggiore rispetto appunto al Taser, come strumento intermedio, quindi credo che con i giusti limiti è uno strumento che possa far parte delle dotazioni anche della nostra Polizia Locale.

Mi ha fatto molto piacere il riferimento alla Magistratura, che è stato sempre un tema su cui io ho calcato, perché credo che sia importante collaborare anche con la Magistratura, quando si parla di sicurezza l'approccio deve essere di allargarsi il più possibile a tutte le componenti istituzionali, politiche, sociali che riguardano la società e quindi anche le Magistrature e con essa secondo me se si crea un tavolo di collaborazione si può ragionare, si possono ottenere risultati importanti, che anche questi possono aiutare a limitare questo problema.

Ho apprezzato così, moltissimo il fatto che da ora, da questi giorni, anche il Sindaco sia cittadino modenese, quindi lo accogliamo nella nostra comunità a tutti gli effetti.

Ho apprezzato anche il decreto dell'Assessore Molinari in riferimento alle scuole, al raffrescamento delle scuole, considerando che però giustamente vanno poi valutate, deve essere fatta un'analisi perché non tutte le scuole sicuramente hanno bisogno di raffrescamento, insomma le scuole sono già fresche di per loro senza rendere queste misure su tutte le scuole presenti nella città, ci sono solo delle criticità che ovviamente vanno affrontate.

Come gruppo consiliare chiudo dicendo che noi voteremo contro il bilancio, però diamo atto che abbiamo ascoltato delle aperture che noi riteniamo importanti e che quindi insomma ci fanno ragionare e aspettiamo questa Amministrazione nel portare avanti queste aperture che ha proposto e per quanto riguarda gli emendamenti a bilancio e gli Ordini del Giorno che dovremo votare posso assicurare che lo faremo, appunto come ho già detto, nella massima libertà e voteremo alcune delle proposte che arriveranno anche dalla Maggioranza, proprio perché ragioniamo sui fatti e non su motivazioni di tipo ideologico”.

IL PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. Parola al Consigliere Abrate”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente, grazie all'Assessore e al Sindaco per la risposta.

Io credo che questo bilancio vada votato perché credo che ci sia un orizzonte, una visione, non ci sia un sogno, ma ci sia una visione che ha concretezza, d'altra parte senza qualche sogno non abbiamo visione sostanzialmente.

A differenza di chi ha sogni devo dire che non posso esimermi dal difendere la sanità, non posso farlo perché sentire che la nostra sanità è scadentissima, ecco, questo è inaccettabile. La sanità vive problemi certamente, ma la sanità in Emilia-Romagna continua a impegnarsi con le risorse che ha avendo risultati che comunque sono di buon o alto livello, per cui mi sono sentito toccato in questo senso.

Allora, avere una visione da sognatore di un possibile mondo ideale, ecco, questo è preoccupante. Nel bilancio attuale non vedo sogni che non siano realizzabili, vedo concretezza.

Voteremo a favore del bilancio, delle mozioni di accompagnamento che la Maggioranza ha presentato, voteremo a favore di tutti gli emendamenti che la Maggioranza ha presentato, voteremo in maniera contraria agli emendamenti dell'opposizione con qualche rammarico, perché in realtà una serie di temi toccati sono temi importanti, sensibili, ma devo dire che le scelte che sono state fatte nel cercare i finanziamenti ci hanno lasciato alcune volte abbastanza sgomenti perché dietro c'era una visione un po' ideologica che mi ha sconcertato, i padri separati, la realtà che conosco, ma togliere alle pari opportunità questi fondi in realtà ha qualcosa di provocatorio dal mio punto di vista e questo solo come esempio, ecco. Ma voglio dire che in una in una visione collaborativa, secondo me, su alcuni di questi temi si potrà andare avanti perché alcuni obiettivi, dal mio punto di vista, sono condivisibili. Non il Taser in quanto tale, perché anche questo denota una visione parziale e ideologica per cui mi ritrovo molto in quella che invece è stata considerata fumosa come mozione, perché se fumo è vedere la complessità e dare risposte che sono appunto complesse e poliedriche, beh, allora di nuovo siamo in una visione soltanto ideologica e che cerca di fare di uno strumento un simbolo.

In definitiva quindi saremo favorevoli a tutti i nostri emendamenti di Maggioranza, a tutte le nostre mozioni e votiamo convintamente il bilancio 2025. Grazie”.

IL PRESIDENTE: “Grazie Abrate. La parola al Consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Allora, intanto ho visto che è una dichiarazione di voto, do la mia dichiarazione di voto che è favorevole per il DUP, il bilancio, tutte le delibere di accompagnamento, favorevole per gli emendamenti che provengono dai gruppi di Maggioranza, voto contrario sugli emendamenti che provengono dai gruppi di Minoranza, mi scuso perché su numero 10 ci sarebbe qualcosa da dire, ma ovviamente non c'è tempo, da dare soprattutto la motivazione.

Voto favorevole sulle mozioni che provengono dai gruppi di Maggioranza, voto contrario sulle mozioni che provengono dai gruppi di Minoranza con eccezione della proposta che ha come primo affidatario il Consigliere Bertoldi, Protocollo generale 77185/25 sugli attraversamenti stradali.

Due riflessioni politiche che prendono spunto in parte dall'intervento di Ballestrazzi, che ha detto secondo me due cose nel primo intervento centrate. La prima: tutti invocano un cambiamento e sono d'accordo, ma se noi teniamo presente il contesto attuale, e su questo mi richiama anche quello

che diceva il Consigliere Poggi sui conti, i conti che lui ha definito della serva, ma in realtà è un ragionamento molto politico quello che ha fatto, prendo ad esempio i 4.500 euro che arrivano come fondo disabilità a un Comune che ne vuole spendere, sottolineo vuole perché in teoria potrebbe non spenderli sulla disabilità 9.000.000. Allora, il cambiamento dicevo avviene attraverso queste scelte politiche, una su tutti quella di puntare sulla spesa corrente e non era scontato, perché per puntare sulla spesa corrente, come ci ha spiegato molto bene il Sindaco, occorre fare delle scelte, delle scelte anche impopolari, come quella di fare la manovra fiscale, perché la scelta di non solo mantenere lo stesso livello di servizio, ma di incrementarlo nella spesa corrente ci dà una traiettoria chiara di dove questa Amministrazione vuole andare, con cifre che, le ripeto, sono 1.700.000 per i servizi educativi, 1.700.000 euro per aumentare, in aggiunta, per aumentare tutto il sistema sociale e questo io lo ritengo un cambiamento, così come il tema sulla Spending review, dico due cose anch'io, è un termine che io proprio no, perché è il classico inglesismo per dire una cosa che non ci vuole dire in italiano, Spending review vuole tagliare i servizi, tagliare la spesa, diciamolo in italiano, diciamo così, e allora le scelte sono sempre quelle, andiamo a penalizzare, come è stato detto giustamente, i ceti medi, i ceti più fragili tagliando i servizi, oppure facciamo operazioni anche impopolari dove andiamo a dover intervenire sulla manovra fiscale e lo stesso è il discorso dell'indebitamento, dove si vanno a liberare risorse per la manutenzione straordinaria, che non è solo abbellimento della città come si è detto, ma è anche soprattutto fare e vivere meglio la cittadinanza, perché i marciapiedi che, bene mantenuti, i parchi e quant'altro la cittadinanza ne ha benefici.

L'altra riflessione che, l'altro punto focus che mi interessa, sempre dell'intervento di Ballestrazzi, è il riferimento a quel dato: i 44000 contribuenti che stanno sotto la soglia dei 15.000 euro, di questo se n'è parlato troppo poco e su questo noi dobbiamo riflettere molto, molto attentamente, perché è un dato oserei dire tragico, non preoccupante, tragico, perché noi abbiamo 44000 cittadini che dichiarano meno di 15.000 euro. Nel '52 si fece una Commissione, (salta reg.) se lo ricorda, sulla miseria, siamo a questi livelli. E allora da questo punto di vista una riflessione andrà fatta, al di fuori del bilancio la dobbiamo fare anche qua, ma intanto, anche qui, come lo si può affrontare? Intanto partendo con un focus come è stato fatto sulla spesa corrente, per dare quei servizi soprattutto a quella fascia di popolazione. E allora mi domando, domando: è più gravoso un aumento che, dell'imposizione fiscale che è al massimo di 7 euro al mese o sarebbe più gravoso tagliare i servizi soprattutto a quella fascia di popolazione? Questa è una domanda che necessita di ogni risposta. Noi diamo una risposta e diciamo che la coesione sociale è assolutamente da preservare e questo si fa con una manovra che sulla spesa corrente non arretri, questa è una manovra che sulla spesa corrente non arretra, anzi mette risorse importanti, questa è la regione principale per cui il nostro voto questo bilancio è favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. La parola al Consigliere Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, mi allego, mi collego e mi accodo ai ringraziamenti per gli uffici, alla dottoressa Storto e al dottor Righetti, a tutti coloro i quali si sono interfacciati con il gruppo consiliare di cui ho la fortuna di essere Capogruppo e a cui rivolgo il mio più grande ringraziamento per il lavoro fatto in questi giorni, giorno e notte, e non è un modo di dire.

Però celerissimo toccherò due o tre punti che per me sono significativi, partendo da Silingardi che prima ha evidenziato di fatto sulla questione di come si deve ragionare sulle votazioni, noi l'abbiamo detto prima anche riguardando, per quello che riguarda il bilancio sociale noi voteremo a favore di quello che è stato presentato di fatto da Silingardi primo firmatario, noi abbiamo sempre improntato la nostra opposizione nel merito, non abbiamo problemi nonostante questo onestamente porti delle volte delle incomprensioni verso l'esterno o delle mistificazioni che di fatto provano a far sì che si avvelenino i pozzi di una politica che cerca in realtà di guardare all'interesse dei cittadini.

Per quello che riguarda invece quello che ha detto prima il Consigliere Abrate noi, io comprendo, francamente ce l'eravamo già detti sulla questione dei fondi, ne aveva già dato modo di poterlo

specificare, ricordiamo che però quello che andavamo a toccare di fatto era una parte del fondo riservato alle pari opportunità che ha una totalità tra Regione e Comune che supera i 100.000 euro, noi tocchiamo di fatto 10.000, ne rimane comunque un'ingente parte, come abbiamo fatto per esempio anche sulla questione dell'Istituto storico, noi avevamo evidenziato quei 200.000 che avevamo secondo noi pensato di investire da qualche altra parte, ma non l'abbiamo mai fatto con la volgarità di cercare di incidere diversamente sulle idee lecite di tutti, quindi abbiamo sempre lasciato una parte proprio specifica per far sì che l'investimento potesse procedere.

Lo dico con tranquillità, voteremo il vostro emendamento sulla pista ciclabile che di fatto collega piazza Natale Bruni all'altra parte, perché è un intervento che è necessario e che i cittadini richiedono e che hanno richiesto anche a noi, quindi non abbiamo problemi a farlo.

Voteremo degli emendamenti che sono proposti anche dal PD, perché sono richieste che determinati cittadini hanno fatto pervenire anche noi, voteremo contrari a quello che è la dinamica dell'indebitamento che hanno presentato gli amici della Lega, il Capogruppo Bertoldi e io ci siamo ampiamente confrontati su questo, ma lo facciamo perché il metro che teniamo è il metro semplicemente di quelle che sono dinamiche che di fatto innanzitutto rispondono a una coerenza, perché noi abbiamo sempre evidenziato che purtroppo in questa città si è lavorato in maniera troppe volte ideologica e quindi noi non possiamo permetterci di fare la stessa cosa altrimenti sarebbe il bue, perdonatemi il francesismo, che dà del cornuto all'asino e questo noi non possiamo più proprio permettercelo, motivo per il quale noi lavoriamo singolarmente su ogni dettaglio ed è il motivo per il quale i voti che ci saranno sugli emendamenti saranno di fatto sulle esigenze dei cittadini, ci sarebbe piaciuto vedere il contrario, ma di fatto questo non accadrà.

Abbiamo però sentito con grande attenzione prima l'Assessore Molinari che ha evidenziato, dopo aver dichiarato anche in Commissione di fatto dei pareri politici negativi, che però ci possono essere dinamiche che possono realizzare determinate questioni che vengono proposte da Fratelli d'Italia, alcune anche dal gruppo consiliare di Modena in ascolto, come abbiamo sentito, è il motivo per il quale noi procederemo, anche perché noi lo dico chiaramente e rispondo all'intervento del Sindaco che abbiamo ascoltato con grande interesse, sul taglio delle spese, su quelli che sono i milioni che sono stati trovati noi stiamo lavorando e non smetteremo di lavorare certamente adesso per vedere quelle che sono le dinamiche dei tagli che sono stati fatti, ormai ci abbiamo preso gusto e tiriamo dritto.

Abbiamo però registrato, e ci metto pochissimo e chiudo, come diceva prima correttamente il collega Giacobazzi, come diceva prima correttamente anche il collega Bertoldi, un'apertura su quella che può essere una dinamica importante come la gestione del Taser. A questo punto, proprio perché non è un feticcio né di destra né di sinistra, segnale che Milano non è a guida di centrodestra e ha già la dotazione del Taser per gli agenti, proprio perché è un'arma che risponde a esigenze di probabili, eventuali, secondo noi certe ma poi lo vedremo, operazioni di sicurezza proprio degli agenti della Polizia Locale, annuncio che noi presenteremo delle mozioni specifiche su quei temi che di fatto possono essere incappati in bocciatura perché si evidenziavano delle dinamiche di prese e di spese differenti tra cui il Taser, lo faremo chiedendo la sperimentazione solo per il nucleo operativo della Polizia Locale, il pronto intervento, che di fatto sono coloro i quali sono per primi a rispondere alle esigenze della città, interagiscono anche con la questione dei TSO, lo faremo perché la sperimentazione di fatto è di 6 mesi, e lo faremo con una mozione che di fatto nel testo non riporterà niente di politico se non “si pensa che possa essere utile per i nostri agenti”. Aspettiamo lì la Maggioranza, proprio perché noi feticci non ne abbiamo, e lo dimostriamo anche in una giornata come questa, perché prima di tutto, e soprattutto in questi contesti e soprattutto per quello che diceva prima l'Assessore e per un certo verso anche il Sindaco, noi abbiamo smesso di nasconderci dietro gli steccati ideologici tanto tempo fa e anche oggi ne daremo dimostrazione ai cittadini. Mi auguro che questo sia un modus operandi che finalmente questo Comune inizierà a utilizzare in maniera bipartisan. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini, prego il Consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “L’ultimo intervento della giornata. Ecco, devo anche correre perché dare pareri su 56 emendamenti e mozioni diventa qualcosa di folle in 5 minuti.

E innanzitutto comunque volevo ringraziare gli interventi, all'interno degli interventi che sono stati dell'Assessore e del Sindaco, alcune interessanti aperture: mi riferisco alla climatizzazione dei nidi, mi riferisco al mercato Albinelli, mi riferisco ai Taser, che è chiaro che però sono solo aperture, non è che detto che verranno fatti, però sono segnali incoraggianti che vanno colti, quindi da un lato è chiaro il giudizio sul bilancio, il tema complessivo, rimane sullo stato detto, interessanti le spiegazioni e tutto, ma il quadro globale è quello che abbiamo definito prima, però in questo dialogo a Maggioranza e opposizione ci sono dei segnali interessanti e quindi mi accodo a quello che diceva Negrini rispetto al fatto di dire: cerchiamo quindi come Minoranza di avere un approccio non ideologico, ci piacerebbe ancora, se c'è ancora qualche minuto, un segnale in più da parte della Maggioranza, a parte l'emendamento Bertoldi, di un sostegno a cose interessanti che la Minoranza ha proposto.

Venendo nel merito, abbiamo come gruppo sottoscritto convintamente appunto l'emendamento dei Taser di cui abbiamo detto, ancora c'è una discussione abbastanza ideologica sul tema delle sicurezze, a me viene da pensare a quanto avviene nel campo della sicurezza del lavoro dove si parla di prevenzione e protezione. Giusta e doverosa l'attività di prevenzione dei problemi di sicurezza, bisogna mettere anche, lavorare anche sulla protezione, non basta dire di aver fatto formazione al lavoratore per giustificare il fatto che non si compri il casco ai lavoratori. Quindi anche qui tutte, importante l'attività di prevenzione, ma i Taser ci vogliono, ma anche il tema dei metal detector, altra mozione che sosterremo, ci vuole.

Prezioso l'emendamento Barani sui padri separati, importo modestissimo ma serve per porre l'attenzione sulle priorità più grandi che troviamo in questa città, per cui c'è poca attenzione, basta pensare a quanti senza fissa dimora sono persone che si trovano in questa condizione e lo sono diventati dopo la separazione.

Interessanti gli interventi riguardo alle nuove progettazioni, indice di una città che vuole crescere, anche riprendendo in mano questioni come quelle della cavalcaferrovia Mazzoni, di cui si parla davvero troppi anni, mi ricordo se ne parlava negli anni 80 quando facevo l'Università, quindi direi che, questo è indice di una città chiaramente ingessata finora, ma che vuole sperare di far fare dei passi avanti, quindi è bene che procedano.

Poi mi domando se è possibile che si affrontino solo alcune tematiche per cui si parla di investimenti per una mobilità dolce, quando si parla di investimenti per gli assi viari in ingresso a Modena, e ho parlato di Emilia Est, (Inc.)....Vignolese, Morane, nazionale per Carpi, Emilia Ovest, improvvisamente questo interesse sparisce e sembra un tema così ancora molto ostico, eppure le soluzioni alternative di mobilità in questi casi hanno tempi di intervento lunghi e non potranno mai risolvere i problemi di tutti.

Condivido sulle analisi ambientali valutazioni che sono già state date e aggiungo abbiamo ARPAE, abbiamo per certi aspetti l'USL, prima di fare qualunque spesa su questo chiamiamoli, chiediamo cosa c'è, chiediamo cosa possono fare loro prima di andare a sostenere altre cose.

Condivisibile l'emendamento Silingardi sul bilancio sociale, strumento già diffuso da decenni, che anzi sarebbe già stato bene che il Comune avesse già adottato.

Prezioso l'emendamento Rossini sul mercato Albinelli, considerata la necessità di curare un'area preziosa e una delle più vitali del centro, un posto per la valorizzazione dell'economia locale e di un'economia quindi a chilometri zero.

Sul tema del carcere la mozione Lenzini lascia perplessi in quanto non è chiaro cosa vada a finanziare e quale competenza abbia il Comune su questa tematica, questo è un tema su cui vorrei riprendere, penso intanto che la azione urgente da portare avanti oggi sia quella di potenziare le strade alternative al carcere, come era anche nel documento approvato a novembre, comunità terapeutiche e comunità educanti.

Ci sono diversi emendamenti sulle tematiche ambientali, sul verde, sono importanti ma con una visione d'insieme, non destinare risorse solo a un unico tema, non dobbiamo mandare segnali ai modenesi che ci interessano solo alcune questioni.

Importante l'emendamento Rossini sugli interventi nelle frazioni che devono ricevere una specifica attenzione.

Da sostenere l'emendamento Lenzini, e dico Lenzini, sull'assistenza domiciliare, soprattutto perché costituisce un segnale politico di cercare di sviluppare azioni a favore della domiciliarità, in una città come Modena in cui il problema principale a volte sembra unicamente la realizzazione di un numero sempre maggiore di CRA, quindi giusto sostenere quello che va in un'altra prospettiva.

Viceversa, trovo fumosi gli emendamenti, due emendamenti Lenzini su tematiche attinenti al disagio giovanile in cui si destinano risorse importanti e interventi in cui però non è chiaro bene cosa e chi viene finanziato, peraltro anche in questo caso il tutto avviene in modo surreale togliendo risorse ad attività educative e addirittura di assistenza domiciliare per minori.

Per quanto riguarda gli interventi del Sindaco non si può prendere atto che all'interno del bilancio già si interviene con tre emendamenti che rappresentano la variazione di bilancio numero 1 che copre una serie di interventi e variazioni urgenti. Interessante questa questione dell'alienazione di un terreno che fa parte, a mio parere, della spending review, è già un primo segnale, ma per il resto valgono tutte le valutazioni sul tema del bilancio.

Poi sul tema della Spending review avrei da dire a Silingardi, perché sono state delle cose che non condivido ma non c'è il tempo.

Sostengo la mozione Bertoldi sull'illuminazione di attraversamenti pedonali, non ho capito Giordano sugli impianti sportivi, ma sarà un limite mio, perché mi sembra una sottolineatura di cose che già ci sono e non chieda qualcosa di nuovo.

Interessante la mozione Modena sulla Commissione sugli anziani, ma penso che prima di mettere in piedi questo strumento per la credibilità della nostra istituzione occorre accelerare sull'istituzione del garante degli anziani e poi verificare successivamente necessità di strumenti ulteriori.

Molto bella la mozione Franco sul fattore famiglia, è una misura che, come testimoniato dai Sindaci in diversi Comuni, manda un segnale prezioso alle famiglie, è una delle poche che si sa per certi dati alla mano che può servire concretamente a incrementare i tassi di natalità e quindi a preservare la nostra società, il nostro welfare e anche i bilanci comunali.

Dulcis in fundo, spero, vorrei esprimere un sì convinto a due proposte della Maggioranza e nello specifico la mozione Lenzini sul parco Amendola e l'emendamento Bignardi sul sostegno alle politiche abitative, per motivi simili. Ritengo infatti che questi emendamenti siano un frutto, magari non pubblicamente esplicitato, dell'attenzione che questo gruppo ha portato in questi mesi su questi temi. Sul parco Amendola il sottoscritto ha presentato un'interrogazione da più di un mese, che è circolata tra i media e sulle pagine social dedicate al parco. Le foto allegate riprendevano una condizione di degrado e di abbandono imbarazzante, nessuno mi contattato, non sono stati accordi sottobanco, voglio essere molto chiaro, ma i fatti dicono che mentre nel piano triennale delle opere pubbliche approvato l'anno scorso non c'era nessuna voce per il parco, ora nel DUP c'è una prima voce che riguarda interventi sui sentieri e sul verde per 450.000 euro e una mozione di 400.000 euro per il rifacimento del fondo del laghetto. Segnalo quindi che l'azione politica della Minoranza, che riporta evidenti importanti ragioni dei modenesi, può pagare e quindi sono contento.

Altrettanto, a fronte di due mozioni presentate dal sottoscritto sul tema della riduzione dell'IMU e della istituzione di alloggi ERP, che sarebbe importante secondo me che venissero approvate con il voto di tutti, però per coerenza sosterrò quindi anche l'emendamento Bignardi che va nella stessa direzione, sperando che alle parole poi seguano fatti concreti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Mazzi, ultimo intervento per le dichiarazioni di voto Lenzini, prego”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Molto velocemente, voteremo naturalmente a favore al DUP, al bilancio, a tutti gli allegati e agli emendamenti e alle mozioni sottoscritti dal Partito

Democratico, voteremo contro agli emendamenti delle Minoranze e alle mozioni ad esclusione di quelli sugli attraversamenti stradali della Lega. Tutto questo però con alcuni distinguì, per esempio i due emendamenti sul fotovoltaico e il raffrescamento dei nidi sono temi per noi molto importanti ma, al di là dove prendono i soldi, in un caso diciamo così da una cosa che riteniamo sia sbagliato rifinanziare, come credo, l'acquisto della sede via Santi e dall'altro invece andare a fare nuovo indebitamento, riteniamo però che, nonostante siano importanti, quello che proporremmo è un approccio diverso, nel senso che quelle sono soluzioni molto puntuali e noi pensiamo che invece sia importante, andando in quella direzione, anche utilizzando AES che, lo ricordo, è la nostra Agenzia per l'Energia Sostenibile, che peraltro in Italia è considerata un fiore all'occhiello, la nostra Presidente è la direttrice dell'associazione nazionale italiana delle agenzie e anche in Europa è riferimento, quindi è un fiore all'occhiello che dovremmo valorizzare e utilizzare. AES ha già fatto tanti interventi di analisi degli edifici pubblici per capire qual è il migliore intervento da fare, questo lo dico perché? Perché non sempre il raffrescamento può essere la soluzione, magari cambiare gli infissi o fare il cappotto cuba molto di più in fattore energetico che non mettere il climatizzatore, in alcuni casi invece il climatizzatore può essere la scelta giusta, quindi penso che sia importante che siano tecnici e personale specializzato che, di fronte a questa analisi, decide qual è la soluzione migliore stante naturalmente l'euro che mettiamo negli investimenti, quindi per un euro qual è la soluzione migliore, questo vale per il fotovoltaico, naturalmente abbiamo tanti tetti da poter utilizzare, ma vale lo stesso ragionamento per il raffrescamento, questo vale per migliorare la qualità microclimatica all'interno delle nostre scuole e dei nostri nidi.

L'emendamento su ACER, anche quello è un importante, è una cosa che riteniamo giusta, corretta, il tema è un forte indebitamento, crediamo, abbiamo fatto una mozione anzi per onestà intellettuale avevamo già fatto una mozione sulle politiche abitative e l'abbiamo integrata dopo che abbiamo visto l'indebitamento, quindi l'iniziativa politica la riconosciamo sicuramente a Mazzi, l'abbiamo integrata per andare a evidenziare anche per noi sia importante il recupero di quei 63 alloggi e abbiamo chiesto che, visto che sappiamo che molto spesso si può generare avanzo non vincolato, di poterlo utilizzare con un canale prioritario, costruire un percorso che possa anche, un piano di manutenzione che ci possa portare nel tempo ragionevole a rimettere in circolo quei 63 appartamenti.

Sul countdown non abbiamo nulla in contrario, se è un qualcosa che migliora la sicurezza stradale ben venga, anche questo lasciamo ai tecnici di decidere dove questo serve, dove è funzionale, quindi nel caso che, penso che già, adesso vado a memoria, nel piano illuminazione visto che era compreso anche i semafori, negli attraversamenti semaforici pedonali credo che il countdown tante volte fosse già previsto nel bando, quindi è una cosa..."

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Esatto, sono due cose che condividiamo, naturalmente definanziare la sostituzione e la manutenzione dei photored per noi non era corretto.

IMU patti concordati, l'ha detto molto bene il Sindaco, non sono, non è stata una spesa, non è un aggravio economico importante, è stata, per una questione di mettere in sicurezza, rendere solido il nostro bilancio, stante la situazione globale una scelta anche sofferta perché nonostante fossero uno 0,04, quindi poca roba, il messaggio politico rischiava di essere, diciamo così, in controtendenza rispetto a quelle che sono le nostre politiche, quindi abbiamo chiesto di verificare se nel corso del 2025 si dovessero generare le condizioni per poter andare a fare dei recuperi, magari con, dall'IRPEF vediamo che abbiamo un extraggettito, allora valutare nel 26, anche questo sempre come segnale, quello di andare a valorizzare quelli che sono i patti concordati che sono (Inc. 9.35) fondamentale delle nostre politiche abitative.

Sulle telecamere, noi abbiamo un record di telecamere dell'Emilia Romagna credo, quindi sicuramente siamo a favore, riteniamo che però che non abbiamo gli strumenti per dire quali sono quelle da mettere per prime e quali invece sono meno importanti rispetto ad altre, alla luce del fatto,

come ha detto il Consigliere Manicardi prima, che 100.000.000 di euro per le dotazioni di sicurezza della PL, tra cui anche sarebbero rientrate le telecamere, il Governo ha rifiutato l'emendamento, anche qua, e vado a concludere con tre ragionamenti velocissimi, mi dispiace che manchi l'unità no, perché il tema delle tasse io avrei voluto qua che oggi ci fosse un minimo di dibattito, capisco che, su cosa riteniamo che sia giusto a livello fiscale, cioè qual è la vostra posizione? Ritenete che questa sia la situazione ottimale, che gli enti locali debbano mantenere i servizi mantenendo al massimo l'aliquota dell'IRPEF? L'addizionale IRPEF? Ritenete invece che sia giusto ritornare a quella regola della Legge 42? Ritenete invece che si debba andare a mettere un altro scaglione aumentando lo 0,8 a 1,4?

Credo che sia questa la discussione politica, ma la discussione politica importante perché ne va della gestione dell'ente locale, quindi magari avremo ancora modo per affrontare questo tema che credo che sia importante e sia importante dibatterne, perché sono visioni diverse, ma non ce n'è una giusta e una sbagliata, si tratta da dove prendiamo i soldi per fare le cose, però è importante parlarne per avere una posizione.

Manca Pulitanò..., due cose velocissime”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: “Ah, scusa non ti ho. Festival filosofia, DIG, cinema estivo, fiore all'occhiello, le biblioteche che a Modena sono vive le biblioteche da noi, vado a concludere, non sono solo luoghi dove sono morte e vi sono i libri, sono biblioteche vive, i musei, ERT, riferimento nazionale, il teatro, lo store che è il teatro comunale, cultura, non siamo proprio all'anno zero e vado a concludere dicendo che in ottant'anni i bisogni dei cittadini cambiano ed evolvono, quindi è più che normale che ci siano sempre nuove sfide e noi dobbiamo continuamente rimetterci in gioco cercando sempre nuove soluzioni per i nostri cittadini, è tutto assolutamente normalissimo e noi siamo qua per fare questo”.

Il PRESIDENTE: “Bene, con questo si concludono anche le dichiarazioni di voto. Ricordo a tutti l'ultima fatica che ci aspetta avrà questa diciamo scaletta: verranno votate nell'ordine le 6 delibere”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Scusa 5, le 5 accessorie, la sesta votazione sarà l'emendamento al DUP e poi verrà messo in votazione il DUP a seguito dell'emendamento e tutti gli emendamenti al bilancio previsionale con la conclusione del voto finale sul bilancio previsionale e tutte le mozioni. Il bilancio e le 3 delibere, poi ve le segnalerò, avranno l'immediata esecutività, anche negli emendamenti cercherò sinteticamente, oltre a dire il firmatario perché possiate, proverò a aiutarvi a orientarvi meglio e proprio parole chiavi dei vostri emendamenti giusto per, che non vuol dire che ho fatto la sintesi.

Bene, se siamo pronti con tutti i presenti corrispondenti, siamo presenti in 30, iniziamo le votazioni e partiamo dalla prima votazione. Mettiamo in votazione la delibera 162/2025: “Nuova Imposta Municipale, Legge 27 dicembre 2019 numero 160, articoli 1, comma 738, da 738 a 783 - Approvazione manovra tributaria aliquote di cui ai commi da 748 a 755 riferiti all'anno 2025”. Apriamo le operazioni di voto. Alcuni devono..., De Lillo, Di Padova, Bignardi è arrivato adesso. Hanno votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto.

Con riferimento all'illustrazione avvenuta in data 26/02/2025 e al dibattito avvenuto in data 28/02/2025, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 162/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE “La delibera è approvata.

La delibera viene approvata, non c'è l'immediata esecutività passiamo alla seconda votazione.

Mettiamo in votazione la delibera 178/2025: “Imposta di soggiorno 2025, tariffe per notte di soggiorno”. Apriamo le operazioni di voto. Chiudiamo le operazioni di voto.”

Con riferimento all'illustrazione avvenuta in data 26/02/2025 e al dibattito avvenuto in data 28/02/2025, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 178/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “La delibera è approvata.

Passiamo alla votazione dell'immediata esecutività di questa stessa delibera, apriamo le operazioni di voto sull'immediata eseguibilità. Mi pare che abbiano votato tutti, i presenti in aula, hanno votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto.”

Infine il PRESIDENTE, ai fini e per gli effetti della pubblicazione nel Portale del MEF e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fianza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Anche l'immediata eseguibilità viene concessa, con i numeri necessari e viene appunto data l'immediata eseguibilità.

Passiamo alla terza votazione nella terza delibera in trattazione oggi, la 238/2025 con oggetto: “Aree incluse nel PEP e nel PIP da cedere in proprietà o in diritto di superficie per l'anno 2025 in adempimento all'articolo 172 del Testo Unico numero 267 del 2000”, cioè l'ordinamento degli enti locali. Apriamo le operazioni di voto. Hanno votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto sulla terza delibera.”

Con riferimento all'illustrazione avvenuta in data 26/02/2025 e al dibattito avvenuto in data 28/02/2025, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 238/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fianza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “La delibera viene approvata.”

Anche qui viene richiesta l'immediata eseguibilità che poniamo in votazione, apriamo le operazioni di voto. Bene, hanno votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto sull'immediata eseguibilità.”

Infine il PRESIDENTE, stante la necessità di rispettare i tempi di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fianza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco

Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Anche l'immediata eseguibilità viene concessa.

Procediamo con la messa in votazione della quarta deliberazione, la 244/2025 e cioè: “Individuazione dei servizi a domanda individuale e determinazione della percentuale di copertura dei relativi costi esercizio 2025”. Apriamo le operazioni di voto. Bene, chiudiamo le operazioni di voto.”

Con riferimento all'illustrazione avvenuta in data 26/02/2025 e al dibattito avvenuto in data 28/02/2025, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 244/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi, Ugolini.

Il PRESIDENTE: “La delibera è approvata.

Anche questa richiede l'immediata eseguibilità e quindi procediamo con le votazioni sull'immediata eseguibilità. Apriamo le operazioni di voto su questo. Hanno votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto.”

Infine il PRESIDENTE, stante la necessità di rispettare i termini di Legge per l'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi, Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Anche l'immediata eseguibilità viene concessa.

Possiamo passare alla votazione successiva e cioè alla quinta, la delibera 265 del 2025: “Addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1 Decreto Legislativo 28 settembre 1998 numero 360 e successive modificazioni - modifiche del regolamento di determinazione delle aliquote IRPEF per l'anno 2025 - introduzione dell'aliquota unica 0,8 con fascia di esenzione per i redditi fino alla soglia di euro 15.000”. Apriamo le operazioni di voto. Hanno votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto.

Con riferimento all'illustrazione avvenuta in data 26/02/2025 e al dibattito avvenuto in data 28/02/2025, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione N. 265/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “La delibera è approvata e non richiede l'immediata eseguibilità.

Come anticipato passiamo prima della votazione sul DUP alla votazione sull'emendamento e in particolare la proposta numero 182/2025 di emendamento al Documento Unico di Programmazione 2025/2027 e il Protocollo è il 69778 proposto dal Sindaco. Apriamo le operazioni di voto sull'emendamento. Bene, hanno votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69778/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 182/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “L'emendamento viene approvato.

E pertanto se siete pronti andiamo avanti, mettiamo in votazione la delibera 182/2025, cioè il Documento Unico di Programmazione così come emendato dalla votazione appena fatta. Apriamo le operazioni di voto. Hanno votato tutti, no, no..., Fanti, bene, chiudiamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 182/2025 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Il Documento Unico di Programmazione viene approvato.

E ora apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità del DUP. C'è da votare là, zona Ballestrazzi credo che manchi solo lui”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Dovrebbe, ne ha la facoltà. Chiudiamo le operazioni di voto.

Successivamente, il PRESIDENTE, al fine di accelerare gli adempimenti conseguenti al presente atto e preliminari alla predisposizione della manovra di bilancio 2025-2027 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “L'immediata eseguibilità viene approvata e concessa.

Ora abbiamo il secondo step che è abbastanza periglioso, ci sono tutti gli emendamenti, proviamo con calma, con il dovuto tempo, a elencarli e metterli in votazione uno ad uno.

Partiamo e quindi partiamo dagli emendamenti alla proposta di bilancio previsionale dal primo e cioè il Protocollo generale 68715 a firma della Consigliera Modena che chiede, per brevità: “Aumento dei fondi, spostamento sulle CRA togliendoli al capitolo sui nomadi”. Apriamo la votazione sull'emendamento. Hanno votato tutti, chiudiamo.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 68715/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fianza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE . “L'emendamento viene respinto.

Passiamo all'emendamento Protocollo generale 69163 a firma della Consigliera Baracchi: “Spostamenti in bicicletta, incremento degli spostamenti in bicicletta”. Apriamo le votazioni. Barani, a posto, hanno votato tutti. Chiudiamo le votazioni.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69163/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fianza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “L'emendamento viene approvato.

Passiamo al terzo, il Protocollo generale 69254 presentato dal Consigliere Bertoldi inerente le famiglie. Apriamo le operazioni di voto. Hanno votato tutti, chiudiamo.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69254/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Contrari 19: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi e Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “L'emendamento viene respinto.

Proseguiamo con il quarto, sempre a firma del Consigliere Bertoldi, Protocollo generale 69274, che in estrema sintesi chiede un incremento della piantumazione delle piante. Apriamo le operazioni di voto sull'emendamento. Chiudiamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69274/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Contrari 19: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi e Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “L'emendamento viene respinto.

Il successivo emendamento Protocollo generale 69298 a firma di Bertoldi è stato ritirato il 26 di febbraio.

Passando al successivo, cioè il Protocollo generale 69309 a firma di Bertoldi, che in estrema sintesi chiede il rimboschimento dei parchi. Apriamo le votazioni su questo emendamento..., no, cioè le apriamo, adesso arriva, possiamo votare. Hanno votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69309/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 3: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi e Modena.

Contrari 25: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzi, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi e Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “L'emendamento viene respinto.

Proseguiamo con l'emendamento Protocollo generale 69561, a prima firma del Consigliere Negrini: “Aumento della videosorveglianza nella zona di Saliceta San Giuliano”. Apriamo le operazioni di voto”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Mi sono perso? Quello di Bertoldi, rimboschimento parchi, 69309, era quello rimboschimento parchi”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Allora, Mazzi okay, quindi vuoi lasciare agli atti che era intenzione tua, quindi Consigliere Mazzi prende la parola per precisare qual è il suo voto reale sull'emendamento 63”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “69309 a prima firma Bertoldi, rimboschimento parchi. Prego Consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Era quello che prevedeva una riduzione dell'indebitamento, io a questo sono contrario”.

Il PRESIDENTE: “Va bene, quindi mettiamo agli atti, registriamo che in realtà il voto del Consigliere Mazzi è contro e non a favore come ha fatto erroneamente.

Proseguiamo quindi, quando il sistema è pronto ritorniamo all'attenzione del 69561 a prima firma Negrini che tratta della “Videosorveglianza, incremento nella zona di Saliceto San Giuliano”. Apriamo le votazioni. Hanno votato tutti, chiudiamo.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69561/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “L'emendamento è respinto.

Passiamo al successivo e al Protocollo 69570 a prima firma di Negrini riguardante il Taser. Apriamo le operazioni di voto. Hanno votato tutti, no? Sì, prego, chiudiamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69570/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento Protocollo 69609 a prima firma Consigliere Barani, in estrema sintesi chiede la “Climatizzazione dei nidi e delle scuole d'infanzia”. Apriamo le operazioni di voto sull'emendamento. Bignardi, Bignardi, Bignardi c'è da votare”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Ah okay, scusi. Chiudiamo le operazioni di voto.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69609/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	10:	i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	19:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “L'emendamento è respinto.

Proseguiamo con l'emendamento Protocollo generale 69635 a prima firma Consigliere Barani.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69635/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli	10:	i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	18:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.
Non votanti	1:	Il consigliere Barbari

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. L'emendamento è respinto.

Proseguiamo con l'emendamento Protocollo generale 69650, prima firma Consigliere Mazzi, riguardante “Maternità difficile”.

Apriamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69650/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è respinto.

Passiamo al Protocollo generale 69651 emendamento a firma del Consigliere Abrate, prima firma: “Irrigazione delle nuove piantumazioni”.

Apriamo le operazioni di voto. C’è un tentativo di boicottaggio. Ora abbiamo ristabilito la legalità.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69651/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è approvato.

Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69662, a prima firma Consigliere Abrate: “Regolamento del verde e la sua valorizzazione”.

Apriamo le operazioni di voto. Abbiamo votato tutti.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69651/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
------------	-----	---

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. Allora correggiamo..., facciamo a voce? Lo sistemiamo dopo. Non ho capito, è andato via qua... dobbiamo rivotare o proclamiamo? Bene”.

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Un attimo, calmi. Allora, ce la possiamo fare, siamo a un terzo. Allora, adesso do lettura di quello che il sistema ha registrato e se c'è qualcuno che deve precisare la posizione, lo fa come abbiamo fatto prima. La votazione dell'emendamento a prima firma Consigliere Abrate: “Regolamento del verde e sua valorizzazione” Protocollo 69662 ha dato questo esito:

VOTAZIONE

Presenti	30
Votanti	29
Favorevoli	21
Contrari	8
Astenuti	1

Mi pare che ci sia Negrini che deve precisare”.

Il Consigliere NEGRINI: “Il mio voto era contrario”.

Il PRESIDENTE: “Registriamo che il voto di Negrini è contrario, anziché favorevole, come ha registrato il sistema e in ogni caso, l'emendamento risulta approvato.

Mettiamo in votazione e passiamo all'emendamento Protocollo generale 69668 prima firma Consigliere Abrate riguardante la: “Ciclopedonale cavalcavia Mazzoni”.

Apriamo le operazioni di voto. Chiudiamo il voto”.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69668/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	29:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

(Interventi fuori microfono).

Il PRESIDENTE: “Ecco l’esito di questo emendamento.

VOTAZIONE

Presenti	30
Votanti	29
Favorevoli	29
Contrari	0
Astenuti	1

L’emendamento è approvato.

Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69683 prima firma Silingardi: “Bilancio sociale”.
Apriamo le operazioni di voto. Consiglieria Modena... bilancio sociale.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69683/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli	28:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	2:	i consiglieri Ballestrazzi e Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni voto. L’emendamento viene approvato.

Procediamo con il Protocollo generale a prima firma Consigliere Lenzini riguardante il “Parco Amendola”. Apriamo le operazioni di voto.”

A questo punto, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69691/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	29:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Bene, possiamo chiudere le operazioni di voto. L’emendamento è approvato. Passiamo all’emendamento 69693 del Consigliere Mazzi ad oggetto: “IMU a canoni concordati”. Apriamo le operazioni di voto. Siete a posto, perché ho visto un po’ di colori che cambiavano. No, l’importante è decidersi.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69693/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli	4:	i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Mazzi e Modena.
Contrari	19:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	7:	i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Franco, Negrini, Parisi, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Possiamo chiudere le operazioni di voto. L’emendamento è respinto. Proseguiamo con il Protocollo generale 69695 a prima firma del Consigliere Silingardi per un “Comitato scientifico per l’inquinamento dell’aria”. Apriamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69695/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Fanti... no? Fanti, sì. A posto, hanno votato tutti. Chiudiamo. L’emendamento viene approvato.

Proseguiamo con il Protocollo generale 69703, prima firma, questo emendamento, la Consiglieria Rossini riguardo: “Il mercato Albinelli”.

Apriamo le operazioni di voto.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69703/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	10:	i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	19:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Abbiamo votato tutti, come volevamo? Giusto? Possiamo chiudere le operazioni di voto. L’emendamento è respinto.

Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69705 a prima firma del Consigliere Lenzini, riguardo: “Il fondo sui temi del carcere, della restrizione della libertà”. Apriamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69705/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Consigliera Modena, credo, hanno votato tutti. Chiudiamo. L’emendamento viene approvato.

Passiamo al Protocollo generale 69714, a prima firma del Consigliere Lenzini riguardo alla dispersione scolastica. Apriamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69714/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Possiamo chiudere. L’emendamento è approvato.

Proseguiamo con il Protocollo generale 69715, emendamento a prima firma del Consigliere Pulitanò riguardo il count-down ai semafori. Apriamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69715/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Ok. Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è respinto.

Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69720 a prima firma della Consigliera Rossini, riguardo le manutenzioni nelle frazioni. Apriamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69720/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Ok. Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è respinto. Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69721, a prima firma del Consigliere Lenzini, “Aumento del fondo per gli sfratti”. Comunque... Apriamo le operazioni di voto, ovviamente.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69721/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Ok, hanno votato tutti. Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è approvato. Passiamo al Protocollo generale 69726, a prima firma Consigliere Lenzini avente ad oggetto: “Azioni di contrasto, prevenzione disagio giovanile”. Apriamo le operazioni di voto.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69726/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo. L’emendamento è approvato. Passiamo al Protocollo generale 69728, a prima firma, questo emendamento, del Consigliere Mazzi per la riqualificazione degli alloggi ACER. Apriamo le operazioni di voto. No. Consigliera Modena... sì, a posto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69728/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 5: i consiglieri Ballestrazzi, Bertoldi, Giacobazzi, Mazzi e Modena.

Contrari 18: i consiglieri Abrate, Baracchi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 6: i consiglieri Barani, Franco, Negrini, Parisi, Pulitanò e Rossini.

Non votanti: 1: il consigliere Barbari.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Hanno votato tutti. Chiudiamo. L’emendamento è respinto, con anche la precisazione: un non votante. Comunque, l’emendamento è respinto.

Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69731 a prima firma Consigliere Lenzini: “Ciclabile di San Damaso”. Apriamo le votazioni.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69731/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 1: i consiglieri Barani, Franco, Negrini, Parisi, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Abbiamo votato tutti. Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è approvato.

Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69736, a prima firma del Consigliere Lenzini: “Sostegno alla domiciliarità”.

Apriamo le operazioni di voto. Prego. Se non ho sbagliato, siamo al 69736. Lenzini, sostegno domiciliarietà. Prego. Chiudiamo... no... Mazzi. Abbiamo votato tutti. Va bene, Mazzi ha votato a favore.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69736/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	8:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è approvato. Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69740, prima firma Consigliere Mazzi, riguardante la viabilità di ingresso in città. Apriamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69740/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Ok. Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è respinto. Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69742, prima firma Consigliere Lenzini, riguardante la progettazione infrastrutture TPL. Apriamo le operazioni.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69742/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Hanno votato tutti. Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è approvato.

Passiamo al Protocollo generale 69746 prima firma Consigliere Barani: “Acquisto minibus”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Scusate, Consigliere Franco, ma il resto era giusto. E quindi, 69746, minibus. Prego. Carriero....”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69746/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	20:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Hanno votato tutti. Chiudiamo. L’emendamento viene respinto.

Passiamo all’emendamento del Sindaco, Protocollo generale 69753, non do il titolo, perché è molto complesso. Possiamo aprire le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69753/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	8:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo. L’emendamento viene approvato. Ultimi due.

Passiamo all’emendamento Protocollo generale 69765, a firma del Sindaco. Apriamo le operazioni di voto. Carriero...”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69765/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.
Contrari	8:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti	1:	la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Hanno votato tutti. Chiudiamo. L’emendamento è approvato.

Passiamo al Protocollo generale 69771, prima firma Consigliere Mazzi: “Incremento produzione energie alternative e fotovoltaico”.Apriamo le operazioni di voto. Ok.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69771/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	8:	i consiglieri Barani, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Contrari	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è respinto.

Ultimo emendamento. Presentiamo l’emendamento e votiamo il Protocollo generale 69823, prima firma Consigliera Rossini, riguardante il Parco XXII aprile. Apriamo le operazioni di voto.”

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Emendamento prot. 69823/2025 relativo alla proposta di deliberazione n. 261/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. L’emendamento è respinto.

Allora, visto che abbiamo votato tutti gli emendamenti, poniamo in votazione la delibera 261 del 2025, cioè il “Bilancio di previsione 2025-2027” così come emendato, ovviamente per gli emendamenti accolti. Apriamo le operazioni di voto.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 261 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

IL PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. Il bilancio è approvato. Ora mettiamo subito in votazione l’immediata eseguibilità, sempre del bilancio previsionale.

Apriamo le operazioni di voto. Possiamo votare.

Infine il PRESIDENTE, al fine di garantire l'approvazione del Bilancio di previsione entro i termini di Legge e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. Anche l'immediata eseguibilità viene approvata e concessa. Abbiamo finito con le delibere, però prendiamo atto delle mozioni prima di cominciare a spendere. E quindi, iniziamo l'ultimo pezzo...”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Ma anche il mio, perché anche le mozioni è un invito indiretto a spendere”.

**PROPOSTA N. 2025/588 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI
(LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: SICUREZZA STRADALE, MAGGIORI
INVESTIMENTI NEL MIGLIORAMENTO DELLA VISIBILITÀ DEGLI
ATTRAVERSAMENTI PEDONALI**

Il PRESIDENTE: “Iniziamo con la proposta numero 588/2025, presentata dalla Lega. Per praticità, faccio solo velocemente. E quindi, parliamo di sicurezza stradale, maggiori investimenti nel miglioramento della visibilità degli attraversamenti pedonali”. Mettiamo in votazione questa mozione. A posto.”

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 588, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo... calmi, ne mancano solo 12. Evidentemente, approvata”.

**PROPOSTA N. 2025/589 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANÒ,
NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO:
REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MODENA**

Il PRESIDENTE: “Proseguiamo con la seconda mozione. Ci siamo, eh? Consiglieri, c’è l’abbiamo quasi fatta. Seconda proposta, la numero 589/2025, presentata dai Consiglieri di Fratelli d’Italia per la realizzazione del Museo del Risorgimento di Modena. Apriamo le operazioni di voto su questa mozione.”

il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prp. 589, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 10: i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Contrari 18: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi e Silingardi.

Astenuti 2: i consiglieri Parisi ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. Questa mozione viene respinta”.

PROPOSTA N. 2025/590 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI, NEGRINI, DONDI, FRANCO, PULITANÒ, BARANI (FDI), MAZZI (MODENA IN ASCOLTO), BERTOLDI (LEGA MODENA) GIACOBAZZI (FI) AVENTE OGGETTO: RIDUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla terza. In ordine, la 590, presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia, della Lega, di Forza Italia, ok, e Modena in Ascolto. Oggetto... per piacere, ce la facciamo? Oggetto: riduzione dell'addizionale comunale dell'Irpef. Bazzi....”

il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 590, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 10: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Pulitanò e Rossini.

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fianza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

IL PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. La mozione è respinta”.

PROPOSTA N. 2025/591 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANÒ, DONDI, BARANI (FDI) MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) BERTOLDI (LEGA MODENA) GIACOBAZZI (FI) AVENTE OGGETTO: INTRODUZIONE DEL “FATTORE FAMIGLIA COMUNALE” AD INTEGRAZIONE DELL’ISEE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta numero 591, la mozione del gruppo di Fratelli d’Italia, Modena in Ascolto, Lega, Modena, Forza Italia, avente ad oggetto: Introduzione del fattore famiglia comunale ad integrazione dell’Isee. Apriamo la votazione.”

il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 591, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto.La mozione è respinta”.

PROPOSTA N. 2025/592 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANÒ, DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SCOLO DELL'AREA AFFERENTE AL FOSSO BERNARDA ANCHE CON REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, SITO IN LOCALITÀ FOSSALTA A MODENA, INDIVIDUATO DAL CUP: D92B23001000001

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta 592, presentata dal gruppo Fratelli d'Italia, avente ad oggetto: adeguamento del sistema di scolo dell'area afferente al fosso Bernarda anche con la realizzazione di impianti di sollevamento in località Fossalta di Modena. Apriamo le operazioni di voto.”

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 592, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 8: i consiglieri Barani, Franco, Giacobazzi, Pulitanò, Rossini, Mazzi, Modena e Negrini.

Contrari 19: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 3: i consiglieri Ballestrazzi, Bertoldi e Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. La mozione è respinta”.

PROPOSTA N. 2025/594 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: PNRR E ATUSS, CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA INVESTIMENTI NEXT GENERATION MODENA, PARTECIPAZIONE E GARANZIE DAL GOVERNO NAZIONALE PER L'ULTIMA ATTUAZIONE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla sesta proposta di mozione, la 594, presentata dal gruppo PD, AVS e Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano/Azione Socialisti Liberali, Spazio Democratico, Modena Civica, avente ad oggetto: PNRR e ATUSS, conclusione del Programma investimenti Next Generation Modena, partecipazione e garanzie dal Governo nazione per l'ultima attuazione. Apriamo le operazioni di voto.

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 594, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Hanno votato tutti. Chiudiamo. La mozione è approvata. Prego. Intanto, leggo”.

PROPOSTA N. 2025/596 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MODIFICA DELLA LEGISLAZIONE SUI VINCOLI FISCALI PER GLI ENTI LOCALI E REVISIONE DEI LIMITI DELLA TASSAZIONE COMUNALE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta numero 596 del 2025, presentata dal gruppo PD, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano/Azione Socialisti e Liberali, Spazio Democratico e Modena Civica, avente ad oggetto: Modifica della legislazione sui vincoli fiscali per gli enti locali e revisione dei limiti della tassazione comunale. Apriamo le operazioni di voto.”

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 596, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo. La mozione è approvata”.

PROPOSTA N. 2025/597 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, FRANCO, DONDI, (FDI) AVENTE OGGETTO: ACQUISTO NUMERO QUATTRO METAL DETECTOR PORTATILI DA DESTINARE ALLA POLIZIA LOCALE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta 597, dei gruppi Fratelli d’Italia e basta, avente ad oggetto: acquisto di numero 4 metal detector portatili da destinare alla Polizia Locale. Apriamo le operazioni di voto.”

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 597, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Contrari 19: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi e Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

IL PRESIDENTE: “Ok. Chiudiamo le operazioni di voto. La mozione è respinta”.

PROPOSTA N. 2025/598 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: TURISMO E TASSA DI SOGGIORNO

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta numero 598, sempre del 2025, presentata dal gruppo PD, gruppo AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano/Azione Socialisti e Liberali, Spazio Democratico e Modena Civica, avente ad oggetto: Turismo e tassa di soggiorno. Apriamo le operazioni di voto.”

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 598, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Bertoldi, Barani, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. La mozione è approvata”.

PROPOSTA N. 2025/599 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, POGGI, BIGNARDI, GIORDANO, DE LILLO, FIDANZA, BARBARI, FANTI, CONNOLA, UGOLINI, CARRIERO, CAVAZZUTI, BOSI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: LE SICUREZZE URBANE COME PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta numero 599, del gruppo PD, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano/Azione Socialisti Liberali, Modena Civica e Spazio Democratico...sì, avente come oggetto: le sicurezze urbane come priorità dell'Amministrazione del bilancio comunale. Apriamo le operazioni di voto. Avanti.”

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 599, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. La mozione è approvata”.

PROPOSTA N. 2025/600 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BOSI, CARRIERO, GIORDANO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MISURE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE ABITATIVE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta numero 600, presentata dal gruppo PD, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano/Azione Socialisti Liberali e Modena Civica avente come oggetto: misure a sostegno delle politiche abitative. Apriamo le operazioni di voto.”

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 600, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Parisi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 6: i consiglieri Barani, Franco, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 2: i consiglieri Bertoldi e Giacobazzi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo. La mozione è approvata”.

PROPOSTA N. 2025/601 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANO, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, UGOLINI (PD) ABRATE (AVS) SILINGARDI (M5S) BALLESTRAZZI (PRI/AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: SOSTEGNO ALLE REALTA' SPORTIVE MODENESI; CONTINUARE A GARANTIRE INVESTIMENTI PER UN'OFFERTA SPORTIVA DI QUALITA', PER TUTTE E TUTTI

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla penultima votazione, la proposta numero 601, proposta del gruppo Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano/Azione Socialisti Liberali e Modena Civica, ad oggetto: sostegno alle realtà sportive modenesi; continuare a garantire investimenti per un’offerta sportiva di qualità per tutte e tutti. Apriamo le operazioni di voto.”

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 601, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 6: i consiglieri Barani, Fidanza, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 2: i consiglieri Bertoldi e Giacobazzi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

IL PRESIDENTE: “Chiudiamo le operazioni di voto. La mozione viene approvata”.

**PROPOSTA N. 2025/605 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA
(MOXMO) AVENTE OGGETTO: ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE
CONSILIARE SPECIALE**

Il PRESIDENTE: “L’ultima votazione di oggi è la proposta 605, presentata dal gruppo Modena per Modena, avente ad oggetto l’istituzione di una Commissione Consiliare speciale. Apriamo le operazioni di voto. Chiudiamo le operazioni di voto. Consigliera... aspetti un attimo... Consigliera, non è previsto l’intervento, a che titolo chiede di parlare?”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Le do la parola, però non è previsto... è chiaro che gli emendamenti li abbiamo già votati e il suo, vado a memoria, mi pare che non sia stato accettato e accolto. Ora stiamo votando, ho messo in votazione e abbiamo già votato la mozione, cioè il documento politico, in cui chiede la Commissione speciale per, come ho letto, che è quella, appunto, oggetto della mozione, che ha presentato. Questo stiamo votando e abbiamo votato. Non so che cosa debba dire”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Aspetti, allora. Chiudiamo le operazioni di voto. Dopo la faccio parlare e rimane agli atti quello che crede.

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 605, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 5: i consiglieri Ballestrazzi, Bertoldi, Giacobazzi, Modena e Parisi.

Contrari 18: i consiglieri Abrate, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 7: i consiglieri Baracchi, Barani, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Dondi e Ugolini.

IL PRESIDENTE: “La mozione è respinta. Prego, Consigliera Modena, a titolo non ho capito, ma va bene. Prego”.

La Consigliera MODENA: “Mi sembra di aver capito che la prima cosa che lei ha presentato a mio nome era la mozione. Io non ho mai sentito parlare dell’emendamento, dello spostamento dei fondi dai nomadi alla CRA”.

Il PRESIDENTE: “Credo, onestamente, a memoria che si ricorda male e credo e spero di ricordarmi bene io”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Adesso ci arrivo, glielo ridico. Allora, si può, ovviamente, verificare e sono ragionevolmente certo di aver posto in votazione anche il suo emendamento, ed è stato proprio il

primo, perché non fosse altro che in ordine cronologico è stato protocollato per primo ed era, come è, il 68715, che avevo sintetizzato: più CRA, a firma... e meno nomadi, nel senso che dove prendeva, a prima firma della Consigliera Modena. È stato votato ed è stato respinto”.

La Consigliera MODENA: “Che non avesse parlato di quello dei nomadi, ecco, quindi l’ho presa per la mozione invertita con l’emendamento”.

Il PRESIDENTE: “No, no, eravamo nella fase degli emendamenti. Stia tranquilla. Tutto è stato presentato regolarmente, poi i Consiglieri hanno votato come meglio credevano. Allora, 30 secondi. Avete visto, sono le 18:15, merito di tutti i gruppi, di tutti i Consiglieri che hanno comunque fatto, diciamo, una giornata, secondo me, molto corretta, nel rispetto delle regole, nel rispetto reciproco e dei tempi per garantire una discussione corretta e anche chiudere in tempi accettabili.

Anch’io volevo concludere con il ringraziare, non solo la Dottoressa Storti, che andrà a casa con meno soldi, ma con tanti ringraziamenti, e insomma, è già qualcosa. Ma anche la struttura, non solo i suoi uffici, che hanno supportato tutti voi più che altro, nel capire, nel redigere documenti e quant’altro, l’Ufficio Supporto, che è già stato citato, ma lo voglio citare anch’io, che è composto da diverse persone, dipendenti, che sono stati molto disponibili anche oggi e per tutte queste settimane e anche l’Ufficio della Presidenza, che tutti questi componenti hanno permesso, con la collaborazione di tutti, un corretto svolgimento della giornata, nel rispetto dell’identità di ciascun gruppo.

Come avrete visto, ci vediamo, non come Consiglio, ma come Commissione convocati, i lavori riprenderanno mercoledì 05 marzo, mentre il Consiglio lunedì 10.
Grazie”.

(Applauso)

Il PRESIDENTE: “Le cartelline non ve le portate a casa. Se voi le lasciate... Negrini, bravo... Negrini, le cartelline le lasciate qua, ma prometto che adesso le mettiamo al lunedì sempre”.

Fine Consiglio ore 18:14

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA